



RASSEGNA **STAMPA**

28 ottobre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 297 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 28 ottobre 2014

Corsa contro il tempo nel capoluogo per evitare lo scioglimento I revisori non lasciano scampo Un dissesto da 65 milioni in tre anni



Il Comune di Potenza

LORUSSO alle pagine 8 e 9

Intervista a **ROSA GENTILE**

«Non farò nuovi dirigenti ma gli accordi firmati vanno rispettati»

Il presidente di Acquedotto lucano replica alle **contestazioni dei sindacati**. E sulla durata del suo mandato precisa: «Resto fino al **15 giugno**»

Rosa Gentile, in basso
 Antonia Fiordelisi
 e Vincenzo Giuliano



IL DOPO LEOPOLDA e la questione dell'unità del Pd

Spada,
Robertella
Galante

Tre domande
ai consiglieri Spada,
Robertella e Galante



Fatte le nomine, ma le polemiche restano
 Antonia Fiordelisi è il difensore civico
 e Vincenzo Giuliano il garante
 per l'adolescenza e l'infanzia

SANTORO alle pagine 6 e 7

POTENZA Mozione per gli abusivi di via Tirreno
 La Regione sospende gli sfratti
 Si cercano soluzioni alternative

MARTINO a pagina 17



Alcuni abusivi

POTENZA
 Inchiesta al San Carlo
 Altri due medici nel mirino

GIAMMARIA a pagina 12

FAIDA DEL VULTURE
 Caprarella e Cassotta jr
 L'anniversario della morte

AMATO a pagina 13

MATERA 2019 La replica del Comitato alle polemiche sull'isolamento infrastrutturale

QUARTO alle pagine 10 e 11

LAVELLO Furti in casa, preso un altro responsabile: faceva parte di una banda

a pagina 21

Redford®
LUXURY OUTLET
PARTENZA!
 NUOVA COLLEZIONE
 AUTUNNO-INVERNO
SABATO 23 OTTOBRE

Via del Gallesia POTENZA

SBAMsilicata

Storie
 di ordinario
 ottimismo
*Ingloba360
 e la podolica*

DI NOIA a pagina 14

IUCCIO RICAMBI
 dei F.lli BRIENZA s.n.c.

85100 POTENZA - Via dell'Edilizia, 4
 Tel. 0971 54653 - 54694 - Fax 0971.55453
 iuccioricambi@tiscali.it

BOSCH
 AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA



LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 28 ottobre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/6 - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274863
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barietta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

CITTÀ CAPOLUOGO LA RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI CONSEGNATA AL SINDACO. CALCOLATI QUASI 66 MILIONI DI DISAVANZO NEL TRIENNIO 2014-2016

IL TERRITORIO LUCANO AL CENTRO DELLA PARTITA

di **MIMMO SAMMARTINO**

Potenza, sala Inguscio alla Regione. Le principali organizzazioni ambientaliste d'Italia (Greenpeace, Legambiente, Wwf), insieme a rappresentanti istituzionali (a cominciare dai presidenti dei Consigli regionali di Puglia e Basilicata, Onofrio Introna e Piero Lacorazza), ribadiscono la denuncia contro l'articolo 38 del decreto Sblocca Italia che spoglia Regioni e Comuni di ogni potere sui destini del proprio territorio in materia di energia (e di petrolio, ovviamente). Iniziative analoghe si tengono anche a Bari e a Pescara. Cresce sempre più l'ipotesi di ricorrere alla Consulta per sollevare il problema di costituzionalità del decreto governativo.

Sui siti da bonificare il radicale Maurizio Bolognetti procede con il suo sciopero della fame (da 13 giorni) e della sete (dal 24 ottobre scorso) per chiedere, lo ha ribadito in una lettera domenica scorsa al governatore Marcello Pittella, il rispetto della legge e l'istituzione di un'anagrafe. Una mappa delle località inquinate. Ieri il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione (primo firmatario Gianni Rosa di FdI) che impegna la Giunta in tal senso. Con questa anagrafe da realizzare «entro e non oltre sei mesi». E l'assessore Aldo Berlinguer ha scritto a Bolognetti con invio di documenti inerenti al tema sollevato. Ma il dirigente Radicale Lucano pare irremovibile. Pur ringraziando il Consiglio regionale per la mozione, fa sapere che andrà avanti nella sua protesta: «la Giunta regionale è già stata impegnata dalle leggi dello Stato e da suoi stessi atti rimasti puntualmente lettera morta», afferma. In serata il leader radicale Marco Pannella ha reso nota la sua «adesione» allo sciopero della fame di Bolognetti.

È evidente che la Basilicata, sui destini dei suoi territori, si gioca una delle partite decisive per il proprio presente e il proprio futuro. Gli ambientalisti lo dicono chiaro: «Il Paese non si sventa».

«La voragine Potenza»

Dissesto più vicino. Si gonfia il conto del disequilibrio

I bilanci annuali e pluriennali definiti «sbilanciati e carenti» per «attendibilità» e «congruità di cifre»

● Dissesto. Lo dicono chiaramente i revisori dei conti nella relazione sul bilancio del Comune di Potenza. A tre giorni dall'incarico la «sentenza» che arriva dal collegio degli esperti contabili è senza appello: le condizioni del Comune capoluogo sono quelle del dissesto. E il disavanzo complessivo è di poco meno di 66 milioni di euro, perché le criticità non riguardano solo l'anno in corso ma il triennio. Il disavanzo sarebbe infatti di 25 milioni nel 2014, di 10 milioni nel 2015 e di altri 10 milioni nel 2016. A questi si aggiungerebbero, secondo i revisori dei conti, altri debiti. Una voragine. È quanto emerge nelle 17 pagine di relazione. Un'analisi che sembra portare dritti dritti verso la bancarotta.

INCISO A PAGINA II >>



COMUNE DI POTENZA Giorni duri sono davanti alla città e ai potentini. Il sindaco di Potenza, Dario De Luca (foto Tony Vecce)

EX ASSESSORE CONDANNATO

Prima sentenza sui rimborsi Le motivazioni

● Shopping e champagne sono costati all'ex assessore regionale Attilio Martorano una condanna a un anno e sei mesi di reclusione. Il giudice Michela Tiziana Petrocelli spiega i perché di quella decisione in 56 pagine di sentenza.

AMENDOLARA A PAGINA IV >>

AMBIENTALISTI E ISTITUZIONI

Sos Basilicata verso l'eccezione di costituzionalità

● «Se c'è un dubbio di costituzionalità sull'articolo 38 del decreto Sblocca Italia, così come pare esserci, io penso che bisogna seguire la strada di impugnare il decreto davanti alla Corte costituzionale». È l'annuncio del presidente del Consiglio regionale di Basilicata Piero Lacorazza.

LAGUARDIA A PAGINA II >>

REGIONE

Fiordelisi è il nuovo difensore civico
Giuliano garante

SEGUE A PAGINA III >>

SANT'ARCANGELO

Scongiurata l'emergenza
disarcica

PERCIANTE A PAGINA VII >>

MIGLIONICO

Olivicoltura in ginocchio
colpa del «verme»

SERVIZIO A PAGINA XI >>

RIONERO

Umanizzazione delle cure
obiettivo del Crob

SERVIZIO A PAGINA VII >>

POTENZA CONSIDERATO UN'OPERA D'ARTE SNOBBATO DAI POTENTINI

Ponte Musmeci celebrato ma spesso dimenticato



MAESTOSO
Il Ponte Musmeci un'opera importante della città ma snobbata dai potentini [foto T. Vecce]

SERVIZIO A PAGINA V >>

POTENZA SI INSEDE IL PRIMARIO SISTO. ESEGUITE LE OPERAZIONI

Il San Carlo riorganizza la Cardiocirurgia



PRIMARIO Il dottor Sisto

● Il primario facente funzione di Cardiocirurgia, dottor Francesco Sisto, ha tenuto ieri una riunione organizzativa con il personale medico e sanitario del reparto per riorganizzare il servizio sulla base delle decisioni della direzione generale. Ieri, inoltre, è stata effettuata la prima operazione chirurgica dopo gli arresti. I pazienti non hanno lasciato il San Carlo.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

POTENZA DIRETTE DA REGIONE E COMUNE, SPORT E METEO

Zi' Gerard' torna in video con il rilancio di Lucaniatv



LUCANIATV Nella foto Zi' Gerard' e il suo gruppo

SERVIZIO A PAGINA V >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



LA PIAZZA E IL GOVERNO
CONTINUA LO SCONTRO

● **ROMA.** Ascoltare tutti, non trattare con nessuno. Il premier Matteo Renzi chiarisce ancora una volta il paradigma del suo governo, un messaggio rivolto oggi ai sindacati e alla minoranza Pd ma soprattutto ai cittadini. Per far capire che fa sul serio. Per questo il premier torna ad escludere le elezioni anticipate "perché in questo momento, anche se mi converrebbe, voglio cambiare il paese e non il Parlamento". E mostra ottimismo sulle riforme del governo e sulla possibilità di rimettere in moto l'economia "con una crescita dello 0,6%".

Sono molti i fronti aperti dal governo. E il presidente del consiglio, pur di-

Renzi «rottama» i sindacati

«Le leggi le fanno le Camere non si tratta sulla manovra»

ra". Renzi è convinto che l'Italia stia riacquistando credibilità all'estero e che il governo abbia anche messo in pista la strategia per combattere la crisi e lo spettro deflazione. Non si sbilancia, come ha fatto il ministro Padoa-Schioppa, a dire che il jobs act creerà fino a 1 milione di posti di lavoro. "Mi fido di Pier Carlo ma dare numeri è un azzardo". Ma è convinto che le stime del Def sulla crescita saranno rispettate: "Credo che sarà dell'0,6, il punto, però, non è quanti decimali ma se tornerà a salire l'occupazione e se torna la fiducia".

Ma a voler frenare il cammino del governo non ci sono solo le parti sociali.

Sabato in piazza, oltre a "questioni di merito", però Renzi ha visto anche un risvolto politico. "C'è una parte che immagina un raggruppamento molto più di sinistra radicale. Ma c'è già qualcosa a sinistra del Pd che alle regionali ha preso il 4,3 mentre il Pd il 40", sostiene il leader Pd ad avvertire che la partita elettorale ha già un vincitore. Il modello che il segretario dem immagina è all'americana con due grandi partiti, "tra i quali gli elettori possono scegliere anche passando dall'uno all'altro".

Per questo non si augura e ritiene paradossale la scissione del Pd. "Sarebbe il colmo, abbiamo aperto le porte per arrivare al 41%", spiega negando un partito in crisi proprio alla luce del risultato elettorale e del trionfo di Falcinella a Reggio Calabria. Ma anche in questo caso la disponibilità al confronto interno per riassorbire il malessere della sinistra arriva fino ad un certo punto. "La politica - spiega - chiede lo sforzo di ascoltarsi ma non credo che nel Pd siano animati da spirito di vendetta. C'è una discussione vera dopodiché per troppi anni la politica si è fatta fermare, bastava

che uno si alzasse storto la mattina".

Poi, parlando delle esternazioni di Grillo ha detto che "le cose che ha detto sulla mafia sono inqualificabili. La mafia è la parola morale nella stessa frase? Siamo fuori di testa".

Sulla legge elettorale specifica che era «disponibile al modello dei collegi, è stata fatta una scelta diversa e cioè quella dei sindaci in cui tu ti scegli il tuo, se vince subito bene altrimenti va al ballottaggio con il secondo e per cinque anni c'è uno che non è ricattato dai piccoli".

"La Costituzione - prosegue - non prevede l'indicazione diretta del premier ma due raggruppamenti possono offrire

all'opinione pubblica, nel rispetto delle prerogative del Colle, il leader. Il punto fondamentale è restituire alla politica il poter trovare un responsabile se le cose vanno bene o male". Aggiunge che «il patto del Nazareno è da 7 mesi in Parlamento. Il documento del patto è un atto parlamentare già approvato dalla Camera».

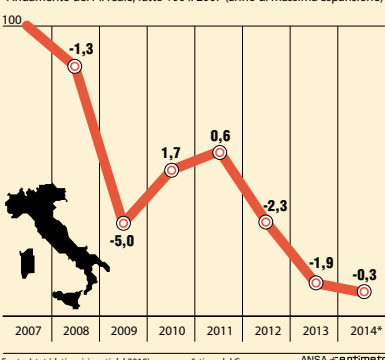
A chi gli chiede se ci sia un testo scritto, Renzi aggiunge: "Spero che sulla legge elettorale anche la parte più seria dei grillini", sia aperta al confronto perché "le regole si scrivono anche con l'opposizione".

cris. fer.

**La crisi economica**

Variazioni annue in %

Andamento del Pil reale, fatto 100 il 2007 (anno di massima espansione)



condendosi disponibile a "confrontarsi nel merito", non ha intenzione di "farsi fermare da nessuno". Né dai diktat dei sindacati, "il governo fa le leggi in Parlamento non con i sindacati". Né dall'Europa, dove "ci sono soprattutto tra i funzionari pregiudizi verso l'Italia" ma per ora la linea dura del governo ha pagato. "Credo che il contenzioso con l'Ue - sostiene il premier - sia chiuso. Ci sono pregiudizi ma è anche vero che per tanti anni le riforme erano idee ora sono atti parlamentari approvati in prima lettura

colmo, abbiamo aperto le porte per arrivare al 41%", spiega negando un partito in crisi proprio alla luce del risultato elettorale e del trionfo di Falcinella a Reggio Calabria. Ma anche in questo caso la disponibilità al confronto interno per riassorbire il malessere della sinistra arriva fino ad un certo punto. "La politica - spiega - chiede lo sforzo di ascoltarsi ma non credo che nel Pd siano animati da spirito di vendetta. C'è una discussione vera dopodiché per troppi anni la politica si è fatta fermare, bastava

LEGGE DI STABILITÀ IL «VERDETTO» SULL'ITALIA DOVREBBE ARRIVARE A METÀ NOVEMBRE

Domani i giudizi europei

Italia verso la promozione

● **BRUXELLES.** I primi giudizi Ue sulle leggi di stabilità arrivano domani, ma solo per i «bocciati». Quindi l'Italia, che dovrebbe essere salva, dovrà aspettare metà novembre per avere il suo giudizio definitivo. Anche la Francia, che sembra aver fatto passi avanti con l'ulteriore taglio di 3,6 miliardi annunciato nella lettera di risposta a Bruxelles, potrebbe



STRASBURGO L'Europarlamento

evitare la bocciatura del progetto di bilancio 2015. Ma per l'Italia - e gli altri paesi - gli esami non finiscono domani e il giudizio di metà novembre potrebbe non essere per forza una promozione: se pure eviterà la bocciatura della legge, difficilmente riuscirà ad evitare un pesante ri-

chiamo sul debito, atteso in un'analisi ad hoc pure prevista per metà novembre. Il taglio del deficit strutturale di 0,3% annunciato dal ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa va incontro alle richieste della Commissione, nonostante non centri quello 0,5% previsto dalle regole e lo 0,7% richiesto dalle raccomandazioni a giugno (ai Paesi con debito

superiore al 60% è richiesto uno sforzo maggiore). Ma se i "fattori rilevanti" come recessione e riforme conterranno, Bruxelles, che oggi ha "accolto con favore la collaborazione costruttiva con l'Italia", dovrebbe dare il via libera alla legge di stabilità così come emendata in questi ultimi giorni dopo le consultazioni con Governo e Tesoro.

Anche se la legge passerà, non passeranno però i dubbi più volte espressi dalla Commissione nelle sue valutazioni regolari, parte dell'esercizio di monitoraggio dei conti pubblici chiamato Semestre europeo. Primo fra tutti, il debito elevato, a causa del quale l'Italia è finita, lo scorso marzo, tra gli ultimi della classe con i «squilibri macroeconomici eccessivi». Un giudizio duro, a cui il Governo avrebbe dovuto porre rimedio, intervenendo sul deficit strutturale entro giugno, per evitare un altro richiamo. Che invece è arrivato puntuale, assieme alla richiesta di una «analisi approfondita sulla situazione degli squilibri eccessivi italiani». Un rapporto ad hoc della DG Ecofin, che sarà pubblicato verso metà novembre, a poca distanza dai giudizi definitivi sulle leggi di stabilità e alla nuova fotografia degli squilibri macroeconomici di tutti i Paesi della zona euro (Alert mechanism report).

Il 4 novembre Bruxelles pubblicherà poi le nuove previsioni.

Chiara De Felice

IL CASO PADOA-SCHIOPPA: «UN QUARTO ANNO DI RECESSIONE DEVE ESSERE EVITATO PERCHÉ ALTRIMENTI SAREBBE ESTREMAMENTE PROBLEMATICO

Il governo replica all'Unione con 4,5 miliardi

Un altro sforzo per abbassare il deficit. E l'Europa apprezza lo «spirito collaborativo»

● **ROMA.** L'Italia risponde ai rilievi e alle paure di Bruxelles. La correzione del deficit sul 2015 sale così da 0,1 a 0,3 punti. Saranno per questo usati 4,5 miliardi già in parte appostati nella legge di stabilità, che però non cambia nelle sue misure principali. Ma fare di più - avverte l'Italia - sarà impossibile. Il Paese ha subito un pesante calo dell'economia, con una contrazione di 9 punti di Pil dal 2009: «un quarto anno di recessione deve essere evitato in ogni modo perché altrimenti sarebbe estremamente problematico tirare fuori il Paese dalle difficili condizioni economiche».

La risposta a Bruxelles arriva con la lettera del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa. L'Italia fa un ulteriore sforzo e a farne le spese - per 3,3 miliardi - è soprattutto il fondo cala-tasse. Ma ci sono anche 500 milioni delle risorse per i cofinanziamenti Ue e 730 milioni che arriveranno dall'estensione di norme anti-evasione (il reverse

charge Iva), che però devono ancora ottenere l'ok da Bruxelles.

La lettera italiana spiega le ragioni della scelta fatta dal governo per l'uso di una maggiore flessibilità «possibile». Vengono anche indicate le norme nazionali ed europee utilizzate e che, considerando la difficile congiuntura economica, sono tali da giustificare le scappatoie previste in caso di «circostanze eccezionali», rinviando il paragrafo al 2017.

L'Italia si appella alla crisi, ma anche all'impegno sulle riforme. Per una migliore sostenibilità del debito, inoltre, l'Italia inoltre, si impegna anche a recuperare i ritardi nel piano di privatizzazione, che prevedeva vendite pari a 0,7 punti di Pil annui, rallentate dal difficile andamento dei mercati.

Alla commissione europea risponde anche Parigi. «Impossibili altri sforzi» dice il governo fran-

cese che ha un deficit che viaggia al 4,3%, ben sopra la soglia del 3%, e che mette sul piatto interventi per 3,9 miliardi. In soldoni c'è uno sforzo maggiore e uno sforzo minore dell'Italia.

Forse per questo della lettera di Padoa-Schioppa, dietro la quale è evidente un forte lavoro diplomatico, il portavoce di Katainen sottolinea la «collaborazione costruttiva». Ma l'esame è ancora in corso.

La lettera di Padoa-Schioppa, comunque, ha già i primi effetti in Italia. Il Tesoro dovrà correggere il Def. E per questo le opposizioni chiedono a gran voce di riportare il testo al voto dell'aula, con tutti i pericoli che questo comporta visto che l'ok è passato al Senato per un solo voto.

C'è poi la manovra vera e propria. «Non è scritta sulla roccia», dice il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio.

Corrado Chiominto



MINISTRI Padoa-Schioppa e Poletti, all'incontro con le imprese

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 28 ottobre 2014

PRIMO PIANO | 3



IL PREMIER
Matteo Renzi
ieri sera nello
studio
televivo di Lilli
Gruber: il
presidente del
Consiglio è
stato molto
deciso contro
i sindacati e
la sinistra del
Pd

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni a pagina 17



Esplode l'ira della Cgil brividi da sciopero

Camusso: «Il vertice? Non avevano mandato su nulla»



SINDACATI Barbagallo (Uil), Camusso (Cgil) e Furlan (Cisl)

LA POLEMICA STA PER LASCIARE L'INCARICO. E PENSA CHE NESSUNO LO SOSTITUIRÀ

Cottarelli: grossi ostacoli per la revisione della spesa

● **MILANO.** Dalla settimana prossima - quando Carlo Cottarelli tornerà a lavorare in America al Fondo Monetario - l'Italia non avrà più un commissario alla spending review. "Non spetta a me dirlo, ma probabilmente non ci sarà un altro commissario", ha spiegato a Milano durante la Lectio Minghetti organizzata dall'Istituto Bruno Leone su un bilancio della spending review.

Il lavoro fatto finora non lo ha deluso, anzi, il commissario - arrivato a piedi dalla stazione a Via Toti - vuole dare un "messaggio di speranza: sfatiamo il mito che non si può tagliare la spesa pubblica".

Con quanto è già stato fatto nel decreto legge 66, con la riforma della Pubblica amministrazione e la legge di stabilità il risparmio, secondo Cottarelli sarà tra gli 8 e i 14 miliardi (a seconda di quanto ridurranno gli enti territoriali).

Certo però "il processo non è ancora terminato e ci sono grossi ostacoli sulla strada della revisione della spesa". Palazzo Chigi, ha sottolineato, gli ha chiesto di restare fino alla legge di stabilità e così lui ha fatto. "Ora - ha aggiunto - passo il testimone ad altri che porteranno avanti il lavoro".

Proprio a Palazzo Chigi si stanno occupando della spesa: "Perotti, Gutzgeld, persone estremamente valide con cui ho lavorato e a cui ho passato parte delle mie osservazioni". Gli ostacoli che il commissario vede ancora davanti includono la farraginosità nel mettere in pratica le leggi e anche il bisogno che tutti siano disponibili a risparmiare in ciascuno dei tre settori della spesa pubblica primaria: le spese per beni e servizi, i trasferimenti a famiglie e imprese e il personale. "Non si può presumere - ha osservato - che il numero dei dipendenti pubblici non vada toccato dall'efficientamento". Questo non significa "licenziamenti" ma ad esempio la riduzione del turnover. E per avere un livello di efficienza sempre maggiore Cottarelli è convinto che si dovrebbe legare lo stipendio di tutti i dipendenti pubblici alla performance. La riforma della Pubblica amministrazione è una delle cose che il commissario avrebbe voluto con maggiore rapidità. Non l'unica questione aperta. D'altronde non ha fatto i nomi di chi ostacola la spending review. "Non posso rispondere - ha concluso - sarebbe troppo lungo".

Giuliana Palieri

● **ROMA.** Le leggi si fanno in Parlamento e se i sindacati vogliono trattare si facciano eleggere. È scontro totale tra Matteo Renzi e le organizzazioni del lavoro, la Cgil di Susanna Camusso in testa, che dopo il nuovo round sulla legge di Stabilità aveva parlato di incontro "surreale" senza un confronto vero e risposte perché i ministri presenti non avevano "mandato a discutere di niente". Ma il sindacato, mette in chiaro una volta per tutte il premier, "non fa trattative con il governo, che non chiede permesso", perché "le leggi non si scrivono con i sindacati ma in Parlamento".

Compito del governo è "parlare e ascoltare" i sindacati, spiega Renzi, "ma forse è arrivato in Italia il momento che ciascuno torni a fare il suo mestiere". E le leggi "si fanno in Parlamento, non nei tavoli per le trattative" che le organizzazioni devono invece fare, giustamente, con le imprese.

Stesso messaggio arrivato ai leader sindacali da Giuliano Poletti e Graziano Delrio, che insieme a Pier Carlo Padoan e Marianna Madia hanno incontrato le parti sociali, incassando l'apprezzamento delle imprese che anzi hanno chiesto di andare avanti in modo ancora più incisivo. Ai sindacati i rappresentanti del Governo hanno chiesto proposte "puntuali e concrete", in grado di "rendere più efficaci le misure" e il governo "valuterà se sono necessari ulteriori approfondimenti su singoli temi". Perché la legge di Stabilità non è certo "scritta sulla roccia" ed è "migliorabile", ha spiegato Delrio, ma non si può aprire un dialogo con chi boccia tout court l'impianto della manovra e magari pensava di poterla "stravolgere due giorni dopo che è stata bollinata". Saldi e impianto, ribadisce, non si toccano, anche perché la manovra, aggiunge Poletti ha "chiarissimo segno espansivo" e le "parole chiave", dice direttamente ai sindacati il ministro

dell'Economia Pier Carlo Padoan, sono "crescita e occupazione".

Le parole più dure, al termine del vertice, sono state quelle della leader della Cgil, secondo la quale il governo "forse avrebbe preferito una mail per perdere meno tempo". E lei che definisce l'ora e mezza trascorsa al tavolo come "surreale", osservando che "il go-

verno non intende non dico condividere con le parti sociali ma neanche provare a misurarsi". Una posizione e uno stupore condivisi anche dalla Uil e, in modo più sfumato, dalla Cisl. Senza risposte la Cgil è intenzionata ad andare avanti con la mobilitazione fino allo sciopero generale.

Silvia Gasparetto

Allarme di Palese (Forza Italia) «Il governo taglia 500 milioni per il cofinanziamento dei fondi Ue»

■ "Nella lettera inviata all'Ue, il ministro Padoan conferma le nostre peggiori previsioni: il Governo taglia di 500 milioni di euro il cofinanziamento ai fondi comunitari. E' un colpo durissimo alla già difficile ripresa del Mezzogiorno che, invece, continua ad essere considerato dal Governo Renzi solo come un bancomat".
Lo denuncia in una nota il capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio della Camera, On. Rocco Palese. "Da mesi denunciavamo il tentativo di 'scippo' ai danni delle Regioni del Sud in atto da parte dell'esecutivo ed ora, nonostante rassicurazioni arrivate da più parti, c'è la conferma. Tagliare il cofinanziamento statale ai fondi comunitari significa ridurre la possibilità di spesa da parte delle Regioni dell'obiettivo convergenza e significa, anche, che quel calo del 9% del Pil dell'Italia dal 2008 ad oggi che lo stesso ministro Padoan dice di voler bloccare, continuerà invece drammaticamente a seguire la stessa tendenza. Questo Governo, che sin dal suo insediamento non ha mai inserito il Sud nella sua Agenda, non ha compreso che se non cresce il Mezzogiorno non può crescere il resto del Paese. Ci opporremo con tutte le forze in Parlamento per evitare questo ulteriore colpo al cuore del Mezzogiorno".

SiCUREZZA

Biennale Internazionale di Security & Fire Prevention

Fiera Milano (Rho)
12.14 NOVEMBRE 2014



Follow us on



RISPARMIA TEMPO E DENARO! Registrati e acquista il biglietto al 50% su www.sicurezza.it

PARTITI IN FERMENTO
LE QUESTIONI PIÙ CALDE

Cerca di prendere le distanze da Renzi. E conferma le aperture su unioni gay e figli degli immigrati

Berlusconi vede lo spettro delle elezioni anticipate

E pensa a una mega-kermesse per rifare il look a Forza Italia

● **ROMA.** Prepara la sua sfida politica ed elettorale Silvio Berlusconi convinto che l'età non sia un impedimento ("è un inganno per i gonzi") e che ancora per poco dovrà combattere "con le mani legate dietro la schiena": di fronte vede la prospettiva di una "rinascita" del centrodestra: una formazione più vasta che abbracci "riformatori liberali e conservatori italiani" e sia aperto a "gruppi e persone di buona volontà".

Con l'obiettivo di coronare la sua nuova ambizione, ossia tornare a vincere, e alla grande.

Ecco perché già prepara una mega-kermesse "da sogno, per tornare a sognare" che si terrà la prossima primavera e sia propiziatoria per un exploit elettorale come quello storico del 27 marzo 1994.

Ma per le elezioni c'è ancora tempo, sarebbe da pazzi andarci ora quando la riforma elettorale è ancora di là da venire: "La domanda vera - ha infatti risposto Berlusconi in una lunga intervista al Foglio - non è se regga o no il patto del Nazareno. La domanda è se va avanti la legislatura e quindi se può andare avanti la dialettica tra governo e opposizione o se si torna traumaticamente e irresponsabilmente a votare, con chissà quale legge elettorale, non è neanche pronta una riforma elettorale".



F. Berlusconi domenica allo stadio

Affinità ma anche prese di distanza da Matteo Renzi con cui non intende "fare a testate" rivendicando l'"autonomia" di Fi: "Il trasversalismo di Renzi tutto sommato, nonostante forti limiti, è da considerarsi un progresso. Io ovviamente non sono renziano, questo è il succo della caricatura nemmeno troppo divertente che si fa della mia posizione. Spero semmai che il più giovane contrante impari qualcosa dall'esperienza del più vecchio contrante, cioè dal sottoscritto".

E ancora: "Con il presidente del Consiglio ho stretto un patto politico di

natura istituzionale. Punto. Era mio dovere farlo, perché l'Italia ha bisogno di rinnovarsi e ripartire e senza cambiamenti nell'assetto istituzionale riguardo al monocalamismo per l'appropriazione delle leggi e al bipolarismo come sistema politico e ai poteri del presidente del Consiglio e del Consiglio dei Ministri non c'è ripartenza possibile, né per governi di centrosinistra né per governi di centrodestra".

Nessun ripensamento sulle aperture alle unioni gay e alla cittadinanza per gli immigrati. "Nel mondo occidentale si sono diffuse le unioni omosessuali. Anche la chiesa cattolica ha le sue incertezze, fa le sue riflessioni sinodali. E noi non possiamo attardarci su una posizione nullista, di chiusura totale alla questione dei diritti delle persone". Insomma "dobbiamo fare i conti con la realtà ed essere aperti a questa rivendicazione di diritti che non può incidere minimamente sul matrimonio tra uomo e donna, che deve continuare ad essere il fulcro di politiche pubbliche per la famiglia".

Quanto all'integrazione dei nuovi arrivati, "che deve essere realizzata con l'educazione e l'istruzione e la coesione culturale e civile, è una necessità della storia: vogliamo litigare con la storia".

Giuliana Palieri



VERSO IL DUELLO
Matteo Renzi e Maurizio Landini: in passato polemiche e «contatti»

IL SEGRETARIO PUGLIESE DEL PD

Emiliano: io sarei andato in piazza e alla Leopolda

«Matteo cerca di cambiare il Paese»

● **BARI.** "Io sarei andato in tutti e due i posti, alla Leopolda e in piazza San Giovanni ed era possibile andarci, perché sono perfettamente a mio agio sia con la Cgil in piazza che dall'altra parte, dove non c'era una cosa alternativa a quella piazza". Lo ha detto il segretario regionale del Pd in Puglia, Michele Emiliano, candidato alle primarie del centrosinistra per la presidenza della Regione Puglia, intervistato da Radio 24.

"E insisto col dirlo: se dovessi scoprire che la Leopolda - ha detto Emiliano - è alternativa alla piazza della Cgil non potrei più stare nel Pd. La rappresentazione della Leopolda come alternativa alla piazza è sbagliata e po-

trebbe avere effetti catastrofici sul Pd". "Se il Pd - ha detto ancora Emiliano - diventa il luogo dell'elaborazione teorica solo della contrapposizione tra vecchio e nuovo, noi avremo problemi giganteschi di dialogo con la società italiana per come essa è oggi. In questo Renzi ha ragione. Io non appartengo ad alcuna corrente del Pd e sono, com'è noto, un essere libero, ho sempre vissuto la mia militanza con grande distacco da questioni teoriche, ma dedicandomi soprattutto a stare in mezzo alle persone e a risolvere problemi concreti".

Emiliano aggiunge che «bisogna spiegare agli italiani che un mondo è finito. Non è che il posto fisso lo ha fatto finire Renzi, è

IL CASO FA DISCUTERE L'ENNESIMA PROVOCAZIONE DEL LEADER DEL MOVIMENTO

Nuova bufera contro Grillo «Offende le vittime di mafia»

● **PALERMO.** Il più risentito, e non poteva essere diversamente, è il governatore Rosario Crocetta. Per lui, preso a bersaglio e "sfiduciato" in piazza, Beppe Grillo è semplicemente un "barbaro politico" che cerca i voti della mafia. Più sfumate nei toni ma non meno perentorie nella sostanza le altre reazioni all'uscita del leader del Movimento 5 stelle secondo cui una volta la mafia aveva una sua "condotta morale" perché non uccideva i bambini. Dichiarazioni choc che sollevano una pioggia di critiche.

A parte qualche esponente del Movimento, molti sottolineano che nelle parole di Grillo c'è un rovesciamento di valori. Riconoscere a Cosa nostra una scelta "morale" è "una idiozia senza precedenti" incalza Crocetta, che ricorda il primo delitto di mafia del 1893 di cui rimase vittima Emanuele Notarbartolo, direttore del Banco di Sicilia, "colpevole di avere compreso l'intreccio mafia-affari". "Grillo - dice Crocetta - si dimostra omofobo, xenofobo, strizza l'occhio ai poteri forti e si allea con i nemici della Sicilia per logiche di potere". Per Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso, le parole di Grillo sono un "insulto a tutte le vittime di Cosa nostra". In più, il leader M5s "mostra di non conoscere il significato della parola mafia" e "tratta con leggerezza un argomento che ha



M5S il leader Beppe Grillo

creato tanto dolore e tanti morti, dimentica il sacrificio di Giovanni Falcone e delle altre vittime della mafia". "Frasi a effetto senza pensiero" le liquida Pina Grassi, vedova dell'imprenditore Libero che si ribellò al racket del pizzo.

Anche dai magistrati arrivano

nette prese di distanza. Per il procuratore facente funzione di Palermo Leonardo Agnelli "mettere insieme mafia e morale è un ossimoro, un contrasto insanabile". Da quando la mafia esiste come forza criminale, aggiunge Giuseppe Di Lello, per anni componente del pool di Falcone e Borsellino, "non ha mai avuto una morale tanto è vero che ha compiuto stragi e ucciso donne e bambini".

Sul fronte politico se Grillo viene attaccato dal renziano Davide Faraone e da Simona Vicari (Ncd), è invece difeso strenuamente da alcuni esponenti del suo movimento che mettono sotto accusa i media e denunciano la "manipolazione" del pensiero del loro leader da parte del "regime".

Franco Nicastro

REGIONE PUGLIA

Estratto avviso di gara pubblica per procedura aperta telematica relativa all'affidamento dell'attività di supporto tecnico-operativo alla regione puglia per il "servizio monitoraggio dell'attuazione del PTA e relativo aggiornamento"
CIG 59601420C6.

Si rende noto che con Atto Dirigenziale n. 97 del 10.10.14, il Dirigente dell'Ufficio E Procurement del Servizio Affari Generali della Regione Puglia ha determinato l'indizione della gara comunicatoria a procedura aperta telematica con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 54, comma 2, e 55 del d.lgs. 163/06, per l'affidamento dell'attività di supporto tecnico-operativo alla Regione Puglia per il "Servizio monitoraggio dell'attuazione del PTA e relativo aggiornamento". La documentazione integrale è liberamente disponibile sui siti www.regione.puglia.it e www.empulita.it.

Il Dirigente Ufficio E procurement
Francesco Plantamura

Incipiente calvizie? Arriva la nuova Crescina

In Farmacia

Un problema sentito da milioni di individui, quello del diradamento dei capelli. Labo si dedica da 16 anni alla ricerca scientifica per trovare soluzioni sempre più efficaci. Dal 1998 Crescina Ri-Crescita continua ad innovarsi per aiutare sempre più coloro che sono afflitti da diradamento dei capelli e da incipiente calvizie. Sulla base delle più recenti conoscenze, i ricercatori di Labo hanno formulato una nuova Crescina a cui sono state aggiunte molecole cosmetiche prodotte in laboratorio grazie a tecniche di bio-ingegneria genetica e identiche ai fattori di crescita umani, ma adatte ad una applicazione topica sul cuoio capelluto con diradamento al fine di favorire la crescita fisiologica dei capelli. La nuova Crescina Ri-Crescita Hair Growth Factor è disponibile nelle farmacie distributrici Labo in formule specifiche

per uomo e per donna. I Fattori di crescita inseriti nella nuova Crescina sono specifici del sistema pilifero. Crescina Ri-crescita Hair Growth Factor è un trat-

tamento ad uso topico di impiego cosmetico. Non agisce su follicoli completamente atrofizzati. Indicato per diradamento legato a cause fisiologiche, non patologiche.



SCONTO di € 20,00 su Crescina Ri-Crescita in Fiale ritagliando questa pubblicazione e presentandola nelle farmacie concessionarie Labo. Valido fino al 31.12.2014. Non cumulabile.

Informazione pubblicitaria

Con Fattori di Crescita per favorire la crescita fisiologica del capello.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 28 ottobre 2014

PRIMO PIANO | 5



In campo i pontieri, come Franceschini Emiliano e Guerini nel tentativo di riportare il confronto nella normalità

Esponenti della minoranza, come Cuperlo, Damiano e Cofferati hanno sottolineato che non mirano alla rottura

Il sogno dell'altra sinistra «Landini contro Renzi»

Ma il leader Fiom si tira fuori. Scissione evocata, ma più lontana

finito perché c'è un sistema del mondo del lavoro dove esistono pochissimi garantiti e moltissime persone che non hanno nessuna tutela. Allora il compito del Pd è quello di dare un'identica tutela a tutti i lavoratori al massimo delle possibilità.

"L'alternativa al posto fisso di cui parla Renzi - ha sottolineato Emiliano - non è la disoccupazione, ma una formazione permanente sostenuta dallo Stato che consenta alle persone che hanno volontà e talento di cambiare mestiere senza distruggere la propria vita". "E' evidente - ha aggiunto - che se noi passiamo da un sistema all'altro non possiamo buttare nel vuoto tutte le persone che hanno fatto sacrifici e che adesso hanno il posto fisso".

"Credo - ha anche detto Emiliano - che piazza San Giovanni non dice a Renzi tu hai torto a definire nuove regole del mondo del lavoro, dice solo che vanno affrontate applicando la Costituzione, cioè tutelando innanzitutto i più deboli". "Non ho capito -

ha sottolineato Emiliano - perché la battaglia sull'articolo 18 nell'attuale formulazione della legge Fornero sia diventata così dirimente: è certamente un sistema vecchio di tutela dei diritti del lavoratore però non penso meriti una battaglia di queste proporzioni. Rimango convinto che questo Paese si cambi anche con quel milione di persone che erano a piazza San Giovanni, quelle persone non sono, a differenza di alcuni nostri dirigenti, il museo delle cere, non sono reduci, sono un'idea del mondo contro l'eccesso della finanza, contro l'eccesso di sfruttamento delle persone, per i diritti di tutti, per la pluralità, per un mondo che non sia solo in mano dei potenti. Quella è una potenza straordinaria della sinistra alla quale Renzi non può rinunciare". "Renzi - ha concluso Emiliano - sta tentando di cambiare questo Paese, cosa che l'Italia non è riuscita a fare rispetto agli altri Paesi occidentali negli ultimi trent'anni".

● **ROMA.** Il fantasma della scissione a sinistra del Pd sembra dileguarsi: Maurizio Landini, colui che avrebbe dovuto fare da "federatore" del nuovo soggetto di sinistra si è infatti sfilato dal pressing perché assumesse questo ruolo. Le tensioni però rimangono, tutte, con il rischio di incidenti parlamentari sul Jobs Act e sulla Legge di Stabilità. Per questo sono scesi in campo i pontieri, come Dario Franceschini, Michele Emiliano e Lorenzo Guerini nel tentativo di riportare il confronto nella normalità. Ma la reciproca sfiducia spinge la minoranza a pensare a strutturare la propria area, un po' come fu l'Associazione "Red" di Massimo D'Alema. Anche perché il sospetto è che il segretario-premier punti a elezioni anticipate in primavera.

A parlare di un "rischio di scissione" sono stati Pippo Civati, Rosy Bindi e Gianni Cuperlo, che ne hanno attribuito la eventuale responsabilità a Matteo Renzi. Un preoccupato Matteo Orfini, presidente del partito, ha osservato che il fatto stesso che se ne parli dimostra



MINORANZA Gianni Cuperlo, uno dei leader della sinistra Pd

che un rischio c'è. Anche se importanti esponenti della minoranza, come Cuperlo, Cesare Damiano o Sergio Cofferati hanno sottolineato che non mirano a questo scenario: "la nostra battaglia è all'interno del Pd", è il refrain.

In ogni caso, al momento manca l'Oskar Lafontaine italiano, cioè il leader in grado di far da catalizzatore degli eventuali fuoriusciti dal Pd e di Sel, come fece in Germania l'ex presidente della Spd nel 2005 che seppa uni-

re la sinistra interna e i comunisti de Pds. Landini ieri è stato molto netto, sottolineando che lui continua a fare "il segretario dei metalmeccanici" e che non si può chiedere a lui una supplenza politica. Certo se Landini si fosse dichiarato pronto a un ruolo politico lo scenario sarebbe stato diverso.

Visto che si deve vivere nella stessa casa è meglio farlo in modo civile. Ed ecco scendere in campo i pontieri, come Franceschini, Emiliano, i renziani Da-

rio Nardella e Simona Bonafè e il vicesegretario Lorenzo Guerini: "La discussione può avere anche toni aspri ma credo che ci debba essere da parte di tutti lo sforzo e l'impegno per far sì che questa discussione porti a trovare punti di incontro", ha detto.

Rimane però forte la diffidenza tra le parti, testimoniata dal botta e risposta tra Stefano Fassina e il renziano Andrea Marcucci: il primo, dopo aver annunciato il suo "no" alla fiducia sul Jobs Act, ha detto che Renzi "cerca sistematicamente un incidente per giustificare le elezioni anticipate". E' Fassina, ha replicato Marcucci, a "cercare con ostinazione di provocarli" gli incidenti. Nel dubbio la minoranza ha ricominciato a ragionare alla strutturazione della propria area: una Associazione sul genere di Red, lanciata da D'Alema nel giugno 2008, quando il segretario del Pd eletto alle primarie era Veltroni. Essa tornerebbe utile sia nel confronto interno, anche a livello territoriale, sia nel caso di un precipitare della situazione con urne anticipate.

Giovanni Innamorati

TRATTATIVA STATO-MAFIA IL POOL DEI PM SALE AL QUIRINALE, PREPARATE LE DOMANDE

Il giorno di Napolitano oggi la testimonianza

● **PALERMO.** Tutto è pronto per la testimonianza del presidente della Repubblica che, oggi si presenterà davanti alla corte d'assise di Palermo, per l'occasione in trasferta al Quirinale, per deporre nel processo sulla cosiddetta trattativa Stato-mafia. Il pool dei pm che salirà al Colle, durante una lunga riunione ha ultimato e scritto l'elenco delle domande che sottoporà al capo dello Stato. All'udienza, che si svolgerà nella sala del Bronzino, do-

alla presenza "da remoto" dei media, ma "bocciata" dal Colle che ha regolamentato rigidamente l'accesso al palazzo.

Le parti processuali non potranno infatti portare cellulari, tablet, pc e strumenti di registrazione.

L'udienza, che avrà inizio alle 10, sarà verbalizzata secondo le regole ordinarie, i verbali andranno poi alla corte e saranno disponibili per le parti, una volta trascritti, nei giorni successivi. A rivolgere per primo le domande al capo dello Stato sarà il procuratore aggiunto Vittorio Teresi. Il capo dell'ufficio inquirente, Leonardo Agueci, sarà presente, ma non interogherà Napolitano. La prima parte della deposizione ruoterà attorno ai dubbi e le preoccupazioni che l'ex consigliere giuridico di Napolitano, Loris D'Ambrosio, espresse al capo dello Stato in una lettera, nel giugno del 2012, un mese circa prima di morire. Nel documento, peraltro reso pubblico dallo stesso Quirinale, D'Ambrosio avanzava il timore di "essere stato considerato solo un ingenuo e inutile scriba di cose utili a fungere da scudo per indicibili accordi" tra il 1989 e il 1993, anni in cui l'ex consigliere era all'Alto commissariato per la lotta alla mafia e poi al ministero della Giustizia.

Sui timori di D'Ambrosio, però, il capo dello Stato ha già fatto sapere alla corte, tramite una lettera, di non avere nulla di utile da riferire.

Dopo i pm sarà la volta dei controesami dei legali. In particolare l'avvocato di Totò Riina ha chiesto ed ottenuto di potere interrogare Napolitano su un tema più ampio e relativo "a quanto accadde nel 1993 e nel 1994".

Lara Strigano



QUIRINALE
Giorgio Napolitano e dietro Loris D'Ambrosio, all'epoca consulente giuridico di D'Ambrosio è scomparso nel 2012

vrebbero partecipare una quarantina di persone: i giudici - togati e popolari -, la cancelliera, cinque pm e gli avvocati delle sette parti civili e dei 10 imputati, questi ultimi non ammessi dalla corte a partecipare direttamente o in videoconferenza alla testimonianza. Nonostante le voci circolate in ambienti giornalistici, sembra che il Quirinale resterà off limits alla stampa che non potrà, dunque, seguire l'udienza neppure a distanza, attraverso la videoregistrazione: possibilità non esclusa dai giudici che avevano dato il nulla-osta

astastore
sottocosto pronta consegna

MODUGUINO (Ba) S.S. 96, direzione ALTAMURA Tel. 081.535.70.71
BARI-SAN GIOVANNI (Ba) Tang. Sud Km 010,2 Tel. 081.535.70.61
LECCE (Sud) Viale D'Amato Zona Industriale Tel. 0832.24.01.79
MARTINA FRANCA (Ta) Via Martina 22 Tel. 086.483.91.32

€1.296
RIDUZIONE 50%

€335

€566

€515

€73

€529

asta mobili
GRANDI PROMOZIONI SU TUTTE LE NUOVE COLLEZIONI

IN VENDITA IN TUTTI GLI asta mobili D'ITALIA.

www.astamobili.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 28 ottobre 2014

13

ECONOMIA & FINANZA

BANCHE SOTTO TIRO MA RENZI NON SEMBRA PREOCCUPATO: SONO VICINE IN CUI BISOGNA ESSERE RISPETTOSI DELL'AUTONOMIA DI BANKITALIA. FAREMO DI TUTTO PER FAR SÌ CHE IL SISTEMA ECONOMICO FUNZIONI

Stress test, a picco i titoli Mps e Carige

E l'Italia torna di nuovo sotto i riflettori del mercato: tonfo a Piazza Affari (-2.4%) e spread a quota 168

● **MILANO.** Gli investitori non vanno tanto per il sottile e bastano l'Italia dopo l'esito degli esami della Bce. Nonostante solo due banche - Mps e Carige - siano state bocciate dal «comprehensive assessment» dell'Eurotower, tutto il comparto bancario è stato tempestato dalle vendite. E lo spread tra Btp e Bund ha rialzato la testa, portandosi a 168 punti base.

Il Ftse Mib ha chiuso con un tonfo del 2,4%, facendo molto peggio degli altri listini europei, da Londra (-0,4) a Parigi (-0,8), da Francoforte (-0,9) a Madrid (-1,4%), in una seduta su cui il sesto calo consecutivo dell'indice Ifo sulla fiducia delle imprese tedesche ha rimesso i timori sull'economia dell'Eurozona. Le preoccupazioni sulla ripresa globale si sono riflesse nelle quotazioni del petrolio, sceso nuovamente sotto gli 80 dollari in corso di seduta a New York.

I listini hanno cercato di recuperare dopo che la Bce ha reso noti i dati sugli acquisti di covered bond (1,7 miliardi di euro) nella prima settimana di attività sui mercati. «Si tratta di un buon inizio ma sarà da verificare se la Bce riuscirà a mantenere questi ritmi» rileva l'ufficio studi di Intesa Sanpaolo, secondo cui, al ritmo di 1 miliardo a settimana, l'Eurotower potrebbe innescare «all'incirca 100 miliardi in due anni». I mercati vorrebbero però di più dalla Bce (l'acquisto di bond governativi) anche in vista del probabile annuncio da parte della



IL LOGO Banca Mps

Fed, domani, della fine del terzo round di quantitative easing.

Sul ko di Piazza Affari ha ovviamente pesato il crollo verticale di Mps (-21,5%) e Banca Carige (-17,2%), a cui la Bce ha chiesto di trovare 2,1 miliardi e 814 milioni di euro di capitale. Non è servito a frenare il tonfo di Siena, che aggiorna i suoi minimi storici, il divieto di vendite allo scoperto imposto dalla Consob. Per arginare le pressioni ribassiste sui due istituti l'authority di borsa, a mercati chiusi, ha vietato di aumentare le posizioni nette corte fino al 10 novembre, termine entro il quale Mps e Carige dovranno presentare alla Bce i piani con le misure per ovviare ai propri deficit di capitale.

Ma le vendite hanno colpito tutto il comparto bancario, da Ubi Banca (-5,15%) a Bpm (-4,43%), da Bper (-4,23%) a Mediobanca (-3,35%), da Intesa Sanpaolo (-3,14%) a Unicredit (-2,55%), nonostante la «pagella» europea di alcune banche sia stata lusinghiera. Non è piaciuto agli investitori il fatto che l'asset quality review abbia individuato, a fine 2013, ben nove istituti italiani sottocapitalizzati, per uno «shortfall» complessivo di 12 miliardi di euro, più di ogni altro Paese dell'Eurozona. Quei miliardi sono stati in gran parte recuperati con gli aumenti di capitale del 2014, permettendo a sette banche di rimettersi in regola. Ma non hanno cancellato la paura per i grandi stock di crediti deteriorati e per gli effetti che il prolungarsi della recessione potrebbe provocare sui bilanci bancari.

Gli stress test hanno rimesso l'Italia sotto i riflettori. Non solo lo spread Btp-Bund si è allargato a 168 punti base ma quello con i bonos spagnoli ha toccato i massimi da due anni e mezzo, a 41 punti.

Ma in serata, a Otto e Mezzo, Renzi non sembra preoccupato: «Sono vicende in cui bisogna essere rispettosi dell'autonomia di Bankitalia. Noi siamo pronti a fare di tutto per far sì che il sistema economico funzioni ma sono convinto che Mps e Carige troveranno le risposte da dare. La vicenda sarà affrontata con determinazione senza pensare che il problema sia irrisolvibile».

Ordinato da pm Napoli Fisco, maxisequestro ai vertici di Msc

■ **NAPOLI.** Sulla carta, le crociere venivano organizzate e vendute a Ginevra. In realtà, secondo le indagini della Guardia di Finanza, l'attività era svolta a Napoli, nella sede di via Agostino Depretis. Un espediente, a giudizio della Procura partenopea, per evadere il fisco: di qui il sequestro preventivo per 33 milioni nei confronti di Pierfrancesco Vago, ad protempore della Msc Crociere spa di Ginevra, e di Francesco Zuccarino, presidente del cda della Msc crociere spa di Napoli. I due sono indagati, rispettivamente, per omessa dichiarazione dei redditi e dichiarazione infedele. Dal momento che sono i rappresentanti delle due società, il sequestro, come prevede la legge, ha riguardato beni di loro proprietà e non le navi. Msc, dal canto suo, «ribadisce la correttezza del proprio operato e conferma di aver avviato con totale trasparenza e collaborazione le opportune interlocuzioni con le autorità fiscali competenti al fine di chiarire la propria posizione». Dalle indagini è emerso che nel 2006, quando il mercato delle crociere era in piena espansione, la Msc Crociere spa di Napoli modificò il proprio oggetto sociale: da tour operator a intermediario dei trasporti. Contemporaneamente, ma solo sulla carta secondo l'ipotesi accusatoria, l'attività di organizzazione e vendita di pacchetti di crociere venne trasferita alla società ginevrina Msc Crociere spa. Un espediente, secondo la Procura, per non versare al fisco le somme dovute.

NUOVA SEDE IN ST. JAMES STREET 25

Fca sbarca a Londra Domani primo Cda

● **TORINO.** È tutto pronto nella nuova sede operativa di Fiat Chrysler Automobiles, in St. James Street 25, nel West End, a Londra. Nel grattacielo di proprietà del settimanale inglese The Economist, di cui Exor detiene il 4,72%, è convocato domani mattina il consiglio di amministrazione della neonata società. Un appuntamento che ha un valore simbolico perché è il primo dopo la fusione diventata operativa il 12 ottobre e dopo la quotazione a Wall Street.

All'ordine del giorno del nuovo board presieduto da John Elkann ci sono i conti del terzo trimestre del gruppo, ma molto attese sono le decisioni sui target 2014 e su un'eventuale ricapitalizzazione della società. L'ad di Fca, Sergio Marchionne, che a novembre ha in programma il road show tra i grandi investitori istituzionali Usa, ha detto più volte di non ritenere necessaria una ricapitalizzazione, rinviando comunque al consiglio del 29 ogni decisione in merito. Nel pomeriggio è prevista la consueta conference call con gli analisti finanziari sui conti del gruppo. Giovedì sempre a Londra, nello stesso palazzo di St. James Street, si riunirà il cda di Cnh Industrial per esaminare i risultati del terzo trimestre.

È possibile che i consiglieri di Fiat Chrysler Automobiles comincino anche ad affrontare la partita alleanze. Elkann e Marchionne hanno già detto che Fca, la cui sede legale è in Olanda, è pronta a giocare un ruolo di primo piano nello scacchiere internazionale anche perché l'obiettivo del piano è arrivare a 7 milioni di auto vendute nel 2018 rispetto ai 4,4 milioni di oggi. L'intenzione della famiglia Agnelli non è quella di vendere, ma la holding Exor, che oggi possiede il 30% di Fca con diritti di voto che salgono al 46% grazie alla legislazione olandese, potrebbe diluire la partecipazione se ci sarà «la possibilità di rendere la società più forte attraverso fusioni o consolidamento con altri gruppi, non solo europei».

LA VERTENZA FALLITA, PER IL MOMENTO, LA TRATTATIVA AL MINISTERO DEL LAVORO

Compagnia Meridiana conferma la mobilità per 1.634 dipendenti

E i lavoratori minacciano di alzare i toni della protesta

● **ROMA.** Meridiana conferma l'apertura della procedura di mobilità per 1.634 lavoratori, annunciata, a sorpresa, venerdì. Non è servito dunque l'incontro di ieri mattina al ministero del Lavoro dove la compagnia aerea ha giudicato non praticabili le integrazioni alla proposta del ministro Giuliano Poletti, che prevedeva mobilità volontaria e ricollocamento esterno, richieste dai sindacati (unicità aziendale, ammortizzatori conservativi e stop alle esternalizzazioni). L'unica apertura dell'azienda su questi temi è stata quella di ridiscutere le esternalizzazioni.

Ora si apre una fase di confronto sindacale, senza governo, che si preannuncia molto complessa, a partire dalla scelta della sede che i sindacati vorrebbero fosse quella di Olbia, dove si concentra la maggior parte dei lavoratori. L'azienda invece preferirebbe Roma. In questa fase tecnica, si cercherà di ridurre il numero degli esuberanti, partendo dalla proposta già avanzata da Meridiana di eliminare 268 licenziamenti, riassorbendoli in Air Italy o con pre-assegnamenti. E si discuterà di mobilità volontaria.

Durante l'incontro di ieri, accompagnato all'esterno da una manifestazione dei lavoratori, il ministro Poletti non ha potuto far altro che prendere atto della decisione dell'azienda con cui pone fine a questa fase del confronto: «Si tratta di una vertenza molto difficile», si legge in una nota del ministero in cui il governo chiede «a tutte le parti di utilizzare come base del confronto i risultati ottenuti: riduzione del numero degli esuberanti e attivazione della procedura di mobilità volontaria incentivata con parametri analoghi a quelli utilizzati per Alitalia». Il governo conferma anche «la propria disponibilità ed il proprio impegno a proseguire nell'azione per limitare le conseguenze negative della vertenza», nella convinzione «che sia il numero degli esuberanti, sia la qualità complessiva dell'assetto dell'azienda, possano essere significativamente migliorati».

Profonda delusione tra i dipendenti con i lavoratori che da 13 giorni sono sulla torre dell'aeroporto di Olbia che minacciano di alzare i toni della protesta. Secondo la Fit-Cisl la decisione di ieri conferma che «che non c'è mai stata volontà di risolvere il problema, fin dall'inizio», mentre per la Fit-Cgil «complica le già difficili possibili soluzioni».

MERIDIANA
La protesta
dei dipendenti
davanti
al ministero
del Lavoro

**MANAGER DI GRANDE ESPERIENZA AUGURI DAL PRESIDENTE STACCA**

Popolare di Puglia e Basilicata È il tarantino Vittorio Sorge il nuovo vicedirettore generale

Vittorio Sorge è il nuovo vicedirettore generale area operations della Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Nato a Taranto, laurea in economia e commercio, 49 anni, manager di grande esperienza, inizia la sua carriera nel 1990 in Banca Monte dei Paschi di Siena, dove svolge gran parte della sua carriera. Ha maturato un significativo percorso professionale

ricoprendo, negli ultimi quindici anni, il ruolo di responsabile investimenti, responsabile dell'area pianificazione di gruppo, nel cui ambito ha provveduto alla costituzione del sistema di controllo di gestione in ottica value based management e a sviluppare il capital planning, responsabile dell'area organizzazione del gruppo contribuendo alla realizzazione di numerosi interventi di revisione

**SORGE** Nuovo vicedirettore generale di BPPB

organizzativa e di ottimizzazione dei processi di rete.

Il presidente Stacca a nome degli organi collegiali e di tutto il personale ha espresso i migliori auguri di buon lavoro al nuovo vicedirettore generale nella certezza che insieme al direttore generale, Alessandro Maria Piozzi, e al vicedirettore generale vicario, area mercato, Francesco Paolo Acito, possa contribuire alla crescita dell'istituto.

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 28 ottobre 2014

DE TOMASO

L'occasione di Matera

>> SEQUE DALLA PRIMA

I primi 20 anni della Cassa per il Mezzogiorno, mirabilmente diretta da Gabriele Pescatore (ora 96enne) con le sue due fedelissime ed efficientissime segretarie, dissolvono le perplessità di tutti, anche di quelli - vedi i comunisti - che non hanno apprezzato l'iniziativa degasperiana. Pescatore e segreteria mettono d'accordo anche interventisti e liberisti, keynesiani ed einaudiani. Sembra che sia la volta buona, sembra che il divario acuito dall'Unità d'Italia sia prossimo all'archiviazione, alla derubricazione quale parentesi circoscritta della storia patria. Sembra che si stia per porre rimedio a quelli che Francesco Saverio Nitri (1868-1953) nel saggio *Nord e Sud* considera le due date fatali per lo sviluppo del Mezzogiorno: il drenaggio (1890-61) della ricchezza monetaria del Sud, assai più cospicua del tesoro piemontese; l'adozione (1887) delle tariffe doganali protezionistiche, orientate a proteggere la nascente industria del Nord e la decadente agricoltura del Sud ancora segnata dallo sterile latifondismo.

Pasquale Saraceno (1903-1991), un lombardo innamorato del Sud, ritiene - come Nitri - che solo l'industrializzazione dall'alto possa salvare il Meridione. Dissentono da lui i liberisti come Luigi Einaudi (1874-1961) e l'economista inglese Vera Lutz (1912-1976), entrambi seguaci della lezione liberocambista del salentino Antonio De Viti De Marco (1858-1943). La Lutz osserva che l'industria petrolchimica e siderurgica non solo comporterebbe l'assunzione di poca manodopera, ma creerebbe sconvolgimenti all'ambiente, fino a sfociare nel più beffardo dei punti d'arrivo: l'industrializzazione senza sviluppo. Il caso Ilva è il paradigma, l'effetto perverso più clamoroso, della previsione di

Vera Lutz.

Dunque. Prevala la linea keynesiana di Saraceno, padre naturale dell'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno. Ma dopo un paio di decenni di felici interventi, la legislazione speciale per il Sud viene sequestrata dai gruppi di potere, dalle centrali clientelari, dai saccheggiatori delle risorse pubbliche, fino al punto da riportare i termini del divario al punto di partenza. Saraceno non s'arrende, combatte come un leone contro le logiche parassitarie del Po-

teri Forti che al centro e in periferia spogliano e sabotano il nuovo Mezzogiorno. Ma non c'è nulla da fare. L'Intervento Straordinario fa acqua. Poi arriveranno le Regioni e la riforma del Titolo Quinto della Costituzione a completare la congiura contro il decollo del Sud. Il resto è storia recente, o addirittura cronaca odierna.

Guido Dorso (1892-1947), altro nume tutelare del meridionalismo, aveva affidato alla «borghesia umanistica», al ceto intellettuale e al buon governo dell'autogoverno locale le chiavi per sprigionare le energie della rinascita e dello sviluppo. Oggi è cambiato poco o punto da allora. Si attende la benedizione da qualcuno, si invocano finanziamenti a getto continuo anche in assenza di un progetto degno di tal nome. Insomma, lo sviluppo rimane spesso una questione che scende dal cielo. Ma può essere ancora così?

La promozione di Matera a capitale europea della cultura 2019 costituisce il crocevia tra due strade: quella di chi spera sempre nell'effetto

miracolistico di quattrini piovuti da fuori; e quella di chi ritiene essenziale investire nelle idee, nelle capacità di autosviluppo espresse dal territorio. Traduzione: *qui si parra la nobiltà* non solo della classe dirigente di Matera, ma anche del governo regionale lucano e delle istituzioni locali confinanti. Sì, perché Matera è lucana per geopolitica, ma anche pugliese (se non barese) per geografia e flussi economici.

Le amministrazioni di Matera e non solo di Matera saranno chiamate a dimostrare, senza gelosie, il proprio valore nel rappresentare un pezzo di Sud più vicino all'Europa che all'Africa: le infrastrutture latitano, almeno funzionino le pochissime che ci sono. I ceti intellettuali devono essere in grado di offrire un'idea di Sud lontana mille luci dagli stereotipi provinciali già fustigati dalla filografia più irriverente. I gruppi produttivi

devono uscire allo scoperto nel pretendere più libertà d'azione e meno protezione da parte di chi detiene il boccino del potere.

Può sembrare il classico programma vasto e ambizioso. Non è vero. La questione, più che finanziaria, è culturale. E se la riscossa del Sud (sia pure interrotta) parti dalla visita di De Gasperi ai Sassi, una seconda scossa dovrà essere tentata subito, ancora grazie a Matera, stavolta capitale della cultura, ma, dopo 64 anni, nuovamente metafora del Sud. La vita è adesso, canterebbe Claudio Baglioni.

Giuseppe De Tomaso

giuseppe.detomaso@gazzettamezzogiorno.it



MATERA Capitale della Cultura

VITO SPADA

Una lente europea sulle banche

Forse non ce ne accorgiamo, ma una grande rivoluzione è ormai iniziata. E' quella relativa alla vigilanza unica sulle banche in Europa. Non è mai accaduto fino ad oggi per i Paesi dell'eurozona, sperimentare un regolatore unico in materia bancaria. Questo significa che le novità di regolamentazione bancaria si sono finalmente incamminate verso una progressiva omogeneizzazione delle regole e soprattutto, verso una maggiore trasparenza dei risultati.

La rivoluzione, oltre ad essere un passo tangibile per una maggiore integrazione europea, è un processo inevitabile. Se le banche possono essere potenzialmente i veicoli attraverso i quali il rischio sistemico si espande sul sistema della finanza pubblica e della crisi finanziaria, è evidente la necessità di disporre di un regolatore unico in capo alla BCE. Dobbiamo controllare le banche, per evitare che un loro fallimento, si riversi sui depositanti, sui clienti, sulle finanze degli Stati e sulla economia reale. Per controllare lo stato di salute delle banche europee, la BCE ha condotto il suo "giudizio consolidato" sulle loro attività al dicembre 2013. L'analisi è consolidata perché include un giudizio sulla qualità degli attivi bancari (AQR) e uno scenario avverso economico (stress test) che deve controllare fino a che punto una recessione economica può mettere in crisi il capitale delle banche con un loro possibile fallimento. La prima analisi è ovviamente una analisi statica (point in time) mentre l'altra è spostata nel tempo con un approccio "forward looking". Si è ipotizzato in quest'ultimo studio che il PNL diminuisca nel caso peggiore del 5% (il precedente test dell'Eba era al 3%) nei prossimi due anni con una tenuta conseguenziale del capitale primario delle banche al 5,5% contro un minimo regolamentare del 4,5%. Lo stress test non deve essere considerato una predizione, ma solo uno scenario potenziale per il controllo della tenuta del sistema nelle ipotesi di situazioni normali o particolarmente avverse. La finalità essenziale di tutto questo esercizio è una maggiore trasparenza complessiva. Si vogliono dare al pubblico ed al mercato tutte le informazioni possibili sulle condizioni delle banche europee per un loro migliore giudizio sulla affidabilità del sistema. I risultati comunicati sono quindi la somma della valutazione della qualità degli attivi con quella dello stress test e riguardano l'82% delle attività complessive delle banche. Su 130 banche europee a rischio sistemico, 25 hanno mostrato al dicembre 2013 una carenza di capitale per 25 miliardi. L'analisi della

BCE ha poi rilevato nei bilanci delle banche ulteriori 136 miliardi di esposizioni deteriorate. Questo grazie ad una uniformità di valutazione su questo tipo di attività prima assente.

Ebbene alla luce di queste premesse, il giudizio complessivo sul sistema bancario europeo è buono. Nonostante la maggiore severità dello stress test e l'accurata analisi della qualità degli attivi, la maggior parte delle banche ha superato il test. Quindi, è possibile che le banche ritornino più facilmente alle concessioni di prestiti che saranno comunque condizionati dalla domanda aggregata globale. Dodici delle banche non conformi al test, hanno di fatto nel 2014 realizzato tutte le operazioni sul capitale che le mettono in regola.

Solo 13 banche ancora nel 2014, devono ancora essere riallineate per un valore di circa 10 miliardi. Non bisogna dimenticare infatti, che dal Luglio 2013 tutte le banche europee hanno effettuato operazioni sul capitale per 200 miliardi con 60 miliardi di emissioni azionarie. Tutte queste istituzioni erano quindi consapevoli dello sforzo di adeguamento richiesto. Queste operazioni di pulizia del bilancio con gli aumenti di capitale, hanno riguardato anche molte banche italiane come Unicredit, che registrato una perdita nel 2013 di 14 miliardi e Sanpaolo che, oltre alla perdita di 4,5 miliardi, ha rettificato il valore delle sue attività per altri 6,8 miliardi. In questo scenario le banche italiane, soprattutto quelle regionali, sono state le maggiori a comparire nella lista della BCE, sia per numero che per valore di capitale, a causa soprattutto delle condizioni severe dello stress test e della negativa situazione economica del Paese che ovviamente non può non coinvolgere le sue istituzioni finanziarie. Con le operazioni di ricapitalizzazione e pulizia dei bilanci intraprese nel 2014, le 9 banche italiane coinvolte nel rapporto sono scese a 4 e di queste solo due MPS e Carige devono presentare piani di ricapitalizzazione, mentre le altre due BPM e Pop, di Vicenza dovrebbero essere esentate per le operazioni che dovrebbero essere concluse a breve termine. L'esame della BCE conferma comunque altri punti. La sua rilevazione di ulteriori 136 miliardi di partite deteriorate, dimostra come i problemi di valutazione dei prestiti siano importanti, nascondendosi nelle pieghe dei bilanci delle banche con logiche fino ad oggi poco trasparenti. E che i processi di "governance" delle banche minori devono essere cambiati se si vuole raggiungere la trasparenza necessaria per il pubblico ed il mercato.



CREDITO Necessarie regole comuni

LETTERE E COMMENTI 17

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

La lunga avventura per ottenere più luce

Nel primo capitolo del libro della Genesi, quello che narra, secondo la tradizione ebraico-cristiana, l'origine del mondo, è scritto che Dio, dopo aver fatto il cielo, la terra e le acque, creò "la luce" e vide che era "cosa buona". A questa "cosa buona" l'Unesco, l'organizzazione delle Nazioni Unite per la Scienza e la Cultura, ha deciso di dedicare il prossimo anno 2015, una eccezionale occasione per riconoscere le infinite forme in cui la luce entra nella vita umana. Alla luce si deve la crescita dei vegetali attraverso la fotosintesi (fotos è il nome greco della luce), la vista, l'illuminazione artificiale, il funzionamento dei pannelli fotovoltaici. Per centinaia di migliaia di anni i nostri predecessori hanno avuto a disposizione come luce soltanto quella diurna del Sole. La vita notturna nelle caverne e nelle pianure era buia fino a quando qualcuno non ha scoperto che un ramo acceso poteva sconfiggere il buio permettendo di vedere persone e cose. Da allora i progressi sono stati continui: le fiaccole sono state perfezionate impregnando il legno con qualche resina o catrame che faceva durare più a lungo la combustione luminosa, ma il grande passo successivo, siamo ormai poche migliaia di anni fa, si ebbe quando qualcuno ha scoperto che alcuni oli e grassi vegetali e animali bruciano lentamente a lungo se posti entro piccoli recipienti, le lucerne, adatte, come dice il nome, per fare luce. La menorah, la lampada ad olio a sette braccia, uno per ogni giorno della creazione, è il simbolo più antico della religione ebraica. Per le lucerne si usavano i grassi disponibili, vegetali come l'olio di oliva, o animali i quali però facevano luce liberando fumo e cattivi odori. Fino a quando, un paio di migliaia di anni fa, qualcuno scoprì che certi grassi solidi potevano essere foggati in cilindretti attraversati da un filo di tessuto, lo stoppino: le candele. Le candele facevano luce a lungo e con minore fumo; per i cristiani la candela ancora oggi viene accesa come simbolo di fedeltà e nelle feste religiose. Un candelabro con molte candele poteva illuminare bene anche locali grandi; la fabbricazione delle candele è stata una delle prime attività artigianali e poi industriali. Il materiale usato era principalmente il sego, sottoprodotto della macellazione dei bovini, che però dava una luce giallastra e puzzolente; le candele più pregiate erano fatte con la cera d'api che dava una luce più "bianca" e brillante, ma era più costosa. Dal 1700 in avanti fu scoperto che il grasso che si trova nella testa di alcuni cetacei, come le balene e i balenotteri, poteva essere usato per la produzione di buone candele che facevano una luce migliore e ed erano meno fumose e puzzolenti. Cominciò così la caccia alle balene; la produzione di olio di balena raggiunse il suo massimo nella metà dell'Ottocento quando ci si accorse che la popolazione delle balene stava rapidamente diminuendo per l'eccessivo sfruttamento.

RAFFINAZIONE - La strage dei cetacei, così importanti per gli equilibri delle catene ecologiche, fu fermata dalla scoperta che dalla raffinazione del petrolio, era possibile ottenere un residuo ceroso, una paraffina, che bruciava con una luce luminosa e poteva essere usata al posto del grasso di balena. Nello stesso tempo fu scoperto il "gas illuminante", scaldando il carbone ad alta temperatura, si libera un gas costituito da ossido di carbonio e idrogeno che brucia con fiamma luminosa. Il gas illuminante poteva essere distribuito mediante tubazioni nelle strade, nelle fabbriche, nelle case, nelle biblioteche: la luce, nella società industriale, diventava uno dei fattori della produzione; più luce significava poter allungare l'orario (e la fatica e lo sfruttamento) del lavoro per aumentare la fabbricazione delle merci. La luce a gas però offriva anche più tempo per leggere e per aumentare le conoscenze scientifiche che avrebbero permesso la scoperta di altri strumenti di illuminazione. La scoperta della dinamo aveva permesso di trasformare il moto di una ruota, azionata dall'acqua o dal vapore, in elettricità; l'inventore americano Thomas Edison (1847-1931) scoprì che il passaggio di una corrente elettrica attraverso un sottile filo metallico lo scaldava ad alta temperatura e che l'incandescenza di tali filamenti, racchiusi in un bulbo di vetro, era una forma di luce bella e pulita. Per alcuni decenni la luce elettrica è rimasta limitata alle strade e case urbane; nel 1900 lo splendore di innumerevoli lampade elettriche illuminò Parigi, la città-luce, la Ville Lumière. Per le lampade mobili cera stata infatti un'altra scoperta: scaldando calce e carbone ad alta temperatura in un forno elettrico si ottiene un composto, il carburo di calcio, che si decompone per aggiunta di acqua liberando un gas, l'acetilene, che brucia, in speciali lampade a carburo, con una bella luce. Lampade elettriche a incandescenza con filamenti di tungsteno, lampade fluorescenti a vapori di mercurio, i più recenti LED, diodi a base di composti di gallio che emettono luce con basso consumo di energia: sono altrettante pagine di una lunga continua storia della merceologia e della tecnologia che hanno consentito di fare del nostro divino della luce lo strumento per il progresso dell'umanità e per il miglioramento dell'ambiente.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it



POLITICA

Intervista alla presidente di Al spa sulle vicende sindacali

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Nessun blitz di fine gestione per l'Acquedotto lucano. Nessuna accelerazione a creare nuovi dirigenti. Anzi. Il presidente di Al spa, Rosa Gentile rassicura i sindacati e smorza le "voci". Insomma Gentile risponde alle domande e chiarisce una vicenda che tiene banco. Ma c'è di più. Gentile nella stessa maniera manda un messaggio al governatore lucano Marcello Pittella e alla sua giunta: non lascerà la presidenza del massimo ente regionale prima della scadenza naturale del mandato e cioè giugno 2015.

Presidente Gentile, la Cgil e la Uil hanno diffuso una nota durissima nei confronti dei vertici di Acquedotto lucano circa delle voci di promozioni o altro. Ma cosa prevede l'accordo tra ente e sindacati?

Escluso
l'allineamento
voluta
da Pittella

«Ogni azienda, ogni organizzazione, per funzionare bene, deve avere una struttura in grado di rispondere alla propria missione. E questo è un problema che riguarda tanto i vertici aziendali quanto i lavoratori e, tanto più nel caso di Acquedotto lucano, i destinatari finali, ovvero i cittadini lucani. Proprio questo aspetto è il fulcro dell'accordo sottoscritto nel 2010 da Acquedotto lucano e sindacati, nel quale viene messo un punto fermo e condiviso, e cioè che il modello organizzativo deve rispondere alle esigenze dell'azienda e alle sue prospettive di sviluppo».

Ma perché oggi e chi ne beneficia?

«E' un accordo pensato e costruito partendo dai livelli più bassi dell'azienda, da quelli che non stanno seduti a una scrivania, ma che tutti i giorni sono sulle condotte con le loro tute e i loro attrezzi per fare riparazioni e per fare controlli. Abbiamo pensato innanzitutto a queste figure, anche professionalmente attraverso dei corsi, per ar-



«Ho una missione non lascio prima»

Rosa Gentile chiarisce le voci sull'organizzazione aziendale:
«No a nuovi dirigenti, sì all'accordo 2010 per evitare danni economici»

rivare via via a livelli superiori, dove per superiori intendiamo livelli intermedi».

Ma c'è chi "sospetta" che si facciano nuovi dirigenti. Non è così?

«Non stiamo pensando di riconoscere qualcosa in più ai dirigenti o addirittura a

costruire nuove carriere. Questo deve essere chiaro. E' proprio per questo che mi stupisco di talune affermazioni di qualche sindacato. Non stiamo facendo altro che dare corso a quell'accordo, e lo stiamo facendo attraverso confronti, tavoli di concertazione,

altro che blitz».

Quindi non c'è nessun "timore"...

«Posso dire che mi stupisco perché ai tavoli sento apprezzamenti per il lavoro che stiamo facendo e sui giornali leggo l'esatto opposto. Nè si capisce su cosa si possano

LEOPOLDA, RENZIANI, REDUCI E ALTRE STORIE

Galante: «Il mondo sta cambiando con Renzi»

PAOLO GALANTE, consigliere regionale, è di Realtà Italia e non del Pd. Ma è stato a Firenze lo scorso settimana.

Perché è andato alla Leopolda?

«Io sono stato eletto in un partito renziano. Ho fatto una campagna elettorale O.O sotto questo profilo. Dico sicuramente che ha ragione Renzi che non potrà essere un partito di reduci e che bisogna avere la consapevolezza che il



mondo sta cambiando e che alcune logiche da XIX secolo non sono più praticabili adesso. Dobbiamo investire su questa ventata di novità».

Ma se l'aspettava così?

«La Leopolda è una grande kermesse molto simile a quelle americane. Dove probabilmente si avverte meno il peso del partito però perché le kermesse americane sono o repubblicane o democratiche. Questa invece era un momento di ragionamento in cui il partito, a mio modo di vedere, è fuori. Perché alla Leopolda c'era di tutto».

La domanda se lei entra nel Pd è quindi superata?

«Non entro nel Pd. Ma credo che Matteo Renzi stia andando verso qualcosa di diverso o comunque a un'evoluzione del Pd che mi sembra molto interessante».

Ma non c'è il rischio di una contro-mossa dura dei "reduci" come li chiama Renzi che si ricompattano?

«A guardarla da fuori per quello che ho visto è che non c'è la dicotomia tra la piazza di San Giovanni e la Leopolda. In piazza c'era una sinistra sociale assolutamente prima di leader. Alla Leopolda c'era un pensiero in formazione con un leader dichiarato che ha le idee molto chiare. Ora io non so se prenderà forma una sinistra alternativa o contigua al Pd ma mi sembra che Renzi l'abbiamo messa in campo e ha anche detto: «Se quella è una piazza politica tanto rispetto per loro». La verità è che ha anche detto che non si può mettere un rullino fotografico in una camera digitale. I tempi sono cambiati. E' un'altra epoca. Cioè non possiamo pensare di usare declinazioni che appartengono al XIX secolo pensando siano la panacea dei mali di questo secolo».

S.S.

Robortella: «Rompere con il passato»

ANCHE per il consigliere regionale del Partito democratico Vincenzo Robortella è stata la prima volta alla ex stazione ferroviaria la Leopolda di Firenze. Ma ne è tornato entusiasta. E chiarisce subito: «Sono renziano al cento per cento». Vincenzo Robortella, mette dunque le cose in chiaro e ribadisce la propria appartenenza politica prima ancora delle domande. E sulla tre giorni di Firenze, La Leopolda risponde: «E' stata una festa della politica. Una esperienza bellissima che consiglio a tutti. E' stato un importantissimo luogo di confronto di idee e anche di crescita. Non ci si è appiattiti sulla solita logica di chiusura della vecchia politica. Ho accolto tante idee nuove che sono merse dai tantissimi tavoli di discussione ma anche dalla gente comune che ha voluto partecipare. E' un luogo dove la gente può partecipare e dare il proprio contributo al netto dei paletti e dalle appartenenze».



Ma della questione dei "reduci" cosa ne pensa?

«Io sinceramente credo che questa sia una nuova e inedita fase della politica. C'è un tempo nuovo e una fascia dirigente emergente che ha voglia di fare e di cambiare. E soprattutto di rompere con il passato e con le vecchie logiche».

Ma in tutto questo mica c'è il rischio di perdere pezzi della sinistra?

«Assolutamente no. Anche perché Matteo Renzi si colloca nel centrosinistra. Quindi non vedo questo rischio. Anche perché i temi trattati alla Leopolda sono stati gli stessi affrontati a piazza San Giovanni nella manifestazione della Cgil. Si è parlato comunque di lavoro e di solidarietà. Alla Leopolda però si è parlato anche di sviluppo e penso sia stata una kermesse che ha offerto temi importantissimi per il nostro Paese e il suo futuro».

S.S.





Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



A destra un momento dell'intervista a Rosa Gentile. Sopra la sede di Acquedotto lucano spa a Potenza

fondare questi timori, dato che nell'ultimo triennio non è stata fatta nessuna assunzione».

Ma in definitiva questa organizzazione aziendale si farà o no nelle prossime settimane?

«Oggi, completare quell'accordo del 2010, così come è stato sottoscritto da tutti senza aggiungere nemmeno una virgola, è fondamentale, è indifferibile, altrimenti potrebbe succedere che Acquedotto lucano si trovi ad operare in condizioni di criticità, con i lavoratori che decidono di aprire dei contenzioni che produrrebbero inevitabilmente delle pesanti conseguenze. Anche economiche. E a questo rischio Acquedotto lucano non intende esporsi, anche perché, oltre all'azienda e ai lavoratori, le conseguenze le pagherebbero gli stessi cittadini lucani».

E?
«Le dirò di più: ci sono figure indispensabili per il funzionamento dell'azienda che in Acquedotto lucano sono carenti o, addirittura, mancano del tutto. Penso agli addetti alla depurazione e ai geologi per la prevenzione del rischio idrogeologico. Perché dire che non si deve assumere personale è facile, ma poi bisogna preoccuparsi dell'inquina-

mento delle acque per il cattivo funzionamento dei depuratori o di fenomeni come quello che si è verificato a Pisticci qualche mese fa».

Il suo mandato da presidente scade a breve. In una Direzione del Pd c'è stato l'auspicio, da parte del presidente della Regione, Pittella di un allineamento delle scadenze dei consigli di amministrazione e delle cariche dirigenziali in tutti gli enti nella stesso periodo. Lei è disponibile a fare un passo indietro e consegnare le dimissioni per fine anno?

«In quanto presidente di un'azienda interamente pubblica ho innanzitutto dei doveri istituzionali che devono prevalere su altre logiche. Non posso che risponderle attenendomi a questi doveri: il consiglio di amministrazione è stato eletto per portare avanti un programma nell'arco di un mandato. Questo mandato scade a giugno 2015, con l'approvazione del bilancio. Una responsabilità delicatissima alla quale non intendo sottrarmi. Certo, l'assemblea è sovrana, e in ogni caso il consiglio non potrà che attenersi alle decisioni istituzionali dell'assemblea».

s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spada: «Ho preferito la piazza»

ACHILLE Spada è stato eletto nel listino alle scorse elezioni regionali. Ha un carattere mite e sorridente. Difficile sentirlo alzare i toni. Ma è un esponente del Partito democratico. Non è un renziano. E non è andato alla Leopolda. Alla domanda sul perché non abbia scelto La Leopolda spiega senza tanti giri di parole: «Ero in procinto di andare a Roma alla manifestazione in piazza».



Il consigliere regionale Achille Spada quindi non si fa trascinare nelle polemiche. Mantiene quell'atteggiamento un po' sornione e anche alle domande dirette cerca di non farsi trascinare nelle polemiche.

Matteo Renzi nelle conclusioni della kermesse fiorentina della Leopolda ha detto che il Pd non tornerà nella mani dei reduci. Ma lei mica si sente un reduce?

«No assolutamente. E poi un reduce di cosa? Non mi pare ci siano guerre in corso. E non mi pare ci siano state guerre negli ultimi anni».

Cosa pensa della Leopolda?

«Credo la Leopolda sia un avvenimento importante e abbia un significato notevole. Ma allo stesso tempo credo sia stata importante anche la manifestazione in piazza San Giovanni sabato scorso. Credo che ci siano molte questioni in campo ma non è detto che sia una cosa negativa. Siamo un partito vivo, molteplice e secondo me anche intelligente. Speriamo che non diventi un partito unico».

Prima dei saluti si avvicinano anche Mario Polese e Vincenzo Robertella. Così Spada in maniera ironica e comunque suscitando i sorrisi di tutti chiude: «E poi dato che alla Leopolda ci sono andati miei amici Polese e Robertella mi sono sentito ampiamente rappresentato».

S.S.

Consiglio: sì al Difensore civico e al Garante per l'Infanzia Si rischia l'ennesimo scivolone ma alla fine ce la fanno sia Fiordelisi che Giuliano tra le polemiche

POTENZA - Si è rischiato che tutto saltasse e che fosse necessario rifare il bando. Ma alla fine ha prevalso la linea della maggioranza dei consiglieri e finalmente sono stati eletti in Consiglio regionale il Difensore civico e il Garante per l'infanzia.

Sono rispettivamente Antonia Fiordelisi (del 1964) e Vincenzo Giuliano (1949).

La prima è stata eletta con 15 voti dal Consiglio regionale ma i due consiglieri del Movimento 5 Stelle, Gianni Leggieri e Gianni Perrino con quelli di Forza Italia, Michele Napoli e Paolo Castelluccio più Gianni Rosa di Fratelli d'Italia non hanno partecipato al voto pur rimanendo in aula.

Hanno votato tutti i presenti in-

vece (mancava solo Castellgrande assente per tutta la durata dei lavori) per il nuovo Garante per l'Infanzia. Ma non c'è stata una nimità. Due le schede bianche, 14 voti per Giuliano (che è segretario regionale del Popolare per l'Italia) e 4 per la Antonella Amodio.

Evidentemente hanno votato per la postazione riservata alle opposizioni tutti quelli della maggioranza ma non alcuni delle minoranze che evidentemente si sono spaccate.

Prima del voto il capogruppo di Forza Italia aveva chiesto il rinvio delle votazioni e la riapertura dei bandi mentre ha difeso la votazione immediata il consigliere regionale dei Popolari uniti, Aurelio Pace.

Ad ogni modo le maggiori polemiche ci sono state sulla scelta del Difensore civico.

Non tanto per l'istruttoria interna al centrosinistra e al Pd - in mattinata i nomi in ballo erano due - che alla fine ha portato a una condivisione su Fiordelisi (in quota Pd area Luongo-Comodo) ma piuttosto per i dubbi di irregolarità delle procedure.

Tanto che la votazione è stata preceduta da una lunga riunione della Conferenza dei capigruppo, convocata dal presidente Lacorazza dopo che il consigliere Perrino (M5s) aveva sollevato in Aula dubbi circa la possibilità di procedere all'elezione essendo ampiamente trascorso il termine «perentorio di 15 giorni dal termine ultimo per la presentazione

delle candidature, previsto dall'articolo 14 della legge regionale».

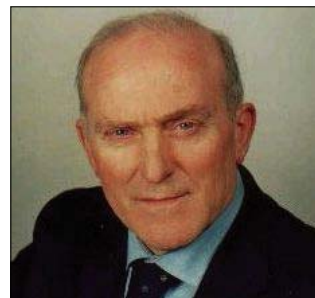
Perrino ha fatto notare che questo termine è scaduto il 13 giugno 2014 e che quindi le prime votazioni dovevano effettuarsi entro il termine perentorio del 28 giugno 2014.

«Se effettivamente il termine è perentorio e il termine è stato sfiorato - ha sottolineato il consigliere del Movimento cinque stelle - l'elezione di oggi è nulla, per cui ci deve essere la riapertura dei termini e quindi ricominciare nuovamente l'iter».

A quel punto la conferenza dei capigruppo ha acquisito un parere dei competenti uffici del Consiglio regionale che ha ritenuto non ci fosse gli estremi per la decadenza del bando.



Sopra il nuovo Difensore civico, Antonia Fiordelisi. Sotto il neo Garante per l'Infanzia, Vincenzo Giuliano



Per i grillini «un'ombra di illegittimità sulla nomina del Difensore civico». Sul Garante le opposizioni si spaccano

«un'ombra di illegittimità grava sulla nomina del nuovo Difensore Civico della Basilicata: dopo mille rinvii e balletti, la maggioranza in Consiglio Regionale è riuscita a convergere sul nome di Antonia Fiordelisi».

«Nonostante la nostra eccezione di illegittimità fosse sostenuta da altri consiglieri regionali - hanno sostenuto Leggieri e Perrino - la maggioranza pittelliana e del Pd sostenuta da Pace del Gruppo misto hanno deciso di procedere in disprezzo al dettato normativo. Ovviamente senza la partecipazione dei Portavoce del Movimento 5 Stelle. Ancora una volta come diceva Giovanni Giolitti: per i nemici le leggi si applicano, per gli amici si interpretano».

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POLITICA**

Corsa contro il tempo nel capoluogo per evitare lo scioglimento

di SARA LORUSSO

POTENZA - La soluzione, l'esito di un'analisi a cui i revisori sono approdati, è lì, fissata fin dal titolo della relazione. Il Comune di Potenza, al momento, ha conti tali da non avere altra possibilità che dichiarare il dissesto.

È questo il risultato dello studio contabile del collegio dei revisori dei conti che ha messo mano per alcuni giorni alle carte finanziarie dell'ente, studiando cifre e documenti, a partire dalla bozza di bilancio di previsione redatto dal dirigente dell'unità di direzione Finanze del Municipio potentino.

La relazione dei revisori era molto attesa: solo a partire da questo documento il consiglio comunale potrà convocarsi e provare a inserirsi in un percorso già avviato dalla

L'aula può ora convocarsi sul caso

presenza del commissario ad acta (a sua volta alle prese con i conti dell'ente). Il tentativo è quello di arginare - provarci almeno - il rischio dello scioglimento della legislatura.

La relazione del collegio dei revisori dei conti, presieduta da Enrico Larocca, non lascia grande interpretazione

sullo stato di salute delle casse comunali. Richiamando la normativa, in particolare alcuni articoli del Testo Unico degli enti locali, l'organismo di controllo contabile traccia alcune considerazioni e motiva l'approdo dell'analisi. Secondo i revisori non è possibile utilizzare tra le voci attive alcune entrate patrimoniali messe in bozza di bilancio. Fanno poi notare che sarebbe molto difficile agire sulla tassazione locale: le percentuali e i coefficienti sono già molto elevati. Ancora, i revisori non hanno ritrovato tra le disponibilità economiche dell'ente delle economie di spese capaci di colmare il deficit dell'ente. La cifra del disavanzo è molto importante: secondo i revisori si attesta in 65 milioni di euro in tre anni (il bilancio di previsione è affiancato da una programmazione triennale, dal 2014 al 2016).

È in questi punti che si sbroglia la relazione dei revisori. Messe insieme alcune motivazioni, con un bilancio di previsione non in pareggio così come invece chiesto dalla norma, il collegio dei revisori dei conti rimette al consiglio comunale la scelta conseguente: «Ricorrono le condizioni del dissesto finanziario».

A questo punto toccherà al consiglio riunirsi, dibattere della vicenda e decidere se votare lo stato di dissesto. In caso di voto positivo, l'iter - in casi normali - prevede che il deficit economico dell'ente passi in mano a una commissione liquidatrice e che il consiglio comunale e la giunta restino in carica a gestire l'ordinario.

Ma a Potenza le cose sono un po' più complicate.



In alto De Luca e Petrone con il commissario Greco; sullo sfondo il consiglio comunale

L'esito dei revisori: Comune in dissesto

La lettera del collegio sul deficit: 65 milioni di disavanzo su tre anni. Oggi incontro in Prefettura, poi la convocazione del Consiglio

Da qualche tempo è già in itinere, infatti, il "commissariamento" dell'esecutivo sul versante del bilancio. La giunta di Dario De Luca non ha presentato il bilancio di previsione entro i termini stabiliti dal governo (il 30 settembre scorso) e il prefetto di Potenza, Rosaria Cicala, ha nominato un commissario ad acta per sopperire alla mancanza. Così, Vincenzo Greco, funzionario del Viminale, nei giorni scorsi ha studiato i conti del Comune e ha provato a stilare un bilancio di previsione. Dovrà relazionare al prefetto

entro il prossimo 2 novembre. Stando alle prime indiscrezioni, l'esito a cui è arrivato il commissario ad acta non è diverso dalle aspettative: i conti del Municipio sono in rosso. E se fosse il commissario ad individuare lo stato di dissesto, per il Viminale non ci sarebbe altra soluzione che sciogliere il consiglio comunale.

È in queste date che si racchiude la corsa contro il tempo dei consiglieri: il tentativo, se dissesto deve essere, è quello di fare in modo che l'aula lo dichiari prima del com-

missario, così da poter mantenere attiva la legislatura.

L'intero quadro si poggia, però, su un dubbio con cui si stanno confrontando gli amministratori. Non è ancora chiaro se sia davvero possibile interrompere il percorso attivato dal commissario con l'intervento del consiglio.

Oggi è previsto un incontro tra il sindaco De Luca, il presidente del consiglio comunale Luigi Petrone e il prefetto Cicala: sarà l'occasione per mettere un punto.

IL COMMENTO I vertici di Centro democratico agli alleati «Serve maggiore condivisione»

«CENTRO DEMOCRATICO si presenterà all'incontro di maggioranza voluto dal presidente Pittella per definire tutte le scadenze sino alla fine dell'anno con idee, proposte, indicazioni concrete con l'obiettivo di mettere su un progetto di alto profilo programmatico di ripresa economica, produttiva e sociale». È il sunto dell'incontro che la sigla ha organizzato ieri a Potenza per fare il punto su varie questioni aperte in maggioranza.

La richiesta, ancora una volta, è «per una condivisione in tutte le fasi da quella di discussione a quella di gestione delle scelte di emergenza che si andranno a prendere».

«Cd - hanno affermato il segretario nazionale amministrativo Nicola Benedetto e il segretario regionale Luigi Scaglione - vuole dare il contributo a Pittella ad uscire dall'impasse in cui si trova specie per la fase di profonda lacerazione che attraversa il Pd tra si-

nistra estrema e area moderata. Una fase che rafforza il ruolo del centro moderato quale soggetto riformatore e progressista».

Sul caso Potenza: «Siamo fortemente preoccupati per la fuga di responsabilità del sindaco De Luca e di chi l'ha ispirata che potrebbe avere gravissime conseguenze sulla comunità cittadina».

Quanto alle elezioni amministrative di primavera 2015, Cd sta già lavorando su programmi e candidati.



Il tavolo dei dirigenti di Centro Democratico

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

■ IL CASO Modifica dei flussi, Atella sopprime a Sant'Arcangelo Rifiuti, «soluzioni condivise»

Nel capoluogo lo sforzo sulla Pallareta e sulla stazione di trasferimento

IL tema rifiuti, per il bacino centro, è da tempo quello di una emergenza continua. L'ultimo allarme era stato dato dal sindaco di Sant'Arcangelo, Domenico Esposito, che aveva chiesto di bloccare il flusso di rifiuti verso la discarica del suo Comune. Una rimodulazione dei flussi con carico temporaneo maggiore verso Atella ha risolto la vicenda, almeno per i prossimi mesi.

«Il metodo utilizzato - spiega una nota della Regione Basilicata - è stato quello della condivisione». Alla riunione dell'Osservatorio rifiuti nella sede del dipartimento c'erano il dirigente generale Carmen Santoro, il presidente della Provincia di Potenza Nicola Valluzzi, i sindaci Domenico Esposito di Sant'Arcangelo, Nicola Telesca di Atella e Gaetano Mitidieri di Lauria, l'assessore all'Ambiente del Comune di Potenza Pasquale Pepe.

«L'Osservatorio ha fatto proprio l'appello urgente lanciato dal sindaco Esposito, che aveva sottolineato con forza l'eccedenza di flussi in entrata nel locale impianto». Sant'Arcangelo riceve rifiuti da 46 comuni. Come rispondere alla crescente preoccupazione della popolazione?

«Il dibattito - continua il resoconto - è stato caratterizzato da toni costruttivi e solidarietà istituzionale». Alla fine la proposta accettata dall'Osservatorio è stata la rimodulazione dei carichi di rifiuti in direzione di alcuni impianti regionali.

Per i mesi di ottobre e dicembre il flusso di mezzi che dalla stazione di trasferimento di Tito va a Sant'Arcangelo diminuirà grazie alla disponibilità di Atella. Da gennaio 2015, verrà ulteriormente tagliata la quota oggi spettante a Sant'Arcangelo e il surplus andrà all'inceneritore Fenice, «rispettando ovviamente le quote consentite dalle autorizzazioni ambientali vigenti».

Nel frattempo, spiegano da viale Verrastro, procederanno i lavori perché «anche altre discariche oggi ferme possano dare il loro significativo contributo». Ancora non può essere utilizzata la discarica di Lauria, altro pezzo del circuito.

«Ringrazio tutti - dice l'assessore regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer - per aver dimostrato che, mettendo da parte le spinte campanilistiche e ascoltando la voce dei cittadini, si possono trovare soluzioni condivise. C'è ancora molto da fare perché la situazione dei rifiuti in Basilicata si normalizzi. Ma, come abbiamo mantenuto in due giorni la promessa di trovare una soluzione al problema di Sant'Arcangelo, così riusciremo a realizzare un piano ottimale per tutta la regione».

Oggi Berlinguer sarà a Sant'Arcangelo dove incontrerà l'amministrazione, visiterà l'impianto e, davanti ad altri soggetti istituzionali, illustrerà il percorso che porterà Sant'Arcangelo fuori dall'emergenza-rifiuti.

Nel frattempo anche altri Comuni si destreggiano tra impianti da gestire e ricerca di soluzioni.

A Potenza quello che die rifiuti è un tema da sempre attuale. «Davvero, il clima è sereno, di grande collaborazione». L'assessore all'Ambiente di Potenza, Pasquale Pepe non nega le difficoltà in cui si trovano gli amministratori, alle prese con pochi fondi, un sistema non ancora in equilibrio e un'impiantistica che nella maggior parte dei casi è gestita da privati.

«Lo diciamo da tempo, è la direzione che la nostra amministrazione farà di tutto per perseguire: l'impiantistica pubblica va preferita, è sul pubblico che dobbiamo concentrare gli sforzi».

La via, aggiunge Pepe, è quella della priorità. A Potenza vale per due impianti: la discarica di Pallareta e l'inceneritore di San Luca Branca. La prima, chiusa da anni, oggetto di inchieste e un lunghissimo tira e molla con la Regione, deve essere ampliata. «Abbiamo aggiudicato i lavori per la messa in sicurezza della nuova vasca, lavori propedeutici alla procedura di caratterizzazione», senza la quale non potranno essere conferiti rifiuti.

All'inceneritore, invece, era stato avviato l'iter per la trasformazione di un pezzo dell'impianto in stazione di trasferimento. Questa soluzione permetterà al Comune di usare un impianto pubblico, di cui è proprietario, per stoccare i rifiuti propri e del bacino, invece di dover sempre ricorrere alla piattaforma privata. «Stiamo lavorando in questa direzione, puntando sul pubblico il beneficio è per la collettività».



In alto la discarica di Sant'Arcangelo; in senso orario Berlinguer, Esposito, Pepe e il sindaco di Potenza De Luca

GRASSO

«Recuperare sfiducia cittadini»

«Il presidente Giorgio Napolitano ha invocato più volte un salto di qualità nell'integrazione europea, per acquisire maggiore autorevolezza politica anche rispetto agli elettori; e per stimolare la capacità delle istituzioni europee di attirare capitali, risorse tecnologiche e umane e di determinare e sostenere la ripresa, l'occupazione, l'innovazione. Quel salto di qualità si rivela ancora incompiuto». Lo sottolinea il presidente del Senato, Pietro Grasso, nel suo intervento in Aula, alla presenza del presidente della Camera, Laura Boldrin, in occasione della riunione dei presidenti delle Commissioni competenti in materia di agricoltura. «La crisi dell'occupazione - avverte Grasso - rischia di consegnare un'intera generazione all'incertezza e alla marginalità. L'assenza della ripresa alimenta il grave senso di insicurezza dei cittadini e i sentimenti di disaffezione, scetticismo ed ostilità verso il progetto europeo, di cui abbiamo avuto prova e misura nelle ultime elezioni. Noi che rappresentiamo i cittadini nelle assemblee legislative, sedi fondanti della democrazia - rimarca - abbiamo la speciale responsabilità di impegnarci per rimuovere tutti gli ostacoli economici e sociali che impediscono nei fatti la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini e, per conseguenza, la loro capacità di partecipazione alla vita politica, economica e sociale della nostra Europa e dei nostri Paesi».

LO SPUNTO

■ LA NOTA Iudicello (PD): disagio nelle amministrazioni

«Il piano regionale fermo al 2001 Accelerare sull'impiantistica»

«DOBBIAMO recuperare 15 anni di ritardi nella programmazione e nella pianificazione di un sistema di smaltimento dei rifiuti che faccia uscire la Basilicata e la Città di Potenza dalla situazione di arretratezza oltre che di gioco economico a cui sono sottoposte». Che fare? Il tema toccato dal capogruppo del Pd Giampiero Iudicello è tra quelli al centro del dibattito a Potenza: argomento difficile dello scontro politico - responsabilità, accuse, fondi, procedure - al momento è imbrigliato, come altre tematiche, nel difficile momento economico e politico del capoluogo. In attesa di capire se la città andrà o meno incontro al dissesto - strada che sembra la più probabile - e se il consiglio sarà o meno sciolto, l'amministrazione e la politica cittadina non riescono a stilare un'agenda di priorità della programmazione. Ma una nuova organizzazione del sistema rifiuti è uno dei punti più urgenti del nuovo corso a cui tutti - maggioranza e posizione - stanno chiamando la città.

Iudicello prova a riassumere lo status quo. «Il piano regionale dei rifiuti è fermo al 2001 e la situazione dell'impiantistica è scadente». Quello che sottolinea il segretario cittadino del Pd fa il paio con quanto più volte sottolineato anche da altri rappresentanti di diverse sigle

politiche. Per diversi anni, aveva spiegato di recente in una dura relazione al consiglio comunale il sindaco Dario De Luca, la città di Potenza è stata ostaggio di un monopolio privato del settore. I costi di smaltimenti, triplicati in poco tempo, hanno costretto le amministrazioni ad accettare prezzi elevatissimi senza poter obiettare.

Iudicello, dal canto suo, lancia un appello. «Si invitano le autorità competenti a fare quanto possibile per velocizzare il procedimento per l'avvio della stazione di trasferimento di Potenza. Al tempo stesso riteniamo necessario che si convochi al più presto una conferenza di servizi in cui le istituzioni affrontino il tema fondamentale della impiantistica su base regionale. Solo una dotazione impiantistica adeguata può consentire la reale efficienza di un sistema moderno di raccolta e smaltimento dei rifiuti». Il quadro generale è noto agli amministratori. «Senza impianti adeguati non si può ottimizzare il frutto della volontà dei cittadini e dei comuni che avviano una differenziazione. Oltre a stimolare i cittadini e le amministrazioni ad avviare sistemi di raccolta differenziata, bisogna affrontare il problema in maniera strutturale senza perdere ulteriore tempo».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo Piano

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera Capitale Europea della Cultura

Continua a tenere banco la questione dei collegamenti e delle infrastrutture per la città

Matera è più vicina di quanto si creda

Il Comitato 2019 ricorda le parole contenute del dossier «In un'ora si può arrivare in mezza Europa via aeroporto»

IL DOCENTE UNIVERSITARIO MARSELLI

Scotellaro sarebbe soddisfatto ma preoccupato dalla commercializzazione

di ANGELA SALVATORE

“Afflitti ulivi/sui tuffi di Matera” è l'incipit della poesia di Rocco Scotellaro dal titolo “Era la cavalcata della Bruna.” I versi risalgono al 1947 e da allora le tradizioni sono rimaste intatte, a mutare in modo repentino è stato il ritmo del progresso, della modernità. Nella storia di Matera era già iscritta un'ascesa senza precedenti. La Bruna ha cavalcato senza sosta e oggi gli ulivi non sono più mesti ma inneggiano alla vittoria di Matera come Capitale Europea della Cultura per il 2019. In questi giorni non si parla di altro che di un riconoscimento che investe l'intera Regione, di un momento di riscatto che affonda le sue radici in un



Il docente dell'Università di Napoli e sociologo, Gilberto Marselli

passato solcato da personalità ecclési, da grandi ma umili pensatori, da veri artisti che non hanno mai reciso il legame con le proprie origini. Oggi più che mai Scotellaro, Sinisgalli, Pierro e tanti altri avrebbero gioito. Ma che cosa avrebbero fatto? Purtroppo non è possibile saperlo, o meglio è possibile intuirlo attraverso quanti hanno avuto il piacere di incrociarli nel corso della vita. Il giovane e poliedrico intellettuale di Tricarico Rocco Scotellaro come avrebbe reagito? “Sarebbe stato soddisfatto ma allo stesso tempo preoccupato di un'eccessiva commercializzazione della città - afferma Gilberto Marselli, insigne sociologo e ordinario all'Università Federico II di Napoli, è stato prima allievo poi infaticabile collaboratore di Manlio Rossi Doria. Animatore del famoso gruppo di Portici, strinse una profonda e sincera amicizia con Rocco Scotellaro.

Il ricordo di anni passati a studiare e ad agire nel Mezzogiorno per l'applicazione della riforma agraria è indelebile. Negli anni '50 Marselli prese parte al gruppo di studio Friedmann sulla città dei Sassi. L'idea era quella di favorire la modernizzazione dell'area senza sradicarla dalle tradizioni. “Io sono innamorato di Matera - sottolinea Marselli - ho trascorso i due anni migliori della mia vita. All'epoca c'era solo l'Albergo Italia con un bagno per piano. Mi piaceva intrattenermi al caffè Duni dove ho avuto modo di conoscere molti materani e posso davvero affermare che sono stupendi!” Che consiglio vuole dare a Matera? “Bisogna recuperare i valori culturali eterni storizzando e ripulendoli da inutili e fasulli orpelli. Matera è anche la capitale del mondo contadino meridionale!” E voi date una mano/perché l'avranno interrata profonda la pupa della fattucchiaria nella Gravina che circonda i santi contadini di Matera!” : così si conclude la poesia di Scotellaro del 1948 “I santi contadini di Matera.”

di PIERO QUARTO

Come si arriva a Matera? E' il tormentone che si ripete dopo l'annuncio della capitale europea della cultura 2019. Non solo pagine e pagine a livello nazionale ma anche servizi televisivi passando per l'ironia di Crozza che tra un applauso ed un sorriso spiega che “a Matera non ci si può arrivare, non ci sono i binari”.

Rimane questo il tema di fondo del post candidatura percepito all'improvviso da più parti ma che non è stato oggetto di discussione nel momento in cui Matera ha passato prima le preselezioni e poi addirittura ottenendo la raccomandazione della giuria internazionale e il placet del Governo italiano.

Oggi la questione infrastrutturale torna improvvisamente di moda come commento univoco sulla città di Matera e sul suo storico deficit infrastrutturale. In queste ore il Comitato Matera 2019 ha ricordato la raggiungibilità della città ad un'ora da un'aeroporto e dunque da tutte le principali mete europee e a poco più dallo stesso riferimento ferroviario.

«Matera è molto più vicina al resto dell'Italia e all'Europa di quanto si creda!»

“Tra i progetti strategici nel miglioramento della mobilità, rientra il potenziamento delle connessioni dirette, via bus e a tariffe moderate, tra l'aeroporto di Bari e la città di Matera. Per il 2019 verranno assicurate corse regolari ogni ora nei due sensi...” scrivono dallo stesso Comitato di Matera 2019 proprio a disegnare uno scenario sostanzialmente diverso da quello di cui si continua a parlare in questi giorni.

Poi non manca un evidente riferimento a quanto contenuto all'interno dello stesso dossier di candidatura laddove si specifica a chiare lettere «la sua apparente difficoltà a essere raggiunta è più percettiva che reale».

A Matera ci si arriva attraverso infrastrutture aeroportuali, ferroviarie e con le autolinee, ma anche con collegamenti privati tramite autoveicolo, lungo le quattro grandi direttrici che individuano il territorio di candidatura.

Tuttavia, proprio in previsione della candidatura del 2019 e grazie all'impegno delle autori-



L'immagine della città che può arrivare praticamente dappertutto in un'ora sia attraverso i collegamenti con Palese ma anche con auto e treni

«Verranno migliorate alcune connessioni viarie strategiche come la Matera-Bari»

tà competenti, verranno migliorate e qualificate alcune connessioni viarie strategiche come l'asse Matera - Bari centrale - Bari Aeroporto, rafforzato il servizio pubblico verso i principali hub e poli urbani e favorite forme di mobilità intelligente».

Limitatamente ai trasporti su gomma e sempre all'interno del dossier si sottolinea come «sono in corso lavori per migliorare l'accessibilità di diverse reti viarie».

Sono previsti infatti, il rafforzamento dell'asse Matera-Bari, la realizzazione di una bretella

autostradale di 25 km verso Taranto e del tratto Matera-Ferandina che consentirà spostamenti più agevoli rispetto a Potenza e al resto della Basilicata».

Obiettivi non facili da raggiungere come l'incentivazione delle navette per Palese o l'abbassamento sotto i 60 minuti del trasporto con le ferrovie appulo-lucane. Ma tutto ruota attorno alla mancanza della ferrovia, un deficit incolmabile almeno stando ai commenti che arrivano dall'autorevole livello nazionale.



Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo Piano | 11



L'entusiasmo del presidente del Circolo La Scaletta Ivan Focaccia

«Si avvera un sogno: ora altri tesori a cominciare da un nuovo teatro»

«Quei pochi attimi di ascolto hanno coronato il sogno, soprattutto l'impegno, di quanti in questa avventura sono stati promotori e protagonisti».

Così scrive il presidente del Circolo La Scaletta Ivan Focaccia per commentare il risultato ottenuto.

«E' facile, oggi, vantare o pretendere primogeniture un po' da ogni parte, ma non si potrà mai sottacere l'indiscusso impegno, umile, costante e qualificato, della nostra Scaletta, per quel che "storicamente" ha rappresentato nelle vicende culturali di Matera».

«Quello che oggi stiamo vivendo non è un sogno. Sono trascorsi cinquantacinque anni perché Matera potesse conquistare la designazione di Capitale Europea della Cultura 2019.

Anni di battaglie, di fede incolmabile da parte di un gruppo di ra-

gazzi mai rassegnato all'idea di una città senza storia, bollata con il marchio dell'infamia e della vergogna nazionale.

E' l'alba di un nuovo giorno, quello del riscatto e della speranza.

E sta a noi capitalizzare a pieno le opportunità offerte, scrivendo tutti insieme la nostra storia futura, la storia di un riscatto completo del territorio e della sua gente.

Come dire, oggi abbiamo la bicicletta, saliamo in sella e pedaliamo tutti uniti verso il traguardo finale.

Guardare avanti, dunque.

Messe da parte gioia e commozione, la Scaletta con forza richiama all'attenzione di quanti gestiranno i programmi operativi conseguenti alla scelta di Matera Capitale Europea della Cultura, nei quali dovranno trovare attuazione punti essenziali e quali-

ficanti, alcuni già sollecitati in varie circostanze, che accrescerebbero lo scrigno dei tesori che la città può vantare.

Tra questi, quel "Teatro", che come ha scritto Raffaello De Ruggieri, ne "Una prova di futuro - il Guerriero di Matera", non sia l'espressione di un'autarchia funzionale, bensì uno spazio tecnologico-flessibile su cui impiantare le multiformi espressioni delle attività culturali del nostro tempo».

Il riconoscimento europeo ottenuto impone, quindi, rigorosi modelli di programmazione e di progettazione perché la Città, rafforzata e servita da coerenti infrastrutture, assuma ruoli e funzioni nuove per definire quell'obbligato percorso di sviluppo che porti ad un auspicato benessere sociale, con particolare riferimento alla occupazione dell'esercito di giovani laureati e diplomati senza lavoro».

IL COMMENTO

E' un tempo nuovo in cui andare oltre con uomini e competenze



L'annuncio del ministro Franceschini

di **VINCENZO VITI**

Aldo Bonomi, stimato osservatore del territorialismo italiano e cultore delle sue "resilienze", nei "microcosmi" ospitati sul "Sole 24 ore" scrive di Matera -Capitale- della- Cultura e recita quasi a memoria la mappa delle "tracce e dei soggetti" della "città smart" che si porta dentro come calco di quella lontana esperienza materana vissuta fra ricerca antropologica e letteratura.

Città sfuggita alla metropolizzazione, felicemente "aliena" dai tratti della infrastrutturazione moderna, "sospesa come spazio" e perciò dimensione da cui partire alla ricerca di una identità come Capitale-della-Cultura, Matera evoca in lui l'eco di sonorità lontane ma anche l'impegno a raccogliere le sfide dell'ipermodernità. Viene cioè sollecitata a risalire dal fondo della sua estenuata identità contadina e ad entrare in una dimensione che "rovesci i paradigmi dell'antropologia familista nel pensiero radicale di Carlin Petrinì e di Terra Madre" e investa perciò sull'intreccio fra "sviluppo locale, agricoltura familiare e conservazione della biodiversità". Un orizzonte postfordista suggestivo nel suo minimalismo esemplare difficile tuttavia da coniugare con il modello, che Bonomi richiama, capace di conciliare la soft economy (cultura e affini) e hard economy (petrolio ed altre servitù materiali). Se ne scrivo, conoscendo il valore di Bonomi e perché mi è sembrata meritevole di qualche approfondimento l'idea che egli segnala di una città-Capitale (etc.) che viene chiamata a coltivare la sua orgogliosa biodiversità e nello stesso tempo a frequentare le dinamiche di una modernità che avanza con le sue "connessioni" e con le sue fatali contaminazioni.

L'impressione è che "spazio e tempo meridiano", categoria suggestiva che scandisce la velocità differita dello sviluppo in un territorio definito "speciale", abbia bisogno di essere declinata fuori dalla metafora letteraria e svelata piuttosto come una sorprendente astuzia della storia : come riconoscimento di una diversità, di un biotopo civile, quindi un valore non sappiamo quanto sostenibile con le pretese di un tempo accelerato come il nostro.

Orbene, per il gran parlare che se ne fa, credo sia giunta l'ora di porre ordine nei tanti pensieri che hanno accompagnato e seguito la felice vicenda materana. E che sia giusto ritornare, come si dice, ai "fondamentali". Perché uno degli errori che andrebbe assolutamente scongiurato è proseguire nel "Gran Tour" nella memoria estetico-sentimentale, nel liquido amniotico che impedisce ad una città vincente non solo di fare i conti con i debiti che essa ha con il suo passato ma di riscuotere i crediti che essa rivendica dal futuro. Un lavoro che non potrebbe che essere affidato ad un complesso di competenze, che sappia andare oltre la cornice comunicativa, pure efficace come si è visto, per aggredire i nodi veri delle relazioni che il "bene" che ha vinto "davvero" (i Sassi, la città come natura e come storia) deve stabilire con il valore aggiunto che verrà dalla sua riconosciuta e proclamata universalità. Un "promò" di assoluto valore che sarebbe delittuoso svilire. Fra le "Città invisibili" di Calvino ce n'è una, Zenobia, costruita su palafitte che evoca una delle metafore di Matera, città sospesa, seduta sulle sue viscere antiche che attende di proiettarsi oltre la sua condizione di città "incompiuta". Il tempo è questo ormai. Un tempo nuovo che reclama uomini, risorse, competenze, trasparenze finora non sperimentati. Soprattutto all'altezza di un'avventura che non deve fallire.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it**■ BUFERA SAN CARLO**

Un nodo da sciogliere riguarda il trasferimento o meno della donna in Terapia intensiva

Cardiochirurgia, l'inchiesta si allarga

Nel registro degli indagati sarebbero stati scritti altri due medici al corrente dei fatti

di ALESSIA GIAMMARIA

POTENZA - Potrebbe allargarsi l'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Anna Gloria Piccininni, sul decesso di Elisa Presta, 71 anni, avvenuto il 28 maggio del 2013.

Il sostituto Piccininni - accusato da alcuni di avere "insabbiato" il fascicolo - subito dopo l'esposto anonimo ma molto ben dettagliato giunto in Procura nel novembre del 2013 - si è subito attivata richiedendo non solo la riesumazione del cadavere della donna per sottoporla a esame autopsico ma anche la cartella clinica ai vertici del San Carlo. Vertici che, quindi, sapevano che qualcosa era accaduto. Insomma non si esclude che anche l'ex direttore generale Giampiero Maruggi possa essere iscritto nel registro degli indagati.

Come nel registro degli indagati potrebbero esserci anche altri due cardiochirurghi, uno dei quali sarebbe quello intercettato nel corso di una conversazione a 4.

Inchiesta, quella coordinata dalla Piccininni, che lo scorso 24 ottobre ha portato alla misura degli arresti domiciliari per tre cardiochirurghi - Matteo Galatti, Nicola Cavone e per il primario Nicola Marraudino - e l'iscrizione nel registro degli indagati di Fabrizio Tancredi, entrato in sala operatoria solo intorno alle 11 perché ha preso servizio con notevole ritardo rispetto all'orario previsto.

Tancredi, infatti, è il medico che avrebbe dovuto eseguire, con Marraudino, l'intervento sulla settantunne. In sala operatoria, invece, c'era Matteo Galatti che, avendo fatto il turno di notte, lì non avrebbe proprio dovuto mettere piede. Non a caso il suo nome, nel verbale post operatorio, non risulta. Non solo. Galatti, a dif-

Non sono escluse responsabilità di Maruggi



L'ingresso principale dell'ospedale San Carlo

ferenza di quanto previsto dai protocolli, alle 8.35 è l'unico cardiocirurgo presente in sala. E sarebbe stato lui a provocare, per un errore nel posiziona-

mento del divaricatore sternale, quell'emorragia che ha portato alla morte clinica della donna che, già clinicamente morta, è rimasta sotto i ferri per 7

ore e mezza.

Quello che è accaduto in questo lunghissimo lasso di tempo, purtroppo, è ormai noto. Sotto gli occhi di un Galatti che "guardava

inebetito e spaventato" il primario Nicola Marraudino, coadiuvato da Michele Cavone, ha deciso di proseguire l'intervento come se nulla fosse. Tanto

è vero che alla donna, già morta, sarebbero anche state sostituite le valvole aortiche e mitraliche.

Il gip Amerigo Palma nelle 21 pagine dell'ordinanza, con cui ha accolto le richieste di misure cautelari chieste dal sostituto Piccininni, ha messo nero su bianco una vicenda contraddistinta non solo da errori -

Una vicenda fatta di errori, veleni e anche ricatti

l'accusa a carico dei quattro medici è di omicidio colposo in concorso - veleni, ricatti (emblematica quella

frase "lo tengo per le palle" pronunciata da Cavone e registrata nell'audio shock pubblicato il 29 agosto scorso sul sito del quotidiano online Basilicata 24 n.d.r.) e falsificazione da parte di Marraudino del verbale operatorio.

La donna, infatti, stando a quanto appurato dai consulenti nominati dalla Piccininni ma anche in base alle dichiarazioni rese agli agenti della Mobile dai due anestesisti che si sono avvicinati nel corso dell'operazione per la sostituzione della valvola aortica e della valvola mitralica, dell'infermiere e del ferrista presente in sala sarebbe morta dopo tre quarti d'ora dall'inizio dell'intervento, ovvero intorno alle 9.15, e non intorno alle 16.45 nel reparto di Terapia intensiva post operatoria dove sarebbe stata trasferita. Un trasferimento che di fatto potrebbe addirittura non essere proprio avvenuto, come lascia intendere il Gip Palma nelle contestazioni mosse a Marraudino. Se davvero, poi, la donna - i cui parametri vitali erano già al di sotto dei limiti previsti dalla legge sulla donazione degli organi - è entrata in Terapia intensiva qualcun altro potrebbe aver coperto i tre cardiochirurghi finiti ai domiciliari e quello iscritto nel registro degli indagati.

a.g. giammaria@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONI PROGRAMMATE

Faccia a faccia tra Sisto e sette pazienti Ieri il primo intervento. A seguire gli altri

Sisto che ieri ha parlato con i pazienti

POTENZA - Uno dei sette pazienti, ricoverati in Cardiocirurgia, che avevano un intervento programmato, ieri mattina è entrato in sala operatoria. Poi toccherà anche agli altri. Una decisione, quella di

farsi comunque operare nel reparto travolto dalla bufera giudiziaria, assunta dagli stessi pazienti dopo un faccia a faccia con il primario facente funzioni, Francesco Sisto.

Sisto, dopo una riunione con il personale medico e sanitario del reparto funzionale alla riorganizzazione del servizio alla luce sia dei provvedimenti giudiziari che di quelli assunti dalla direzione generale. Data la carenza di personale, determinata dai provvedimenti giudiziari Sisto ha ritenuto opportuno, grazie all'impegno e allo spirito di collaborazione manifestato dal personale, che si garantisca, oltre all'emergenza, anche gli interventi ai pazienti ricoverati che hanno deciso di confermare la fiducia nell'ospedale. Il

primario facente funzioni, infatti, ha parlato con molta franchezza ai sette pazienti chiedendo loro se volevano rimanere al San Carlo o se preferivano essere indirizzati in un'altra struttura ospedaliera. I 7 hanno deciso di rimanere a Potenza e di farsi operare dai cardiochirurghi in servizio. E ieri mattina si è tenuto il primo intervento "programmato". «Nessun paziente ha dichiarato Sisto - è mai stato respinto dal San Carlo: abbiamo deciso di attenerci a questa regola anche in una situazione difficile. Nei prossimi giorni eseguiranno gli interventi richiesti dagli altri pazienti, in attesa delle decisioni di Maglietta per il rilancio delle attività».

a.g. giammaria@luedi.it



Il commissario Maglietta punta a rasserenare gli animi Ritirati i provvedimenti disciplinari

POTENZA - Il commissario dell'ospedale San Carlo Rocco Maglietta, da una settimana alle prese con un clima avvelenato non solo in Cardiocirurgia, è già al lavoro per quella che potremmo definire "operazione distensione". E questo al fine di riportare un po' di serenità all'interno dell'azienda ospedaliera del capoluogo. E quin-

di revoca delle sospensioni e dei provvedimenti disciplinari adottati dall'ex Direttore generale Giampiero Maruggi - revoca che, però, non potranno riguardare quello che a oggi, anche alla luce dell'inchiesta giudiziaria, è lo "zoccolo duro" della cardiocirurgia.

I ben informati, infatti, parlano di possibili licenziamenti a carico

dei tre medici che sono agli arresti domiciliari.

Maglietta starebbe anche decidendo chi nominare come sub commissari al posto dei dimissionari Pedota e Mandarino, rispettivamente ex direttore amministrativo ed ex direttore sanitario.

a.g. giammaria@luedi.it



Il commissario del San Carlo, Rocco Maglietta che ha preso il posto di Maruggi

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

FAIDA DEL VULTURE

C'è anche la voce dell'ex consigliere Caprarella sui nastri registrati nell'auto di Antonio Cassotta

La trappola dell'anniversario

La «sfida» e i sospetti del figlio del boss ucciso: «Era un'esca». Il cugino: «Potevamo portarlo via»

di LEO AMATO

POTENZA - Ventitre anni fa era toccato allo zio Ofelio Antonio, ritrovato semicarbonizzato il 16 luglio del 1991 nella discarica di Rapolla. Poi è stato il turno del padre Marco Ugo, trucidato da un ex compare e vilipeso da morto con una pira di pneumatici il 14 luglio del 2007. Ma sei anni dopo, proprio nel giorno del loro anniversario, ha temuto di fare la stessa fine anche lui, Antonio Cassotta. Quando il primogenito di uno degli uomini a processo per l'omicidio del padre, è entrato nella sua auto con aria di sfida, e lo ha invitato a seguirlo al bar.

L'INCHIESTA

C'è anche la voce di Antonio Caprarella tra quelle registrate dalla microspia piazzata nella Fiat 500 di Antonio Cassotta, in carcere dagli inizi di ottobre per spaccio di cocaina.

Ma dalle carte depositate dal pm Francesco Basentini emergono altri particolari sui movimenti delle nuove leve della «famiglia del castello», i rapporti con gli storici rivali del gruppo Di Muro-Delli Gatti e i propositi di vendetta per gli ultimi omicidi.

L'episodio che ha fatto scattare l'allarme tra gli agenti della mobile del capoluogo risale al 14 luglio del 2013, proprio nel sesto anniversario della scomparsa di Marco Ugo.

Per il suo omicidio solo qualche mese prima erano arrivate le condanne per il killer nero confesso, il pentito Alessandro D'Amato, suo



Il casolare (poi abbattuto) dov'è stato trovato il corpo di Marco Ugo Cassotta, a luglio del 2007

cugino Nicola Lovisco e il boss Angelo Di Muro, indicato come il capo dell'omonimo clan e il mandante del delitto. Mentre era andata meglio al padre di Antonio Caprarella, Emilio Gerardo, che è stato assolto e scarcerato, ma oggi deve ancora difendersi in Appello dal ricorso della Procura.

L'IMPRENDITORE**E IL COMUNE**

Il giovane Antonio Caprarella è un imprenditore edile ed ex consigliere comunale di maggioranza dei tempi dell'amministrazione Navazio, e il mese scorso ha ricevuto un avviso di proroga delle indagini assieme al primo cittadino in carica di Melfi, Livio Valvano, per un'ipotesi di abuso d'ufficio. L'inchiesta riguarda le presunte infiltrazioni dei clan negli appalti del Comune federiciano. Per questo di recente gli agenti dell'anticrimine della polizia hanno acquisito gli atti di una serie di gare bandite negli ultimi anni, prima dell'insediamento di Valvano, che

ha replicato affermando proprio questo.

Ma era stato già denunciato per associazione mafiosa sulla base delle dichiarazioni di Alessandro D'Amato, il collaboratore di giustizia che ad agosto del 2010 si è accusato anche dell'omicidio di Marco Ugo Cassotta.

D'Amato ha rivelato che Antonio Caprarella e il padre sarebbero stati i referenti del clan Di Muro-Delli Gatti per le armi e la droga. Accuse rimaste senza seguito - a parte le querele presentate dall'ex consigliere comunale nei confronti del pentito - inclusa quella di aver partecipato alla pianificazione di un attentato contro un membro del clan rivale. Il cacciatore sarebbe stato proprio D'Amato, assieme al fidato Michele Morelli: stessa formazione degli omicidi di «Rocchino» Delli Gatti e Domenico Petrelli, tra il 2002 e il 2003, quando ancora uccidevano per i Cassotta. L'esca, invece, l'insospettabile Caprarella, che avrebbe aveva av-

vicinato Saverio Loconsole cercando di carpire un po' di confidenza e convincerlo a uscire assieme una sera. Poi avrebbe avuto il compito di accompagnare la preda fuori dal locale per fumare una sigaretta. A quel punto il cacciatore avrebbe avuto gioco facile a far fuoco passando lì davanti in auto.

L'INTERCETTAZIONE

«Sai perché vengo insieme a voi? Eh... Perché a me non me ne frega un cazzo di nessuno!».

Queste sono le parole di Caprarella registrate dalle microspie nell'auto di Antonio Cassotta, che era in compagnia del cugino Giuseppe Caggiano. «Vi voglio bene. A te. A questo specialmente perché so che è serio!».

Poi l'invito al bar: «Senti, portami al Polo Nord (un noto bar della cittadina, ndr) facciamo andare in cassetta a tutta Melfi (...) Non te la senti? (...) Oh! Guardami in faccia! Che io non penso a nessuno (...) Antonio Caprarella non pensa a nessuno».

Ma Cassotta non si è fidato e quando è uscito dall'auto ha rivelato i suoi sospetti al cugino: «Ha fatto un'altra esca (...) ma questo qua mi stava facendo innervosire. Hai visto mo? «Non vi pe... non penso a nessuno». O no? (...) Perché quello era buo... ce lo scazzavo... madonna».

E Caggiano di rimando: «Là ha detto tutte bugie! (...) Ci dobbiamo scannare

di più che me ne frega (...) Era ubriaco di brutto (...) la macchina! Quello lo dovevamo (gli investigatori annotano: «si registra un rumore secco fatto probabilmente per intendere qualcosa») perché ci hanno visto i cristiani (...) lo dovevamo portare a una parte (...) mo' (...) tutte le cose! Che eravamo dentro la stazione e gli dovevi dire: «aspetta (...) andiamo da un'altra parte» (...) mo' era buono... mo' che si era messo in macchina (...) quello da te non si mette mai più nella macchina! Quello era ubriaco».

GLI INVESTIGATORI

«Imbarazzati durante la permanenza in macchina di Antonio Caprarella - annotano gli agenti della mobile di Potenza - che li aveva sfidati a portarsi al centralissimo bar «Polo Nord» di Melfi, per farsi notare da tutti, i cugini Antonio Cassotta e Giuseppe Caggiano argomentavano con l'uscita dell'auto dello stesso dappima che il gesto poteva essere un'ennesima «esca» condotta verso di loro, poi, che avrebbero potuto approfittare della circostanza per «portarlo via» (...) cosa che tuttavia argomentavano di non poter fare poiché noti da persone di Melfi».

IL «BARONE» DELLA BASENTANA

La Cassazione rimanda al Riesame Lapelosa

Accolto il ricorso dell'Antimafia contro la liberazione dell'imprenditore imputato in Iena2

POTENZA - Tornano al Riesame le accuse per il 45enne potentino Rocco Lapelosa, la moglie 34enne Rosy Abiusi, e l'ex dipendente Nicu-

L'accusa:
trasferimento
fittizio di beni

zor Alin Almajeanu, 30enne di origini romene.

Lo ha deciso la Corte di cassazione annullando con rinvio la decisione dei giudici della libertà di Potenza che ad agosto avevano revocato gli arresti domiciliari disposti il mese prima dal gip Tiziana Petrocchi con l'accusa di «trasferimento fittizio di valori».

Il collegio presieduto da Aldo Gubitosi (giudici a latere Gerardina Romaniello e Giuseppe Losardo) aveva accolto il ricorso presentato dai legali

dei tre indagati: gli avvocati Gaetano Basile e Domenico Biscone.

Alla base della decisione c'era stata una diversa valutazione degli indizi raccolti dagli investigatori sulla reale volontà di «eludere le disposizioni di legge in materia di prevenzione patrimoniale», trasferendo le quote della società di Lapelosa, imputato per associazione mafiosa nell'inchiesta Iena2 sulle infiltrazioni del clan Martorano negli appalti della Regione, prima alla moglie e poi all'ex dipendente Almajeanu.

«Abbiamo dimostrato che quelle operazioni hanno avuto altre motivazioni». Aveva spiegato al telefono col Quotidiano l'avvocato Gaetano Basile, che di fronte ai magistrati aveva

evidenziato come i sequestri effettuati sui beni di altri due imputati del processo Iena2 siano stati troppo distanti nel tempo perché siano stati davvero alla base della scelta di cedere quelle quote.

«In un caso i sigilli erano scattati sei mesi prima e nell'altro un mese dopo, quindi il mio assistito sarebbe stato motivato da un fatto che non è ancora avvenuto: un assurdo». Ha chiosato il legale.

Il Riesame aveva accolto anche un'altra eccezione sulla effettiva idoneità delle operazioni effettuate a eludere le normative in materia di «prevenzione patrimoniale», per cui tutti i passaggi di proprietà entro un certo grado di parentela vengono considerati fittizi in maniera del tutto automati-

ca.

«Da ottobre del 2013 - aveva aggiunto l'avvocato Basile - le quote sono tornate da Almajeanu alla signora Abiusi che era rimasta comunque procuratrice legale dell'impresa».

La ditta che gestisce numerosi appalti Anas per la manutenzione di strade più o meno grandi, incluso un tratto importante del raccordo autostradale Basentana, e può contare una ventina di dipendenti.

L'indagine per «trasferimento fittizio di valori» a carico di Lapelosa era partita a febbraio dell'anno scorso dalla segnalazione dei 2 agenti della polizia stradale di Moliterno «redarguiti» dall'imprenditore per aver «osato» contestare l'assicurazione scaduta di uno

dei mezzi della «sua» ditta, che «formalmente» risultava intestata a un ex dipendente, fino alla minaccia di una denuncia per «interruzione di pubblico servizio».

L'imprenditore infatti, in quella circostanza si sarebbe qualificato come il titolare della «Lavori e Servizi srl» che gestiva il servizio di spazzaneve e spargimento sale. Ma da una rapida verifica è emerso che da oltre un mese la società risultava di proprietà di Almajeanu.

Il ricorso in Cassazione era stato proposto dall'Antimafia lucana subito dopo il deposito delle motivazioni del Riesame. **l.amato@luedi.it**

La ditta
gestisce vari
appalti Anas

SBAMsilicata Storie di ordinario ottimismoSu via Gattini, una delle strade storiche di Matera, c'è una "tana" di tecnologia
Ingloba360 per un futuro smart*Intervista-racconto al presidente dell'azienda materana operativa nel settore ICT*

di ANTONELLA DI NOIA



Edoardo Celiberti, presidente di Ingloba360. Sotto Rocco Giove e a destra il suo scatto fatto all'alba del 17 ottobre

Ingloba360 srl è una piccola azienda nata a Matera nel 2011 da un'idea, al tempo e in Basilicata, quasi visionaria: valorizzare i patrimoni architettonici con foto a 360 gradi navigabili, da cui il nome e il logo: un globo. Ma nel 2011 a Matera c'erano le prime deboli e innocue scosse di innovazione, anche nel settore turistico. Non c'era ancora un mercato pronto ad accogliere e, in parte, a capire questo servizio.

E allora che strada avete seguito?
"Abbiamo reinventato il nostro business model - dice Edoardo Celiberti, presidente di Ingloba360 -, puntando sul nostro know how e sull'esperienza professionale del team sulle tecnologie dell'informazione. Abbiamo deciso di specializzarci



nello sviluppo di software e applicazioni per offrire servizi utili ai cittadini, alle imprese e alle Pubbliche Amministrazioni".
Alle porte del 2015, ovvero dopo altri 4 anni di attività, che cambiamenti ci sono stati?

Oggi Ingloba360 è ancora una piccola azienda ma è cresciuta: sono partiti in quattro, di cui tre in-



gegneri e un appassionato di fotografia, e ora sono in dieci, tutti professionisti. È riuscita a portarsi a casa diverse commesse: in collaborazione con il gruppo GPI di Trento, Ingloba360 ha realizzato un sistema prototipale, denominato SUITCASE, che, attraverso un box, simile a un decoder, collegato alla tv e a dei "sensori intelligenti", distribuiti nell'abitazione o indossabili, monitora le situazioni di rischio, quali l'allagamento o le perdite di gas, o le cadute di un anziano, inviando degli alert al call center specialistico che porteranno all'intervento di personale adeguato o ad una videochiamata sulla TV. Nel 2014 è stata inoltre realizzata un'applicazione mobile per la Protezione Civile regionale

pugliese che velocizza, nelle situazioni di rischio idrogeologico, la comunicazione delle misurazioni sui livelli dell'acqua con la centrale operativa.

Ma come mai tanti lavori e tanta tecnologia vanno fuori regione?

"In Basilicata e anche a Matera - spiega Celiberti - ci sono aziende del settore ICT nate prima di noi, che negli anni sono riuscite a conquistarsi la fiducia del mercato regionale. Il trend però sta cambiando e ce ne rendiamo conto giorno dopo giorno, anche dalle telefonate che riceviamo in ufficio: ora sono gli altri a cercare noi. Attualmente stiamo lavorando con clienti lucani per sviluppare delle piattaforme di e-commerce abbastanza complesse ma di

cui l'utenza finale apprezzerà l'usabilità".

Qual è quindi il carattere distintivo di Ingloba360?

"Il nostro punto di forza - dice il presidente dell'azienda - sta nella capacità di sviluppare sistemi informativi, applicazioni per dispositivi mobili e portali web multiplatforma e multidevice. Significa che sono funzionanti su smartphone, tablet computer, qualunque sia il sistema operativo alla base".

Non sentiremo parlare di Ingloba360 per le foto panoramiche nemmeno nel futuro?

"Diciamo che è un business - risponde Celiberti - a cui continua a farci guardare uno dei soci dell'azienda..."

Questa mattina a Melfi, la presentazione con Luigi Cremona
Un marchio per la podolica lucana

MELFI - Uno show cooking per la "prima" della Podolica lucana. Si terrà questa mattina alle 10 presso il centro Nitti, la cerimonia di presentazione del marchio e avrà come guest star uno degli enogastronomi più autorevoli e amati d'Italia: Luigi Cremona.

Il marchio è nato nell'ambito del progetto di valorizzazione del sistema podolico, realizzato dal Gal Sviluppo Vulture Alto Bradano in collaborazione con Tab Consulting Srl e Confagricoltura Basilicata, grazie al contributo dei fondi Leader - Regione Basilicata. All'incontro interverranno per i saluti istituzionali Livio Valvano, Sindaco di Melfi, e Francesco Perillo, Presidente GAL Sviluppo Vulture Alto Bradano. Gli interventi previsti sono quelli di Michele Cignarale (consulente TAB Consulting srl), su "Il marchio Podolica Lucana"; Fabio Napolitano, Università degli Studi della Basilicata, su "L'allevamento del bovino podolico: tipicità di processo"; Eugenio Parente, Università degli Studi della Basilicata, su "I formaggi da latte di Podolica: il valore della diversità". Luigi Cremona, curatore Guida Al-

berghi e Ristoranti Touring Club Italia, relaziona su "Valorizzazione dei prodotti della Podolica", mentre Rocco Giorgio, dell'Ufficio Zootecnica, Zoosanità e Valorizzazione delle Produzioni Dipartimento Politiche Agricole e Forestali Regione Basilicata, si soffermerà sulle "Prospettive di settore".

Il seminario in programma questa mattina (rappresenterà l'evento conclusivo di un progetto «che ha visto» è spiegato in una nota del Gal Sviluppo del Vulture Alto Bradano - il primo tentativo di sviluppare una traiettoria strutturata, coinvolgendo tutti i protagonisti della filiera nei segmenti della produzione, trasformazione e commercializzazione (allevatori, trasformatori, macellai, ristoratori, agriturismi). L'innovazione sta anche nell'aspetto della comunicazione, come testimonia il pay off "Amore al primo assaggio", che cercherà di conquistare i consumatori".

A conclusione del seminario è previsto lo Show cooking di prodotti podolici, a cura dell'Unione Regionale Cuochi Lucani, e una degustazione di finger food a base di carne e formaggi podolici.



Il critico enogastronomico Luigi Cremona

**SCHEDE TECNICHE**

L'ANTICA razza Podolica, originariamente caratterizzata come razza da lavoro e secondariamente da latte, ha un eccezionale potere di adattamento ad ambienti difficili ed una straordinaria capacità di usare risorse alimentari che non potrebbero essere sfruttate diversamente (pascoli cespugliati, stoppie, macchie, foglie di essenze arbustive, ecc.). Ha bisogno di pochissime cure da parte dell'uomo. Potrebbe essere arrivata in Italia grazie agli Unni nel 452 d.C. o ai Romani, i quali l'avrebbero importata da Creta. E tuttavia l'origine è da attribuirsi alla Podolia, una regione dell'Ucraina. Il processo millenario di adattamento nelle aree meridionali italiane, ai boschi e alle macchie ha fatto sì che i bovini si diffondessero, allo stato brado, in Basilicata (è la razza prevalente), Abruzzo, Calabria, Campania e Puglia. La quantità di latte prodotto in brevi periodi dell'anno è di circa 15 kg al giorno, con un tenore di grasso del 4,50% e proteine del 3,60%. Il latte viene trasformato in formaggi a pasta filata molto pregiati poiché conferisce al prodotto qualità organolettiche di particolare gradimento da parte del consumatore. La carne, in virtù di una continua esposizione all'aria e dell'elevato esercizio fisico dei bovini, appare di colore rosso intenso. Una caratteristica che in tempi andati ha in qualche modo scoraggiato il consumatore, ma che è indice di un prodotto di grande qualità, povero in grasso e di sapidità superiore.

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

15

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
85100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

Una richiesta al Senato per l'abrogazione dell'art 38 Sblocca Italia No agli appetiti dei petrolieri *Gli ambientalisti alle Regioni: ricorso alla Corte costituzionale*

Romano Prodi
Mediterraneo
ed Europa:
il ruolo
dell'Italia

PESCARA - Una richiesta al Senato per l'abrogazione dell'articolo 38 del decreto 'sblocca Italia', che dà carta bianca agli appetiti dei petrolieri, un appello alle Regioni, affinché lo impugnino davanti alla Corte costituzionale, e un'amplificazione della mobilitazione esistente sul territorio. La battaglia di Legambiente, Wwf e Greenpeace prosegue con una serie di incontri: il primo si è svolto ieri a Pescara, gli altri due a Bari e Potenza. Il convegno pescarese, dal titolo 'I sì del no'.

L'Italia non è una colonia dei signori del petrolio, è stato organizzato insieme all'assessorato all'Ambiente della Regione.

Nella sala dei Marmi della Provincia del capoluogo adriatico, hanno preso parte, tra gli altri, il vicepresidente nazionale di Legambiente, **Edoardo Zanchini**, il direttore Campagne di Greenpeace, **Alessandro Gianni**, il presidente del Wwf Abruzzo, **Luciano Di Tizio**, l'assessore regionale all'Ambiente, **Mario Mazzocca**, e il presidente dell'Ance Abruzzo, **Luciano La Penna**.

L'unico parlamentare ad



Trivelle - La protesta del WWF

aver accolto l'invito è stato **Gianni Melilla** (Sel). Presenti in platea esponenti politici, sindacali e del mondo economico, oltre a numerosi cittadini.

Gianni, nel corso del suo intervento, si è soffermato sulla 'serie di porcherie presenti nell'articolo 38, tra cui quella di scippare le competenze ai territori e quella che semplifica la valutazione del rischio derivante dalle piattaforme petrolifere.

'E' un decreto insensato - ha sottolineato - che, tra l'altro, nasce in contrasto con la Direttiva Offshore 2013/30/UE, che noi dovremmo recepire entro di-

cembre.

Trovo ipocrita che si pianga sulle alluvioni o che si vada alle Nazioni Unite per dire che il clima è la sfida del secolo, quando poi si presentano norme come questa. La scorsa settimana, a Bruxelles - ha ricordato Zanchini - è stato approvato il nuovo accordo europeo per l'energia, l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, con gli obiettivi al 2030: l'Italia, con Renzi, ha giocato un ruolo assolutamente di retroguardia, per cui non si è arrivati ad un accordo ambizioso. Ci sono contraddizioni enormi e se Renzi pensa che il cambiamento



e il lavoro si creino con le trivelle è fuori dal secolo. Forse bisogna trovare un altro presidente del Consiglio più giovane per percorrere una strada che sia davvero nell'interesse del Paese'.

'L'evento odierno - ha detto Di Tizio - è una testimonianza importante di una regione che non vuole farsi colonizzare da scelte antiche. Quello che noi proponiamo è un futuro diverso che può portarci fuori dalla crisi, mentre quello che ci propone il Governo è una scelta antica che fa solo danno e usa gli stessi strumenti che hanno provocato la crisi, nella

illusoria speranza di uscirne'.

'Non sarà una battaglia facile, ma non per questo ci tireremo indietro, consapevoli che bisogna combattere fino in fondo quando in gioco ci sono cause giuste - ha sottolineato Mazzocca -. La Regione deve riaffermare con forza il ruolo di guida del territorio, ruolo che viene smantolato dalle disposizioni contenute nello sblocca Italia. Ci stiamo muovendo anche attraverso il contatto con gli assessori all'Ambiente di Puglia, Marche e Molise, per elevare il livello del confronto, che deve essere quello europeo'.

Napoli - L'Europa deve avere coscienza del proprio ruolo nel Mediterraneo e superare 'le divisioni' che ormai da anni le impediscono di avere politiche attive per l'area. E' questo il messaggio che **Romano Prodi** lancia da Napoli, all'apertura di un incontro per il decimo anniversario della Fondazione Anna Lindh. Si tratta di una finestra sul dialogo interculturale in un momento di crisi sociale e violenza senza precedenti per la sponda sud del Mare Nostrum. 'Bisogna essere sinceri: l'Europa non svolge nel Mediterraneo la politica attiva che si era impegnata a fare dieci anni fa, e questa è una colpa grave', ha dichiarato Prodi. 'Non c'è un'iniziativa unitaria europea', ha osservato l'ex premier, 'ci sono divisioni tra i diversi Paesi. Di fatto l'Europa è assente da tutti gli scenari di politica estera'. Dopo il lancio del processo di Barcellona, nel 1995, la politica euromediterranea ha stentato a decollare e anche l'Unione per il Mediterraneo lanciata nel 2008 su iniziativa francese si è incagliata tra divisioni e gelosie. Prodi ha parlato insieme al commissario europeo per l'Allargamento e le Politiche di Vicinato Stefan Füle e il presidente della Fondazione, Andre Azoulay.

Una tre giorni di dibattiti, ospitata dalla Fondazione Mediterraneo nel quadro della presidenza italiana dell'Ue, che vede riuniti oltre 250 delegati da 42 Paesi: rappresentanti delle reti della società civile, istituzioni regionali, media e leader politici. 'Gli obiettivi del processo di Barcellona', ha continuato Prodi, 'sono ancora raggiungibili, ma ci vuole un diverso impegno politico ed economico', oggi invece si registra un 'vuoto politico', uno 'sbandamento'. Fenomeni come quello dell'Isis forse sarebbero sorti comunque, certo che la mancanza di unità sul fronte europeo 'ha fornito un terreno fertile'.

'Quanto avviene in Iraq, in Siria, le tensioni permanenti tra Palestina e Israele - ha proseguito Prodi - tutto questo dovrebbe essere affrontato con una forte politica unitaria. E questo non avviene'. L'esempio più eclatante quello della guerra in Libia. 'Li', ha osservato l'ex presidente della Commissione Ue, 'abbiamo assistito alla divisione europea. L'atteggiamento germanico è stato completamente diverso da quello francese, da quello britannico e da quello italiano'.

La guerra di Libia non è certo stato frutto di una decisione condivisa di politica europea'. L'Europa non ha certo creato questa situazione, ha aggiunto Prodi ma 'esistono anche i peccati di omissione'.

I dati di "Report Mezzogiorno" Sud: consumi come trenta anni fa

Con ulteriore calo nel 2014 (-1,1%), i consumi delle famiglie residenti nel Mezzogiorno toccano il livello più basso da oltre vent'anni. Anche l'attività di investimento nel settore privato e pubblico arretra (-2,5%). Per quanto riguarda i beni strumentali, l'edilizia e le infrastrutture a ogni mille euro di spesa d'investimento effettuata nel 2007 ne corrispondono oggi appena 640 (-36%). Fa eccezione l'agricoltura, che non peggiora ma nemmeno migliora. Sono alcuni dei dati contenuti nel ventiesettesimo "Report Sud" realizzato da Diste Consulting per la Fondazione Curella. I numeri dell'industria manifatturiera sono "impetosi" con il valore aggiunto in arretramento del 27,5% rispetto a solo sette anni fa, ma il peggiora che dal 2007 ha ceduto il 36%. Il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese si va accentuando - ha chiarito Alessandro La Monica, presidente di Diste

**Il Mezzogiorno
sprofonda
sempre di più**

Consulting - e lo confermano molti dati. La nostra previsione per il 2015 descrive una attenuazione nella contrazione del Pil con un -0,5% e sembra quasi che si stia arrestando questo processo di decrescita. Anche l'occupazione dovrebbe subire una frenata nel crollo degli occupati ma si tratta di previsioni. I consumi sono tornati ai livelli di vent'anni fa, gli investimenti sono fermi, il mercato del lavoro è in una situazione drammatica e si continuano a perdere posti di lavoro. Anche le esportazioni sono crollate. Nel primo semestre 2014 il flusso delle regioni meridionali e insulari si è aggirato attorno a 20 milioni e 323 mila euro (-2,8%). Il calo più forte nel comparto energetici grezzi e raffinati, che hanno perso 5 milioni e 271 mila euro (-9,9%). Al netto dell'energia, infatti, l'export nel Mezzogiorno ha raggiunto un valore di 15 milioni e 53 mila euro, un dato molto vicino a quello del primo semestre dello scorso anno (-0,1%).

Il richiamo al governo dall'Europa Brunetta: torni in aula la manovra finanziaria



Renato Brunetta

CULTURA E TURISMO**Europa e semestre italiano: giovedì a Napoli vertice dei ministri**

Roma - Giovedì si svolgerà a Napoli, al Museo Nazionale di Capodimonte, nell'ambito delle iniziative del semestre di Presidenza italiana del consiglio dell'Unione europea, la riunione informale dei ministri del Turismo e della Cultura dell'Ue, presieduta dal ministro Dario Franceschini. In concomitanza, giovedì e venerdì, si svolge, nella stessa sede, anche il 13.mo Forum Europeo del Turismo "Turismo e Cultura in Europa: azioni innovative per la crescita e l'occupazione".

ROMA - "Altro che vittoria di Renzi in Europa: il governo è stato chiamato dalla Commissione europea a riscrivere la manovra, e il ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoa-Schioppa, si è impegnato, nella lettera inviata al commissario Katainen, a farlo nei prossimi giorni, al fine di rientrare nel 'sentiero' che porta l'Italia a onorare i vincoli, ad oggi non rispettati, in termini di deficit strutturale e di riduzione del debito pubblico previsti dal Fiscal Compact". Lo affermano, in una nota congiunta, Renato Brunetta capogruppo di Fi alla Camera e Rocco Palese, deputato azzurro. "Alla luce - proseguono - delle modifiche che interverranno sul disegno di Legge di stabilità approvato dal governo il 15 ottobre, che ne modificheranno necessariamente l'impianto, diventa, quindi, indispensabile una nuova deliberazione del Consiglio dei ministri. A ciò si aggiunge che l'intervenuta variazione dei saldi della manovra renderà ancora meno coerente quest'ultima con il quadro macroeconomico contenuto nella Nota di aggiornamento al Def, che le Camere avevano approvato giusto il giorno prima della presentazione della Legge di stabilità. Chiediamo - sottolinea ancora - pertanto, al presidente della Camera, Laura Boldrini, il ritorno in Aula della Nota al Def, riscritta alla luce degli impegni presi dal governo con la Commissione europea".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

16

Basilicata

■ RAPPORTO DI LEGAMBIENTE

Potenza meno vivibile di Matera

Nel capoluogo non migliora la politica ambientale. Alcune criticità tra i Sassi

POTENZA- I due capoluoghi lucani, rispetto allo scorso anno, cambiano la percentuale complessiva di vivibilità ambientale, con un calo per Potenza che passa dal 43,55% al 42,3% (79/a nella classifica nazionale) e un aumento per Matera dal 42,89% al 51,84% (51/a).

E' quanto è emerso dai dati della 21ª edizione di Ecosistema urbano, il rapporto di Legambiente sulla vivibilità dei capoluoghi di provincia. Per Potenza, è scritto nel rapporto, si tratta di una «staticità dovuta soprattutto alla mancata attuazione di politiche e di strategie per il miglioramento della qualità ambientale», mentre per Matera «restano delle criticità, prima fra tutte la mancata comunicazione di diversi dati». Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, in particolare, Potenza «resta ferma al 24 per cento» e la città «dimostra ancora una volta come l'unico modo per consentire di raggiungere in tempi brevi le percentuali di raccolta differenziata previste dalla normativa è quello di mettere in atto l'accordo sottoscritto con il Conai per l'avvio del sistema di raccolta differenziata porta a porta».

Matera ottiene una «brusca retrocessio-



Una veduta di Potenza

ne al 20 per cento», definita «inaccettabile», secondo Legambiente, «per una capitale europea della cultura, specialmente se si accompagna a quello della crescita della produzione dei rifiuti da 434 a 475,4 chili per abitante ogni anno». Sul trasporto pubblico, invece, «continua a essere veramente drammatica la situazione» a Potenza, mentre Matera «mostra una maggiore

sensibilità con un netto aumento dei passeggeri da 23 a 52 viaggi annui per abitante». Sulla dispersione idrica, infine, ci sono criticità per entrambi i capoluoghi, «con perdite superiori al 50 per cento», ed è «ragionevole ipotizzare, però, che una percentuale così elevata sia imputabile in maniera considerevole ai furti d'acqua e agli allacci abusivi».

Oltre un lucano su tre Il sogno di lavorare nel «made in Italy»

BEN IL 34% DEI lucani ritiene che l'Italia non sa sfruttare le sue eccellenze. Per questo più di uno studente su 2 ritiene che il Made in Italy può essere il volano per la crescita del Paese e un lucano su 3 sogna di lavorare nell'agro-alimentare. Per oltre un lucano su 2 (54%) il Made in Italy è un fattore importante per lo sviluppo dell'intero Paese e non a caso ben un lucano su 3 (41,5%) sogna di trovare lavoro nel «Made in Italy» e nello specifico nell'agro-alimentare (29%). Eccellenza (22%), qualità (21%) e creatività (17,5%) sono le caratteristiche che permettono al Made in Italy di fare la differenza nel mondo. Tuttavia ben un lucano su 3 (34%) ritiene che l'Italia non sa sfruttare le sue eccellenze. Per valorizzarle il 25% degli universitari propone di trasformare il Made in Italy in un'esperienza da vivere, sviluppare una riforma dell'istruzione (18,5%) per insegnare nelle scuole il vero valore delle eccellenze italiane, potenziare il digitale per permettere alle aziende più piccole di affacciarsi su altri mercati (13%). E' quanto emerge da una ricerca promossa dal Gruppo Sanpellegrino.

Per un lucano su 3 il Made in Italy è importante per lo sviluppo del Paese ma non viene difeso come dovrebbe essere. Ben il 41,5% di loro ritiene di poter trovare un lavoro nel Made in Italy e tra i settori più ambiti trionfa l'agroalimentare. Eccellenza (22%), qualità (21%), creatività (17,5%), unicità (14,5%), bellezza (12,5%), passione (10,5%). Sono alcuni dei tratti distintivi del Made in Italy per i lucani. Quanto i lucani ritengono il Made in Italy importante per lo sviluppo del nostro Paese? Un quarto dei ragazzi coinvolti (25%) lo giudica un valore inestimabile mentre per il 29% di loro è molto rilevante ma non viene difeso come dovrebbe. Nonostante questo, ben il 41,5% di loro ritiene complessivamente di poter trovare un'opportunità di lavoro nel Made in Italy, poiché pensano di poter dare tanto (16%) e che sia il sogno della loro vita (12%) nonostante il periodo difficile (13,5%). Tra i settori più gettonati, ben un lucano su tre (29%) vorrebbe lavorare nell'agro-alimentare. Molto più staccati, a sorpresa, altri settori come la moda (15,5%), design e arredamento (15%), artigianato (13%), industria automobilistica (12%).

■ SITI DA BONIFICARE La protesta e la lettera dell'assessore Pannella sciopera con Bolognetti e Berlinguer garantisce sull'Anagrafe

ANCHE MARCO Pannella aderisce all'iniziativa nonviolenta di Maurizio Bolognetti, segretario di Radicali Lucani, in sciopero della fame dallo scorso 15 ottobre (e dal 24 ogni due giorni anche in sciopero totale di fame e sete) per chiedere l'istituzione dell'Anagrafe dei siti da bonificare in Basilicata. Protesta per arginare la quale lo stesso assessore all'ambiente Aldo Berlinguer ha inteso scrivere a Bolognetti, di fatto assecondando la richiesta di conoscere i dati lucani coniugando l'invito all'esponente dei radicali di fermare la protesta.

Berlinguer scrive: «Ribadisco che la Regione, sia nella pubblicazione del Rapporto sullo stato ambientale 2013, sia nel Documento propedeutico d'indirizzo per l'aggiornamento e l'adeguamento del PRGR, ha reso pubblica la situazione

dei siti contaminati nel nostro territorio, distinti per tipologia d'inquinamento e localizzazione geografica. Di tali siti sono anche individuati e specificamente descritti quelli di maggiore interesse. Al riguardo, come noto, è in fase d'individuazione l'aggiudicatario del servizio di redazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Nell'ambito di tale attività, utilizzando fondi già disponibili, si procederà all'istituzione dell'Anagrafe dei siti contaminati, ivi comprese le contaminazioni da amianto. La Giunta Regionale potrà quindi a brevissimo adottare i provvedimenti necessari all'istituzione dell'Anagrafe dei siti contaminati come previsto dall'art. 251 del D.Lgs. 152/06 (censimento e anagrafe dei siti da bonificare) e il Dipartimento Ambiente porre in essere tutte le attività

necessarie ad adempiere alle prescrizioni contenute nella normativa di riferimento, in conformità all'impegno assunto dal Governo regionale nella seduta consiliare odierna.

La piattaforma web che sarà predisposta assieme al Catasto consentirà a ogni cittadino di ottenere tutte le informazioni sui siti. Le inoltrò quindi il documento «Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Regione Basilicata 2013» che contiene l'elenco dei siti contaminati. Si tratta di un progetto redatto dal Dipartimento che spiega in maniera integrale tutti i dati di conoscenza dell'ambiente lucano e consente di verificare l'efficacia delle politiche ambientali regionali. Troverà in allegato anche il Documento propedeutico d'indirizzo per l'aggiornamento e l'adeguamento del PRGR».



Aldo Berlinguer

Prima della lettera si è saputo che il Consiglio regionale della Basilicata, in modo unanime, ha approvato una mozione che impegna la Giunta ad attivare l'Anagrafe dei siti da bonificare «entro e non oltre sei mesi». Si tratta del censimento delle località inquinate su cui occorre intervenire con attività di caratterizzazione, in modo da individuare la tipologia degli inquinanti, e poi con quelle di bonifica. La mozione ha come primo firmatario Gianni Rosa, di Fratelli d'Italia-Laboratorio di Basilicata.

Un progetto da 2,8 milioni per compensazione ambientale

COMUNE DI SENISE

Zona Mercata - 85030 Senise (PZ)
Tel. 0973.686200 - Fax: 0973.686393

AVVISO DI GARA - CIG [59634445AA]
Questo Ente indaga, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la concessione della gestione del servizio di relazione scolastica per gli anni scolastici 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017. Importo complessivo dell'appalto: € 500.000,00 (sedici IVA 4%). Termine ricezione offerte: 21.11.2014 ore 14,00. Apertura: 25.11.2014 ore 10,00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.senise.pz.it/finl_bandi_e_avvisi.
Il responsabile di settore
rag. Vincenzo Guaragnone

LA GIUNTA regionale della Basilicata, su proposta dell'assessore all'agricoltura, Michele Ottati, ha approvato il progetto sugli interventi di compensazione ambientale 2014: l'importo è di 2,8 milioni di euro, per quattro Aree Programma (Marmo Platano Melandro, Basento Bradano Camastra, Val d'Agri e Metapontino Collina Materana). Gli enti delegati «sono stati autorizzati dal provvedimento a utilizzare le somme ancora disponibili in cassa per effetto dei decreti Aree, per un importo pari a circa 2,2 milioni di euro, e la somma residua occorrente, circa 600 mila euro, riviene invece da un Programma del bilancio regionale».

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valentini**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **Via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Lunedì 27 ottobre 2014 è stata di copie 18.502
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.**Pubblicità Campania:** Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154**Pubblicità Calabria e Basilicata:** Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041**UFFICI:****Reggio Calabria** - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C. S.p.A.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzonionline.it**Abbonamenti:**Per informazioni **0984.852828**

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Senise (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Le 40 famiglie abusive di via Tirreno hanno manifestato davanti al Palazzo della giunta

La Regione sospende gli sfratti

Approvata una mozione per dare il tempo di trovare soluzioni alternative

SONO disoccupati o svolgono lavori saltuari. Non ce la fanno a sostenere un fitto, a fare la spesa, a pagare le bollette. L'unico modo per rimediare a un tetto sulla testa è quello di ricorrere all'illegalità.

Le 40 famiglie abusive di via Tirreno, in particolare dei palazzi Favero e Padula, sono ben consapevoli della propria situazione. Sanno che, entrando in quegli appartamenti popolari senza esserne gli assegnatari, hanno commesso un atto contro la legge. Ma l'alternativa sarebbe stata vivere sotto un ponte.

Così, oggi che l'Ater obbliga loro lo sfratto, contestano l'ordinanza e chiedono al Comune e alle istituzioni di non buttarli in mezzo a una strada senza aver trovato una soluzione alternativa. Per questo motivo, grazie all'intervento di Dino De Angelis, cittadino attivo al fianco delle famiglie, la loro richiesta è arrivata a otto consiglieri regionali che, con una mozione presentata ieri in consiglio regionale, chiedono la revoca momentanea degli sfratti, almeno il tempo necessario perché Comune e Regione Basilicata trovino una sistemazione alternativa.

La mozione, approvata con 14 voti su 16, rappresenta «una chiara presa in carico della situazione da parte della politica lucana - ha detto De Angelis presente alla seduta insieme a una delegazione delle famiglie coinvolte - che ovviamente non è a favore dell'illegalità ma del sostegno alle famiglie che vivono gravi disagi sociali. Un primo passo per risolvere il problema degli alloggi per le categorie svantaggiate».

La sospensione degli sfratti, infatti, dovrebbe concedere il tempo necessario per verificare anche la reale condizione di queste famiglie, facilitando in qualche modo quelle nelle condizioni più critiche, come nei casi di disabilità grave.

La mozione, inoltre, pone le basi per una modifica della legge regionale 24/2007 che regolamenta i criteri necessari per l'assegnazione degli alloggi popolari in specifiche graduatorie, ritenuta anacronistica rispetto alle nuove situazioni di disagio sociale oggi riscontrate. Dei 40 di via Tirreno non tutti sono presenti in queste graduatorie. Chi c'è ha una posizione talmente svantaggiata che è impossibile pensare di coronare il sogno di una casa propria in tempi brevi. Ecco dunque che quando arriva la voce di una casa libera, ci si fa una passeggiata nel quartiere e poi si trova il modo per entrarci.

Il paradosso è che chi di dovere, in questo caso specifico l'Ater, è ben a conoscenza delle situazioni di abusivismo tant'è che gli «affittuari» pagano un canone maggiorato per questo motivo, che va dai 200 ai 400 euro al mese.

«Se usciamo noi - dicono i cittadini coinvolti - dopo di noi entra qualcun altro». Lo stesso, succede da anni nei prefabbricati di Bucaletto, «sebbene - continuano - quando noi abbiamo chiesto di essere trasferiti lì ci hanno detto che non si può fare perché appena liberano un prefabbricato lo abbat-



tono». E non sarebbe neppure vero, secondo gli stessi, che a oggi il Comune non ha appartamenti liberi da poter destinare loro: «Ce ne sono eccome - dicono - in viale Dante, a Santa Maria, in via Mar Egeo».

Una delle prime famiglie destinate a lasciare l'alloggio, dovrà andarsene entro il 15 novembre. Non resta a questo punto che aspettare e verificare che la politica mantenga gli impegni presi.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni degli abusivi che si sono ritrovati davanti alla Regione, in occasione del Consiglio (Mattiacci)

L'INTERVENTO

Quella nave non si muoverà mai

TUTTO dipende da che punto guardi il mondo, diceva una famosa canzone di qualche anno fa.

Da anni hanno occupato abusivamente delle case, e sanno benissimo che non è consentito. Sono tante, tantissime famiglie. Centinaia. Una vera e propria piaga sociale. Per la legge hanno compiuto un abuso, le autorità hanno tutto il diritto di metterli alla porta, la cosa sarebbe finita qui. Se non li conosci pensi che sono dei poco di buono, delinquenti, gente senza scrupoli. Bisogna che si vada sul posto a conoscere le situazioni, a guardare negli occhi questa gente. Hanno l'espressione dell'animale braccato. Molti hanno anche dei bambini, qualcuno ha malattie di vario genere, situazioni drammatiche da punto di vista sociale, non ne parliamo da quello economico.

Sono entrati nelle case da alcuni anni non perché volessero commettere un reato, ma perché non avevano nessun altro tetto sotto cui dormire. La sera li trovi sotto i portici del quartiere Cocuzzo a ragionare di disperazione. Di leggi che hanno dovuto imparare, di procedure contro le quali si sono dovuti scontrare. Tra qualche giorno toccherà proprio a loro, che sono lì 'sotto' da tre anni e magari hanno anche pagato locazioni, maggiorazioni fino al 175% dell'importo originario, luce scale e forza motrice (ascensori). Le bollette di acqua luce e gas arrivano direttamente intestate a loro nome. Abusivi sì, ma riconosciuti da una società a cui non interessa niente altro che pre-

tendere il dovuto, senza farsi domande.

La signora ha un bambino piccolo in braccio che dorme ed un altro più grandicello che scorrazza per i portici di quello che tra qualche giorno non sarà più «il suo quartiere». E già, perché quelle case (che non vorrebbe nessuno) se le sentono ormai come le «loro» case.

Povertà, disoccupazione e irregolarità sono un tritolo pronto ad esplodere. Chi non conosce queste situazioni prende il codice e lo applica, senza rendersi conto che il rischio non è solo quello della segregazione sociale ma anche della segregazione edilizia. La soluzione è quella di buttare fuori chi non ha i titoli per occupare l'alloggio? Adesso la domanda che una politica saggia e lungimirante deve porsi è la seguente: esistono le condizioni per risolvere questo problema? Il compito della politica è quello di cercarle. Non salvaguardando chi ha infranto la legge, ma cercando soluzioni che possano consentire il pagamento di locazioni realmente sociali a chi ne ha veramente bisogno.

Alcuni di quelli che hanno occupato irregolarmente l'alloggio, si svegliano la mattina e guardano dall'alto quella nave di cemento, qualcuno pensa che che non esisterebbe un attimo a partire per ricominciare da qualche altra parte. Ma quella nave da porto Serpentone non si muoverà mai.

Dino De Angelis
ass. La quinta porta

INIZIATIVA NAZIONALE IERI A POTENZA

Gli ambientalisti si mobilitano e chiedono alla politica di unirsi alla battaglia Lo "Sblocca Italia" affossa la Basilicata

E' LA Basilicata a subire i maggiori impatti delle attività petrolifere a terra, dove dalle 3 concessioni petrolifere attive provengono oltre il 70 per cento del petrolio estratto in Italia. Le aree in concessione per l'estrazione di petrolio a terra occupano una superficie di circa mille chilometri quadrati, ma l'area ipotizzata alle attività petrolifere potrebbe aumentare nei prossimi anni arrivando a coprire 2800 chilometri quadrati circa. Ecco dunque che lo Sblocca Italia diventa sinonimo di Affossa Basilicata.

E' questo il titolo dell'iniziativa promossa da Wwf Italia, Green Peace e Legambiente e che si è tenuta nella sala Ingresso della Regione. Un'iniziativa nazionale, che si è svolta in contemporanea a Pescara e Bari e che vede altri appuntamenti in Sicilia e in Abruzzo. Il decreto Sblocca Italia dà carta bianca agli appetiti dei petrolieri. Le associazioni ambientaliste - dopo il voto di fiducia del 23 ottobre a Montecitorio e in attesa del voto finale del 30 - si apprestano pertanto a chiedere al Senato l'abrogazione dell'art. 38 del decreto 133/2014, appellandosi alle Regioni perché lo impugnino davanti alla Corte Costituzionale e amplificando la mobilitazione esistente sul territorio. E' questo in sostanza lo scopo dell'incontro di ieri. Chiedere a sindaci, consiglieri regionali, senatori e parlamentari lucani di unirsi in questa battaglia e insieme alle Regioni che lo hanno già fatto impugnare l'articolo. Uccide «la vera vocazione economi-



I relatori dell'incontro (Mattiacci)

ca della Basilicata - come sottolinea Pasquale Stigliani, di Green Peace Italia - l'agricoltura e il turismo». Aggiunge Stefano Lenzi, responsabile ufficio legislativo Wwf Italia: «E' dal 2012 che ci parlano di 25.000 posti di lavoro in più e di 16 miliardi di investimento. Di chi sono questi dati?». Se si comparano a quello che, invece, è successo in val d'Agri si capisce bene quanto siamo di fronte a «un pericolo reale», afferma Giorgio Zampetti, responsabile scientifico nazionale Legambiente. Lo dicono i numeri. «Se anche continuassimo a estrarre si otterrebbero risorse sufficienti per appena 3 mesi. Gli ultimi dati ci raccontano che in Italia produciamo energia solo per il 3 per cento con il petrolio, mentre il 70 per cento è prodotta con le rinnovabili».

Sarebbe questa la strada: rinnovabili, energia pulita, risparmio ed efficientamento energetico. Si sono mostrati propensi a seguirli i politici lucani che hanno risposto all'appello: il presidente del consiglio regionale acorazza, il senatore Petrocelli, Folino e il consigliere regionale Rosa. Tra chi propone, come quest'ultimo, una nuova Scanzano e chi protende per l'impugnazione come Lacorazza, certa è la mancanza di opposizione forte come quella della Regione Puglia, racchiusa nelle parole del presidente del consiglio regionale Onofrio Introna: «Le Regioni hanno il dovere e il diritto di conservare l'azione di severo controllo». Si tratta di «scelte di vita e di modelli di sviluppo».

an. ma.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 19

Anche in regione la raccolta fondi a favore della "Parent Project Onlus"

Un sms per aiutare i bambini

L'obiettivo è trovare una cura per la Distrofia muscolare Duchenne e Becker

E' IN pieno svolgimento in tutta Italia la campagna per la raccolta fondi a favore della "Parent Project Onlus" dedicata alla ricerca della cura per la Distrofia Muscolare Duchenne e Becker. Campagna di raccolta sotto l'alto Patrocinio del presidente della Repubblica e il patrocinio del Policlinico Agostino Gemelli di Roma, con lo slogan "Anche il cuore è un muscolo" propagandato da testimonial d'eccezione quali: Dario Fo, Vincenzo Nibali, Andrea Barzagli, Paolo Ruffini, Claudia Pandolfi, Carolina Kostner, Brice Martinet, Stefano Fressi e molti altri.

Si può donare 2 euro fino al 1 novembre prossimo con un SMS al numero 45504 per contribuire efficacemente alla ricerca e combattere questa malattia che ad oggi non ha ancora trovato soluzioni dalle ricerche di laboratorio effettuate da medici e ricercatori in tutto il pianeta. Per costruire un mondo senza distrofia muscolare Duchenne e Becker attraverso il progetto "misura per misura" questa campagna di raccolta, Parent Project intende finanziare il progetto coordinato da Eugenio Mercuri, ordinario di neuropsichiatria infantile all'Università Cattolica di Roma e direttore dell'unità operativa di neuropsichiatria infantile del Policlinico A. Gemelli di Roma.

Una malattia come tante



Gerardo Laurenzana e Raffaele Olita

potrebbe apparire, ma non è così. La distrofia muscolare di Duchenne e Becker si manifesta generalmente nei soggetti tra i due e i sei anni con sintomi inequivocabili quando un bambino impara a camminare in ritardo mostrando un'andatura parti-

colare, camminando sulle punte trovando difficoltà a rialzarsi da terra, a saltare, ed a salire le scale. La malattia si aggrava tra i 12 e i 14 anni di età coinvolgendo irrimediabilmente l'apparato respiratorio, riducendo sensibilmente l'aspettativa

di vita di questi ragazzi, e tutto ciò attraverso la degenerazione del tessuto muscolare giungendo alla progressiva perdita di forza e di conseguenza alla riduzione delle capacità motorie. Oggi la ricerca non si è fermata a lavorare sull'indi-

viduazione delle cause di questa malattia, ma ovviamente si sta impegnando affinché venga scoperta una cura per sconfiggerla. Questa dettagliata e precisa esposizione sia di cosa si occupa l'associazione Parent Project Onlus

"www.parentproject.it", che della malattia, è stata fornita dal delegato territoriale per la Basilicata: Gerardo Laurenzana (gerardolaurenzana@libero.it) in compagnia di Raffaele Olita. Due genitori come tanti, due combattenti in un campo minato ma con la conoscenza dei più quotati professionisti nel settore. I due responsabili per la Basilicata a cui si affiancano altri, vogliono portare a conoscenza a tutti coloro i quali nella regione non ne fossero informati, di quanto fa l'associazione per le famiglie e per la ricerca.

Il delegato lancia un forte appello affinché la Basilicata tutta risponda alla grande facendo sentire il suo apporto incondizionato attraverso questa raccolta fondi inviando un sms entro il 1 Novembre 2014 al già citato numero 45504. E' importante sottolineare che la raccolta fondi non si limita all'invio dell'sms al 45504, ma in qualunque momento è possibile effettuare donazioni sul c/c postale n° 94255007, e che per qualunque informazione è possibile contattare il numero verde 800-943-333.

A breve si terrà un incontro con tutte le famiglie interessate al problema, nel quale si affronteranno argomenti relativi alla ricerca e su come alleviare lo stato fisico e psicologico dei bambini.

Leonardo Martino

L'INCONTRO

Dopo di noi, scopi raggiunti e programmi futuri

OBIETTIVI raggiunti e programmi per il futuro: per illustrare i prossimi obiettivi dell'associazione "Dopo di noi", il prossimo 6 novembre alle 10.30 è prevista una conferenza stampa. Appuntamento è nella sede in via Volontari del Sangue a Potenza.

In particolare si parlerà della "Casa famiglia", della "Casa domestica" e del servizio di odontoiatria. La Casa

famiglia è un progetto sperimentale per ospitare minimo sei disabili che vivranno in comunità per una loro piena integrazione sociale. E' prevista la residenza definitiva delle persone disabili nella casa domestica, che presenta tutte le caratteristiche tecniche per soddisfare appieno le esigenze degli ospiti. Ma l'associazione ha anche proposto "Anagrafe della disabilità" che prevedeva il

censimento delle persone disabili con il coinvolgimento di varie Istituzioni e Associazioni, per ottenere le giuste risorse. E ancora, "Un aiuto alla famiglia del disabile", il progetto che è stato finanziato dalla Tavola Valdese, Ufficio otto per mille. Un aiuto concreto alle tante vedove e vedovi ottantenni e non solo che accudiscono i loro ragazzi con aiuti insufficienti erogate dalle Istituzioni.

I dati di Confcommercio: ma sono 8.188 le imprese che ancora resistono

Continua la stagnazione

Anche il terzo trimestre sotto il segno meno: oltre 81 attività hanno chiuso

CON 8.188 imprese commerciali che resistono alla crisi, di cui 5.405 sono esercizi al dettaglio, 1.655 all'ingrosso, la provincia di Potenza chiude anche il terzo trimestre sotto il segno meno con 81 attività che hanno abbassato la saracinesca; il fenomeno di nati-mortalità è comunque limitato a 34 imprese.

Lo riferisce Confcommercio Imprese per l'Italia Potenza sulla base di una relazione sulla scala provinciale della rilevazione condotta da InfoCamere a partire dai dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio Italiane. Dati - sottolinea Confcommercio - che confermano la fase di stagnazione che sta colpendo il nostro sistema produttivo frenando la spinta a fare impresa e facendo aumentare le attività economiche che portano i libri in Tribunale. Non si sottovaluti un altro fenomeno: le imprese commerciali in provincia di Potenza che risultano iscritte sono superiori a quelle attive, vale a dire sono 8.805; questo - rileva Confcommercio - evidenzia che alcune centinaia di titolari di negozi ed attività pri-



Un cartello di cessata attività

ma di chiudere vogliono pensarci su e magari aspettare tempi migliori con la speranza di ripresa.

Il tema chiave, per dare nuove gambe allo sviluppo, è creare le condizioni per far ripartire il mercato interno, dal cui rallentamento dipendono le sorti di tante nostre imprese, esortare il coraggio e le aspirazioni di tante persone, soprattutto giovani, che vorrebbero mettersi in proprio.

Il 4 novembre alla "Leopardi" Dalla Grande guerra alla Grande pace

"DALLA Grande guerra alla grande pace": questa la manifestazione prevista all'Istituto comprensivo "G. Leopardi", in occasione del centenario della prima guerra mondiale. L'Istituto ha aderito al progetto nazionale di educazione alla cittadinanza democratica "Dalla Grande Guerra alla Grande Pace" e ha organizzato una manifestazione per martedì 4 novembre alle 10, per commemorare i caduti in guerra e ricordare quanti si impegnano a difesa dei diritti di ciascuno.

Seminari nelle scuole medie Le migrazioni nella storia dell'uomo

NEI Comuni dell'Area Programma Basso-Bradano-Camastro sono in corso di svolgimento i seminari formativi sulla storia delle migrazioni. I seminari, tenuti da Nicola Coviello e Silvia Bubbico, sono rivolti agli alunni di terza media degli Istituti Comprensivi e vogliono far comprendere come, nonostante le notizie allarmanti che ci giungono sulla cosiddetta "emergenza profughi", la storia dell'umanità sia stata da sempre caratterizzata da migrazioni, sin dalla prima comparsa dell'uomo sulla Terra.

Taglio del nastro alle 10.30 Banca Monte Pruno Il 3 l'inaugurazione

SARA' inaugurata il prossimo 3 novembre la sede della banca Monte Pruno, che inaugurerà i nuovi locali a partire dalle 10.30, con taglio del nastro e "welcome coffee". La sede della nuova filiale è in corso Garibaldi 59. I nuovi uffici saranno arredati anche con le opere di un artista locale, Pasquale Corvino di Sassano. «E' un modo - ha commentato il direttore generale, Michele Albanese - per far comprendere quanto valore aggiunto è presente sul nostro territorio».

Sindaco e assessore all'iniziativa
Scrittura creativa per i ragazzi

IL sindaco Dario De Luca e l'assessore Margherita De Francesco incontreranno, presso la Biblioteca comunale per l'infanzia, i ragazzi iscritti al Laboratorio di Scrittura Narrativa 2014-15 per dare l'avvio ai lavori e illustrarne obiettivi e finalità. Il progetto è rivolto ai ragazzi di 11/14 anni, perché in questa fascia di età è più spiccato il desiderio di scrivere per comunicare in modo consapevole. La loro fan-

tasia, non ancora imbrigliata negli schemi di linguaggi per così dire convenzionali, né inibita dalla paura del giudizio di merito, porta i ragazzi ad esprimersi con libertà, semplicità e originalità. La scoperta di alcune strategie narrative consente loro, pertanto, di rispondere in forma giocosa e appropriata al bisogno di comunicare.

Il Laboratorio, a cura del personale della Biblioteca, tende all'utilizzo di una molteplicità di linguaggi in modo da far acquisire agli allievi la consapevolezza che, saper usare correttamente la propria lingua, è una qualità preziosa che si assimila progressivamente attraverso l'esercizio e l'osservazione, imparando a usare vari codici linguistici, secondo il destinatario del proprio messaggio e secondo lo scopo che ciascuno si prefigge: informare, convincere, divertire ecc.

L'obiettivo del progetto è di promuovere la creatività giovanile all'interno di un percorso che guarda alla partecipazione e all'inclusione sociale.



Il Comitato No Triv di Brindisi di Montagna sarà ricevuto dall'assessore domani

Berlinguer risponde all'appello

«Ci opponiamo alla possibile aggressione a un territorio incontaminato»

BRINDISI - Ha risposto all'appello l'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, chiamato in causa direttamente dai cittadini che compongono il Comitato No Triv di Brindisi di Montagna. Domani, infatti, il Comitato sarà ricevuto in Regione, per discutere «sulla possibile aggressione a un territorio ancora incontaminato, ricco di storia e di bellezze naturali».

In particolare il Comitato ha sollecitato nei giorni scorsi l'assessore Berlinguer a fornire ri-

sposte in merito alla Sentenza del Tar che obbliga la Regione a pronunciarsi con riferimento all'istanza di permesso di ricerca, denominato "Masseria Larocca". Il Comitato No Triv chiederà se la Regione Basilicata ha intenzione, attraverso il suo ufficio legale, di ricorrere al Consiglio di Stato nei termini di legge, ovvero come intende pronunciarsi su quanto richiesto dalla sentenza del Tar. Inoltre verrà chiesto conto dell'ampliamento della concessione Gorgoglione, la cui

procedura Via è stata già attivata dalla Total presso l'ufficio compatibilità ambientale del dipartimento ambiente. Essa comprende parte del territorio comunale. Il comitato No Triv di Brindisi di Montagna ha chiesto se la Regione Basilicata è intenzionata o meno a negare l'autorizzazione ambientale. Altro punto riguarda la nuova perforazione del pozzo Monte Grosso 2, situato nel territorio di Brindisi di Montagna, incluso nel permesso di ricerca "Serra San Bernardo"

(Medioilgas, Eni, Total). La Regione Basilicata consentirà di ri-perforare questo pozzo petrolifero che si trova nella Foresta Demaniale Regionale "Grancia Caterina" e sul quale pende, tra l'altro, il giudizio di un'inchiesta della Magistratura anche per un presunto inquinamento ambientale?

Il Comitato No Triv di Brindisi di Montagna si opporrà «con forza e determinazione a possibili



Estrazioni petrolifere

decisioni della Regione Basilicata che mirino ad aumentare le royalties permettendo nuove trivellazioni ed estrazioni di idrocarburi in Basilicata ed a Brindisi di Montagna, ignorando la volontà della popolazione e la tutela dell'ambiente e della salute».

■ BARAGIANO Il Corpo forestale ha sequestrato un'area di 1000 metri quadri

Asfalto non trattato abbandonato

Proveniente dai lavori di ripristino del manto stradale sulla Sicignano-Potenza

BARAGIANO - Il Corpo Forestale dello Stato ha posto sotto sequestro un'area di circa 1000 mq nel Comune di Baragiano perché utilizzata come deposito di rifiuti speciali non pericolosi, provenienti dai lavori di ripristino del manto stradale sul raccordo autostradale Sicignano-Potenza nei pressi del capoluogo potentino, avvenuti nel corso dell'estate 2014.

Il sequestro è stato convalidato dal gip del Tribunale di Potenza, per tanto i responsabili dovranno rispondere di deposito di rifiuti senza le prescritte autorizzazioni previste per legge.

Gli agenti forestali hanno accertato che il freato bituminoso, frutto dei lavori di scarificazione del manto stradale, trasportati su mezzi pesanti e diretto ad una locale impresa di movimento terra, non subiva i trattamenti necessari previsti dal Testo Unico in Materia Ambientale per il suo riutilizzo come materiale inerte.

Infatti, l'attività di indagine ha constatato che i mezzi su cui veniva trasportato l'asfalto scaricato entravano nell'impresa di ricezione, ma, attraverso l'ossidetto "giro di bolle", usciva immediatamente e, dopo essere stati unicamente pesati, si dirigevano presso l'area di deposito. Per l'impresa, l'area sottoposta a sequestro sarebbe servita ap-



Operazione del Corpo forestale

punto da deposito di materiale. In realtà, quel materiale non essendo stato trattato risulta nei fatti rifiuto speciale non pericoloso, quindi l'area su cui il materiale veniva scaricato risulterebbe un deposito di rifiuti senza alcuna autorizzazione. Inoltre, alla ditta viene contestato anche il reato di falso in atti, in quanto il freato bituminoso, niente affatto trattato, veniva trasportato verso l'area con documenti che ne attestavano invece il recupero.

L'attività si inquadra nella costante opera di tutela dell'ambiente da parte del Corpo Forestale dello Stato nella provincia di Potenza, che mira alla sua salvaguardia e alla salute dei cittadini.

Bella film festival

Serata dai sapori partenopei

BELLA - Prosegue il programma dell'undicesima edizione del Bella Basilicata Film Festival, evento promosso dal Comune di Bella con la collaborazione di Lucana Film Commission.

Oggi presso il Cineteatro Periz di Bella una serata dalle forti tinte partenopee. In calendario infatti due documentari che ritraggono la realtà napoletana. In proiezione alle 20.30 il lungometraggio "Le cose belle" (2013) di Agostino Ferrente e Giovanni Piperno. Il documentario ha ricevuto diversi riconoscimenti importanti, tra i quali citiamo per esempio il Nastro d'Argento come "riconoscimento speciale - Miglior Docu-film". A seguire la proiezione di un altro lavoro con una forte connotazione sociale. Dalle 22 in programma "Il segreto" di Cyop&Kaf. Due artisti napoletani che introducono così la propria

opera. In mattinata, invece, ospite il giornalista della Rai Rocco Brancati, che incontrerà i giovani studenti nell'ambito della sezione cinematografica legata alle scuole. Domenica sera invece ha suscitato molto interesse "Alfabeto" del giovane regista siciliano Toni Trupia e del giornalista Antonello Caporale. «Si tratta di sette piccoli film - ha commentato Trupia - che svelano le incongruenze di alcune realtà lavorative. Sono due i momenti forti che ho vissuto. Innanzitutto nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, dove comprendi quanto è sottile il confine tra vita e morte. E poi la realtà lucana di Banzi, in cui gli agricoltori sono impegnati in maniera commovente nella difesa identitaria della propria terra». Trupia ha anche evidenziato l'importanza del Bella Basilicata Film Festival.

BREVİ

TORNEO BURRACO

Beneficenza all'Unicef

SI è svolto a Potenza presso la sede dell'associazione "Il Vicoletto della Città", la prima edizione del Torneo di Burraco pro Unicef, organizzato dal Leo Club Potenza. Il Torneo ha visto la partecipazione di numerosi giocatori e ospiti, i quali con la quota di iscrizione hanno ricevuto la "tazza dei diritti", gadget ufficiale Unicef dedicato alla raccolta fondi a supporto dei progetti di lotta alla mortalità infantile. L'iniziativa è stata sostenuta dall'Associazione "Il Vicoletto della Città" che ha concesso l'utilizzo dei propri locali per la realizzazione del servizio di beneficenza finalizzato a dare un contributo per vaccini, zanzariere antimalaria, medicine, assistenza alla gravidanza e al parto per migliaia di mamme e bambini di 24 paesi africani dell'Africa Centrale. Le due associazioni si sono date appuntamento, per ripetere l'iniziativa comune all'insegna della solidarietà.

Sms contro il bullismo

E' attivo il numero 43002, messo a disposizione dalla ministero dell'Interno e dalla questura di Potenza, al quale rivolgersi per segnalare casi di bullismo e cyberbullismo. Le segnalazioni resteranno anonime.

Evento destinato agli acconciatori di Basilicata e Campania

Un continuo aggiornamento

POTENZA - Per gli acconciatori e professionisti di Campania e Basilicata quello con la "P & C Professional Line" sta diventando un appuntamento periodico, molto importante per restare sempre aggiornati sui nuovi tagli e tendenze: ed è così che lo scorso week-end una ventina di acconciatori, in rappresentanza del salernitano e Basilicata, si sono dati appuntamento all'Accademia Lucana di contrada Rossellino a Potenza, in un evento organizzato dalla "P & C Professional Line" di Vittorio Passannante.

Una due giorni dettagliata, dove gli acconciatori hanno avuto modo di apprendere e studiare le nuove tendenze per quanto riguarda i tagli e la collezione autunno-inverno 2014-2015. Tutto ciò si è reso possibile grazie all'organizzazione che è riuscita a portare in Basilicata un graditissimo ospite conosciuto a livello nazionale: Pa-

squale De Luca, Quest'ultimo, già Cavaliere della Repubblica, ha avuto riconoscimenti a livello mondiale nel suo settore, dal 2002 a Las Vegas, passando per Strasburgo, Parigi e in ultimo a Parma con una medaglia d'oro.

Insomma, i parrucchieri lucani ritornano spesso, e volentieri, "sui banchi di scuola", per continuare a migliorare, imparare ancora di più e stare al passo delle nuove innovazioni nel campo delle acconciature. I partecipanti all'incontro sono stati Angela Iosco, Rosa Garippo, Cono Tropicano, Salvatore Foggia, Nunzia Bifulco, Liana Stoppelli, Carmine Passannante, Domi Sarcinelli, Rosa Mancino, Leonardo De Blasio, Luigi Pacilio, Michele Salmare, Gianni Tito: insieme tutti i collaboratori e lo staff di De Luca. Continua così la formazione degli acconciatori lucani e campani.

Claudio Buono

Rendere le città resilienti

Iniziative per gli anziani

IL Presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valuzzi e il dirigente dell'Ufficio Pianificazione territoriale e protezione civile, Alessandro Attolico, presenteranno stamattina alle 10.30 presso la sala Giunta in Piazza Mario Pagano, le iniziative messe in campo nell'ambito delle proprie azioni di governo sulla sostenibilità ambientale e sulla sicurezza territoriale.

La Provincia di Potenza ha recentemente aderito alla Campagna Unisdr "Rendere le Città Resilienti" con la creazione di un Network "Provincia di Potenza - Comuni" che ha lo scopo di migliorare le capacità delle co-

munità di resistere e reagire efficacemente ai rischi di catastrofe naturali in un'ottica di prevenzione.

Nell'ambito di tale Campagna, la Provincia si propone di attuare localmente anche quelle iniziative previste a livello internazionale che aggiungono valore e contenuti agli obiettivi perseguiti. Il 2014 è dedicato alle "persone anziane" che non sono considerate più soltanto "minoranze vulnerabili" ma un gruppo forte sia in termini numerici che di competenze. Da qui l'incontro di presentazione delle iniziative in corso e la costituzione di un tavolo permanente di confronto su queste tematiche.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

21

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Carlo Manniello ha sbaragliato la concorrenza in un concorso nazionale Miglior tesina: premiato studente genzanese

GENZANO DI LUCANIA - Il talento e la determinazione, quando ci sono, sanno sempre emergere; e fra gli orditi di quello che chiamiamo 'caso' fanno intravedere, a chi ne sia dotato, qual è la giusta via.

Carlo Manniello è un ragazzo che da poco più di un mese frequenta il Liceo Musicale presso l'Istituto "Orazio Flacco" di Venosa. E qualche giorno fa ha ricevuto una notizia che lo ha gratificato, fornendogli ancora più stimoli per andare avanti: il suo compendio di fine anno, relativo all'esame di 3ª Media, sostenuto lo scorso giugno, è stato premiato quale 'Miglior tesina tecnica' al concorso indetto da Skuola.net. "Non abbandonate la tua te-

sina - 2014".

Erano migliaia, i lavori giunti da tutta Italia, ma Carlo ce l'ha fatta comunque, e i giudici deputati alla selezione non hanno avuto dubbi nel conferirgli il riconoscimento: per la qualità dell'impostazione, per la capacità di sintesi e soprattutto per l'originalità del progetto sperimentale allegato.

"Il suono del movimento: il '68 e la contestazione giovanile", è il titolo della tesina in questione. Una ventina di pagine dense, corredate del numero necessario e sufficiente di immagini volte ad 'amplificare' il senso delle parole, allo stesso modo in cui, elettronicamente, il giovane studente è solito trasformare, intensificandolo, il suono della sua chitarra elettrica. E proprio in merito a quest'ultima cosa viene fuori la parte più interessante della storia, in cui ritorna in ballo il 'caso' di cui prima si diceva, e quel che una mente fertile può farne, riuscendo a cogliere, per così dire, l'attimo e farne tesoro.

È lo stesso Manniello a raccontarci. «Avevo preso la mia chitarra elettrica per suonare un po' - ci confida -, quando mi sono reso conto che l'amplificatore non andava. Non volevo rinunciare, cosicché, nonostante non l'avessi mai fatta prima, ho aperto l'apparecchiatura: la vista di tutti quei circuiti mi ha affascinato - continua a dire con passione - ed

ho sentito il bisogno di capirne di più, anche avvalendomi delle nozioni di Matematica, Fisica e Tecnica apprese a scuola».

Dunque, Carlo si dedica per intere settimane allo studio della teoria dell'amplificazione, ma non gli basta. Acquista un kit in Rete e riesce a montarlo da solo; ma ormai ha il dominio del principio che è alla base del suo funzionamento ed opera modifiche, semplifica, fino a giungere alla costruzione di un prototipo del tutto originale, che presenta il giorno dell'esame. Addirittura lo risistema davanti alla Commissione, perché durante il trasporto qualche filo si è staccato andando fuori posto. Alla fine tutto funziona alla perfe-



Carlo Manniello

zione: ancora il 'caso' ha preteso che fosse fugato ogni sospetto che quella 'cosa' così strana potesse non essere farina del suo sacco. Adesso c'è anche il riconoscimento a livello nazionale. Ed è bene che se ne parli, perché questo ragaz-

zo rappresenta davvero un esempio di 'Buona Scuola' (il traguardo che si auspicano i promotori del concorso), oltre che di capacità nel porsi davanti a una sfida e superarla, che poi riassume il senso di ogni vita.

Gianrocco Guerriero

■ VULTURE Lo scorso anno un'operazione dei carabinieri sgominò il sodalizio Arrestato topo di appartamento Il trentaseienne barese faceva parte di una banda specializzata in furti

VULTURE - Il cerchio è chiuso. A poco più di un anno dalla prima operazione, i carabinieri del comando di Venosa guidati dal capitano Vincenzo Varriale, hanno arrestato anche l'ultimo componente della banda specializzata in furti di appartamento. Grazie alla tenacia e all'acume dei



Carabinieri

militari dell'Arma, sono stati acquisiti ulteriori elementi di colpevolezza che hanno consentito di identificare un altro complice dell'organizzazione, D. G., trentaseienne pregiudicato di Bari, che, nella mattinata di sabato, è stato raggiunto da provvedimento cautelare emesso dalla procura della Repubblica di Potenza. I carabinieri hanno accertato che l'uomo in concorso con i soggetti già arrestati lo scorso anno, aveva partecipato al furto perpetrato all'interno dell'appartamento dell'ex sindaco di Lavello, Antonio Annale dal quale erano stati asportati alcuni monili in oro ed apparecchiature informatiche tra cui un I-phone, grazie al quale i militari dell'Arma sono riusciti a rintracciare i ladri. Sul telefono infatti era installata un'applicazione anti-furto. Così non appena è stato riaccessibile

partita una mail con le coordinate Gps del punto dove si trovava l'apparecchio all'indirizzo di posta elettronica di Annale che, ovviamente ha avvertito le forze dell'ordine. Non solo: all'interno della stessa abitazione gli uomini della benemerita sono riusciti a rinvenire importanti

tracce ed elementi la cui attenta e puntuale analisi si è rivelata poi estremamente utile sia all'identificazione dei responsabili del furto, che alla riconducibilità agli stessi di numerosi analoghi episodi criminali commessi in quel medesimo arco temporale. Partiva così l'operazione denominata "chiavi in mano" per il particolare modus operandi adottato dai ladri, che avevano provo-

cato un vero e proprio allarme sociale nell'area del Vulture-Melfese e dell'Alto Bradano. Le indagini hanno consentito di acquisire gravi, univoci e concordanti indizi di colpevolezza a carico di 4 persone che furono raggiunti da un ordine di custodia cautelare in carcere. Le investigazioni, tuttavia, non si sono fermate agli arresti e a distanza di poco più di un anno, un altro componente della banda è stato consegnato alla giustizia.

Rubavano prima le chiavi all'interno delle autovetture Un modus operandi collaudato

VULTURE ALTO BRADANO - Il modus operandi era collaudatissimo. Prendevano di mira le auto parcheggiate vicino all'ospedale oppure nei paraggi dei mercati rionali.

O magari nei pressi delle poste. Se vedevano chiavi all'interno "scattava" l'operazione. Prima si intrufolavano dentro, se ne impossessavano e poi tramite il libretto di circolazione capivano dove abitava il proprietario.

Infine in men che non si dica arrivavano lì e prendevano tutto quello che si poteva portare via.

Se poi c'era ancora tempo riportavano le chiavi al loro posto e tornavano a Ba-

ri. Molti i furti perpetrati a ignare vittime che tornavano a casa e si accorgevano del furto.

Il bottino che la banda è riuscita a mettere assieme si aggirava su diverse decine di migliaia di euro tra gioielli, argenteria, orologi, computer, telefonini e quant'altro, che sarebbero stati rivenduti sul mercato nero del capoluogo barese nel giro di qualche ora.

L'operazione "chiavi in mano" è partita da alcune denunce e poi grazie a indagini certosine, i carabinieri sono riusciti a risalire alla banda e arrestarne i componenti.



L'operazione dello scorso anno

■ MELFI Il workshop vedrà la partecipazione di 60 tra docenti e alunni Esperti dal mondo per studiare la città

MELFI - A partire da oggi e per una intera settimana saranno presenti a Melfi oltre sessanta docenti e studenti provenienti da varie università italiane e straniere: Miami, Lubiana, Venezia, Genova, Ancona, Pescara, Ascoli e la stessa Matera. Oggetto di studio, già da alcune settimane, è la città di Melfi con il suo centro storico e alcuni contenitori dismessi da valorizza-

re, tra chiese e monasteri un tempo utilizzati come carcere, teatri o addirittura cinema e lo stesso patrimonio edilizio privato che può essere riqualificato. Ma - sottolinea in una nota l'amministrazione comunale - l'occasione è utile per una più ampia riflessione sulla città, il centro storico, la rete museale.

L'inaugurazione del workshop avverrà nell'aula

consiliare, domani martedì 28 ottobre alle ore 15.30. Il workshop proseguirà con tre intensi giorni di laboratorio in giro per la città, con base dei gruppi di lavoro presso il Museo Civico di Palazzo Donadoni, aperta alla cittadinanza.

La prima fase si chiuderà il 31 ottobre, in pomeriggio, sempre in aula consiliare, con la presentazione delle prime idee concettuali

sviluppate dai diversi team universitari. La seconda fase il 6 dicembre, con l'inaugurazione della mostra dei progetti nella Sala del Trono del castello di Melfi, una lectio magistralis e un'intervista a Claudio Strinati, direttore dipartimentale del Ministero dei Beni Culturali. Seguirà il dibattito pubblico. «E' la prima esperienza regionale di collaborazione tra un Comune - ha



Il castello di Melfi

detto il sindaco Livio Valvano - e il mondo universitario, con la presenza di due università estere (Miami e Lubiana), che ha deciso di accogliere l'invito di Mel-

fi a offrire se stessa come caso di studio, su cui elaborare concrete proposte progettuali di sviluppo che saranno consegnate alla città al termine dei lavori».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

■ **RIONERO** Dibattito sui progetti dell'ospedale alla luce del "Patto della salute"

Crob: dove si umanizzano le cure

Gli obiettivi della struttura sanitaria: ricerca, qualità e nuove tecnologie

RIONERO - Umanizzazione delle cure, ricerca, qualità e nuove tecnologie. L'Ircss-Crob è questo e molto di più. Il concetto è stato ribadito ieri nell'ambito di un incontro dove sono stati enunciati gli obiettivi e i progetti della struttura ospedaliera alla luce del "Patto della Salute per gli anni 2014-2016".

«Il Crob - ha detto il governatore Marcello Pittella, intervenuto attraverso un video messaggio - è una struttura avanzata, che si caratterizza per le ottime pratiche di ricerca che lo configurano su scala nazionale come punta di diamante nella Sanità e nella ricerca per patologie significative e importanti che pesano molto sulla dimensione umana». La parola è poi passata al direttore generale dell'ospedale rionerese, Pasquale Amendola.

«Abbiamo fatto molto sul versante dell'umanizzazione delle cure - ha evidenziato -, la nostra ambizione è quella di riportare al centro



dell'assistenza la persona, e vogliamo farci trovare pronti a quello che il Patto della Salute porrà come vincolo alle strutture sanitarie della Regione. In questo - ha concluso - possiamo puntare sulle risorse del nostro personale e dei nostri ricercatori che si impegnano con passione».

E sul nuovo Patto per la Salute si è soffermato l'as-

sessore regionale alle Politiche per la persona, Flavia Franconi. «Il Patto - ha commentato - è importante per vari motivi, ed anche perché finalmente abbiamo cifre certe sulle risorse che il sistema sanitario ha a disposizione almeno per tre anni. Nel Patto per la Salute - ha aggiunto - fondamentale è la norma che prevede che i risparmi ottenuti



L'incontro di ieri mattina al Crob di Rionero

siano reinvestiti nella sanità. Quello che abbiamo in Basilicata con il Crob - ha proseguito - non è solo ottima ricerca sanitaria ed ottima assistenza, ma è anche un esempio importante per quanto riguarda le attività per l'umanizzazione delle cure. Con la nostra attività a livello di programmazione regionale - ha spiegato Franconi - cercheremo di

potenziare gli ospedali. Abbiamo fatto investimenti a Melfi ed a Policoro, stiamo ristrutturando Tinchì; investimenti saranno fatti anche a Villa d'Agri. Come Regione non ci tiriamo indietro, stiamo cercando di creare una rete e di innovarla». Il direttore generale della Ricerca e dell'Innovazione in Sanità del ministero della Salute, Giovanni

Leonardi, nell'illustrare le novità del Patto per la Salute, ha detto che «gli obiettivi sostanziali sono tre: assicurare la sostenibilità, dimostrare che la Sanità non è un costo ma un investimento, ottenere una governance fra Stato e Regioni. L'umanizzazione - ha sottolineato - è il primo tema del Patto: occorre investire per umanizzare i servizi».

All'incontro era presente anche il sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo. «Le occasioni che sono state colte negli anni precedenti si possono moltiplicare - ha detto - perché il quadro finanziario e gli indirizzi che le Regioni e il Governo hanno deciso possono consentire un'ulteriore leva di crescita anche in termini di riorganizzazione. Nel Patto della Salute c'è un capitolo a parte, che prevede un obbligo di riorganizzazione delle strutture in termini di umanizzazione: per la prima volta entra ufficialmente questo argomento in un documento istituzionale».

■ **VENOSA** All'amministrazione chiesti "due passi" indietro

Asilo nido: costi in aumento

Il Movimento 5 Stelle sul piede di guerra: «Famiglie aggredite»

VENOSA - Non uno, ma due passi indietro viene chiesto dai pentastellati all'amministrazione comunale. Alla base dell'invito rivolto alla maggioranza dai grillini, la constatazione di politiche ritenute inadeguate, che hanno portato all'aumento delle tasse comunali e dei costi dei servizi. Scelte che creano disagio e malcontento tra i cittadini. Come dimostrato anche da un manifesto, da qualche giorno affisso sui muri della città, con cui le famiglie che utilizzano l'Asilo Nido denunciano l'aumento eccessivo dei costi delle rette per la frequenza della struttura, che scaricano le difficoltà finanziarie dell'Amministrazione sulla parte più debole della Comunità. «In questi 5 mesi di amministrazione la Giunta Gammone ha combinato un gran pasticcio - ci dice Arturo Covella, capogruppo dei grillini in consiglio comunale - Purtroppo a farne le spese sono i cittadini di Venosa, che in pochi mesi si trovano a dover fare i conti con aumenti indiscriminati delle tasse comunali, con aumenti illogici dei costi dei servizi elementari e con politiche inadeguate». In un documento trasmesso agli organi di stampa i pentastellati evidenziano, in particolare, che non c'è stata alcun-

na riduzione della spesa pubblica e dei costi della politica e che sono stati realizzati interventi con la leva fiscale fuori da ogni controllo.

«La Giunta Gammone ha pensato bene di "aggredire" ulteriormente le famiglie venosine con aumenti spropositati dei costi del servizio mensa scolastica, asilo nido, scuolabus - denuncia Arturo Covella - Una politica che penalizza pesantemente tante famiglie di Venosa già fortemente provate dalla crisi economica e dalla enorme pressione fiscale che si tro-

vano a dover fronteggiare. A questo si aggiungono le tante promesse elettorali già dimenticate a pochi mesi dalle elezioni. Così anche il servizio di trasporto pubblico dei disabili è stato immediatamente messo da parte nonostante le tante assicurazioni e le promesse scritte sul programma della lista che ormai è stata ribattezzata "Puniamo Venosa" e nonostante i solenni impegni assunti dai palchi da Sindaco e assessori». L'accusa di fondo che viene rivolta alla maggioranza è quella di pensare esclusivamente a fare cassa col-

pendo in maniera indiscriminata tutti».

«Troppe cose non vanno bene: questa amministrazione non riesce a risolvere alcuno dei problemi dei cittadini di Venosa - sottolinea Arturo Covella - E sono molto discutibili le scelte adottate! Paradossalmente nelle rimodulazioni delle tariffe compiute dalla maggioranza chi più ha, meno paga, chi invece meno ha, più paga. Certo che per una amministrazione che dice di essere di sinistra è un bel paradosso!».

Di fronte a tale situazione il Movimento 5 Stelle di-



Il consigliere del M5S, Covella

chiara il proprio disappunto e recrimina la chiusura della maggioranza nei confronti della minoranza con la conseguente mancanza di dialogo tra le parti.

«Siamo fermamente convinti che se con grande umiltà gli attuali amministratori avessero accolto le nostre proposte, oggi la si-

tuazione sarebbe stata molto diversa e tante famiglie di Venosa avrebbero sicuramente vissuto un autunno più tranquillo - conclude Arturo Covella - E' tempo allora che qualcuno prenda atto della propria incapacità e faccia due passi indietro».

Giuseppe Orlando

■ **RIONERO** Verde pubblico, il Wwf bacchetta l'assessore D'Antonio

«Un intervento di taglio indiscriminatorio»

RIONERO - La scorsa settimana ci siamo occupati dell'urgenza di potare alcuni alberi di Rionero che ostruiscono diversi lampioni disposti sulle arterie principali della città fortunatamente creando pericoli per chi vi transita sia a piedi che in auto. Sulla questione l'assessore al Verde pubblico Paola D'Antonio ci ha assicurato che nel giro di qualche settimana l'amministrazione comunale della città vulturina pubblicherà un bando pubblico per la potatura degli alberi a costo zero per la cittadinanza. Un bando legittimo che però ha fatto storcere il naso al Wwf Ba-

silicata, organizzazione attiva per la salvaguardia dell'ambiente che, in una lettera inviata già lo scorso anno all'assessore D'Antonio, segnalava una serie di perplessità sulla scelta di effettuare un'operazione di potatura uguale per tutti gli alberi attuando così «un intervento di taglio indiscriminato più che di manutenzione del verde. La scelta di "pagare" le ditte impegnate nei lavori con la raccolta della legna tagliata, - asserisce il Wwf - potrebbe spingere le stesse ad operare una potatura inutile e smisurata ovvero la capitozzatura, un taglio severo

che dovrebbe essere adottato in casi estremi perché produce effetti negativi come il deperimento dello sviluppo generale delle piante e l'indebolimento delle funzioni autoprotettive contro gli agenti patogeni. Quindi - continua il Wwf Basilicata - le tecniche più corrette per risolvere la questione sarebbero la rimodulazione cioè la soppressione dei rami secchi, danneggiati o ammalati, o il diradamento cioè l'eliminazione dei rami in soprannumero o mal disposti. Ci auguriamo, dunque, che la D'Antonio vigili sulla corretta esecuzione dei lavori ed eviti gli errori



Gli alberi della discordia

commessi nel passato sulla manutenzione del verde pubblico come l'errata potatura di un esemplare di Cedrus deodora oggi fortemente indebolito da quel taglio».

a. g.

Q Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VAL D'AGRI L'analisi di due esperti del settore Reinaldo Figueredo e Giuseppe Guarino

«La nostra idea per l'Osservatorio»

Obiettivi e strategie per rendere la struttura ambientale funzionale al territorio

MARSICO NUOVO - In passato avevano fatto una proposta di quello che doveva essere il ruolo dell'Osservatorio Ambientale sul territorio della Val d'Agri. Una proposta che fu sostenuta dai sindaci del comprensorio valligiano ma non dalla Regione Basilicata che preferì orientare la struttura in altra direzione. Dopo oltre tre anni dal suo avvio, quel tanto decantato organismo che doveva osservare, non ha mai "osservato" anzi per Reinaldo Figueredo, ex ministro degli Esteri del Venezuela, e Giuseppe Guarino, ricercatore e direttore generale della protezione civile "Gruppo Lucano", l'Osservatorio non è mai decollato.



La Val d'Agri, la zona che dovrebbe essere monitorata dall'Osservatorio

Figueredo e Guarino, entrambi membri di "Areasud", associazione che si occupa di ambiente ed energia, furono coinvolti in passato proprio dagli amministratori valligiani nella realizzazione di un «progetto Osservatorio sia come mission che struttura organizzativa». Progetto che non fu accettato ma marginalizzato dal governo regionale. Oggi sia Figueredo che ha avviato un gemellaggio tra Regione Basilicata e Marocco che Guarino, il quale insieme al "Gruppo Lucano" e al comune di Viggiano, sta mettendo su una Fondazione di Comunità su tutto il territorio lucano per rafforzare la "resilienza" e lo sviluppo duraturo utilizzando il terzo settore come veicolo, continuano nel percorso intrapreso con "Areasud", lavorando oltre i confini regionali non senza, però, continuare a seguire - da esterni - le vicende legate alla struttura ambientale. «Ho seguito - dice Guarino - un po' le questioni dell'Osservatorio. L'impressione principale che l'Osservatorio di fatto non è mai decollato. Concettualmente la struttura - spiega - dovrebbe avere come missione tre livelli: il primo è la raccolta informativa di dati e informazioni su tutti gli aspetti riguardanti l'ambiente e la salute del territorio della Val d'Agri, perché - solleva - l'organismo nasce per la Val d'Agri. Secondo livello, fondamentale, è quello che chiamiamo l'analisi di rischio su questo territorio». Infine il terzo per il direttore generale del Gruppo Lucano, «il trasferimento dell'informazione al territorio, sia a livello istituzionale che alla cittadinanza con momenti di per trasferire le informazioni e costruire quel rapporto di fiducia con il territorio, altrimenti il processo - evidenzia - non funziona». Tre assi portanti dell'ente, ma di fatto quello che ora «è una struttura, intanto, che è stata limitata nella sua missione in partenza perché gli è stato assegnata come missione principale raccolta dati e informa-

zione» senza fare «analisi e dare indicazioni e aiuti alle istituzioni locali per capire quello che si deve fare». Il primo limite. Ma non solo. «L'Osservatorio - spiega - fino ad ora, ha fatto degli studi di tipo tecnico - scientifico sul territorio anche interessanti però che sono estremamente limitativi dal punto di vista di prospettiva». Studi sulla sismologia «importanti - commenta - ma secondari rispetto all'analisi più rilevante, cioè quella del rischio. Se arriva un terremoto - solleva Guarino - cosa succede a questo territorio? Cosa succede alla diga del Pertusillo e al Centro Olio, ai viadotti di ingresso e di uscita dell'Anas?». Tutte domande di scenari di rischio che vanno fatte, su cui l'Osservatorio «potrebbe - commenta - lavorarci e prendere queste informazioni, trasferirle al territorio. Il tutto per prevedere e reagire, creando una strategia e una struttura di rapporto di fiducia con il territorio».

Angela Pepe

■ MOLITERNO Quattro le opere che verranno proiettate

Agri in Corto: giornata dedicata al regista Norman McLaren

MOLITERNO - La seconda giornata del Moliterno Agri in Corto in programma per oggi sarà dedicata al maestro del cinema d'animazione Norman McLaren (1914 Stirling - 1987 Montréal).

Un omaggio al regista attraverso la proiezione di quattro corti, mentre il suo capolavoro "I vicini" del 1952 che gli permise di vincere anche l'Oscar verrà proiettato il 31 ottobre.

Questa mattina allo Spazio 2051 a partire dalle 9 verranno presentati i corti Spook Sport (1940), Dotsd, Pas de deux, Canon, quattro opere dove McLaren si distingue per l'instancabile ricerca artistica e per la capacità di portare la tecnica al servizio della creatività.

Convinto che l'arte debba avere sempre un fine morale, i lavori artigianali di McLaren restituiscono una visione del mondo democratica, anticonformista ed ironica.

Moliterno Agri in Corto 2014 è promosso dalla Regione Basilicata ed è curato dal giornalista cinematografico Mimmo Mastrangelo e va avanti fino al 31 ottobre.

«Oltre ad essere una puntuale ricognizione della produzione di cortometraggi in Italia - riporta in brochure il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella - vuol al formato breve una identità di cinema nel senso più pieno del termine».

L'INIZIATIVA

Appuntamenti a San Severino, Viggianello e Chiaromonte

Tre week end con i Borghi narranti

POLLINO - I paesi del Pollino si raccontano attraverso appuntamenti con la cultura e la letteratura. Gli ultimi tre week-end San Severino (15 e 16 Novembre), Viggianello (il 22 e 23), Chiaromonte (il 29 e 30) diventeranno "Borghi narranti".

La manifestazione è organizzata da Prometa Servizi in collaborazione con le locali amministrazioni.

«Dalle pietre parlanti ai racconti musicali, dai vicoli vibranti alle passeggiate di comunità, dai laboratori teatrali ai dialoghi e ai cibi, cantori contemporanei con le loro performance accompagneranno il visitatore tra le vie del borgo e dei contenitori culturali».

Il format si ripeterà identico nelle tre tappe, cambieranno invece i luoghi, gli ospiti e le suggestioni di un evento che pone il «racconto come leva nel sedurre i viaggiatori e, nel contempo, entusiasmare i propri residenti rendendoli protagonisti».

I contenitori culturali dei borghi, le chiese e gli edifici con testimonianze storiche artistiche saranno aperti e fruibili attraverso

visite guidate. I ristoranti con i propri menu racconteranno la cucina del posto.

Eva Immediato, tutti i sabati alle 11, andrà in scena con lo spettacolo "Le storie che fecero la Storia: il paese si racconta"

prodotto da un laboratorio di teatro di narrazione svolto con gli alunni delle scuole dei tre paesi, e alle 20 insieme a Vincenzo D'Orsi con "Pietre Parlanti: Cunti Cantie Musicanti".

Nel pomeriggio sono previste le Passeggiate di comunità «alla scoperta delle bellezze, delle leggende, delle storie, degli usi e dei costumi dei borghi insieme ad uno scrittore che racconterà, in un dialogo aperto, le impressioni che i paesi suscitano in chi è abituato a narrare».

Gli ospiti saranno Tito Barbini il 15 Novembre e Massimiliano Virgilio il 16 a San Severino, Franco Arminio il 29 e Carmen Pellegrino il 30 a Chiaromonte. A Viggiano il 22 e 23 Daniele Mutino con la sua fisarmonica «camminerà e suonerà spostandosi da un posto a un altro cantando la drammaticità della Storia attraverso la musica». Maurizio Caggiano «farà vibrare i vicoli tra storia, tradizioni, musiche, leggende, ambienti sonori e rumori che si trasformeranno in un'emozionante sinfonia grazie all'utilizzo di nuove tecnologie».



Franco Arminio

Gli eventi si chiuderanno la domenica sera con i racconti musicali: «un modo - è spiegato in una nota - di presentare i borghi attraverso i ritmi e le melodie esplorando con l'arte dei suoni le possibilità narrative di un territorio». Ensemble l'Artificio con «La rinascita e lo Stupore» saranno il 16 a San Severino, Trio Porteno con «Incantamenti» il 23 a Viggianello, Quintetto Meridies con la «Pastorale Lucana» il 30 a Chiaromonte.

■ ROCCANOVA Gruppo di lavoro per gli usi civici Soddisfatto il primo cittadino

ROCCANOVA - «La decisione della Giunta regionale di procedere alla costituzione, con apposito atto deliberativo, di un gruppo di lavoro per la rivisitazione della normativa in materia di usi civici, è davvero una buona notizia. Gli amministratori che si sono confrontati con questa materia hanno avuto modo di verificare quanto complessa (e a volte contraddittoria), si riveli la legislazione sugli usi civici e di quali risvolti politici, storici ed economici sia foriera».

Ad affermarlo in una nota è il sindaco del Comune di Roccanova, Giulio Emanuele che aggiunge: «Bene ha fatto, dunque, il presidente Marcello Pittella, a rilanciare nella forma più autorevole possibile questo tema. Mi auguro che tale iniziativa rappresenti un'occasione di coinvolgimento e partecipazione dal basso, innanzitutto dei tanti sindaci che, loro malgrado, hanno dovuto studiare la materia e che oggi possono rappresentare con adeguata cognizione di causa, le specificità dei loro territori».



Norman McLaren

VIGGIANO

Ricerca sui vitigni autoctoni sconosciuti

VIGGIANO - Saranno presentati in un apposito convegno che si terrà il prossimo 8 novembre i risultati di una ricerca partita nel 2008, inerenti l'identificazione di vitigni autoctoni sconosciuti. L'incontro è stato promosso Indetto dal Comune di Viggiano e dall'Alsia, che hanno finanziato il progetto. Nell'occasione verranno anche degustate alcune microvinificazioni effettuate dai tecnici del Cra con i vitigni più interessanti, tra i quali la Giosana, l'Aglianico bianco, l'Uva antica, il vujanese o arvino, ed altri. L'esposizione sarà moderata da Slawka Scarso e illustrata dagli esperti del Cra e dal Cnr che hanno condotto la ricerca sia dal punto di vista vitivinicolo che dal punto di vista storico.

Venerdì 24 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera | 21

L'iniziativa del ministero dell'Interno è stata presentata ieri dal prefetto Pizzi

Un sms contro bulli e pusher

Messaggi anonimi e gratuiti al 43002 per segnalare episodi nelle scuole

Forze dell'Ordine, famiglie, scuola e studenti.

Si crea così il circolo virtuoso in grado di annientare sul nascere bulli e spacciatori.

Basterà comporre il numero 43002 (attivo da lunedì 24 ore su 24) e inviando un sms gratuito si segnalerà luogo e vicenda, rimanendo nell'anonimato.

L'iniziativa, "Un sms per dire no a droga e bullismo", promossa dal Ministero dell'Interno è stata presentata ieri dal Prefetto Luigi Pizzi alla presenza dei vertici delle forze dell'ordine, del Questore, del vice sindaco Sergio Cappella e del prof. Giuseppe Grilli dell'ufficio scolastico provinciale.

L'obiettivo è stato chiarito subito dal Prefetto Luigi Pizzi, non è quello di fare il delatore ma di contribuire alla sicurezza di tutti.

«L'iniziativa è stata sperimentata a Roma lo scorso anno - ha aggiunto Pizzi - per prevenire e reprimere i reati».

Il servizio è attivo anche per i centri della provincia, dove, ha proseguito il Prefetto: «La vita sociale è molto limitata e rischia di favorire fenomeni come quelli segnalati».

«Vogliamo operare sull'emergenza - ha detto il Questore Stanislao Schimera - che ha sottolineato il rispetto dell'anomato di



L'incontro in Prefettura per presentare l'iniziativa (foto Cosimo Martemucci) chi segnala gli episodi e la grande collaborazione con la Polizia Postale.

Il dirigente Rosario Danza ha messo in evidenza proprio lo spirito civico di questa iniziativa che garantisce il diritto alla sicurezza dei ragazzi.

Grande collaborazione anche da parte dell'assessorato ai Servizi sociali del Comune e dalle scuole ma il tema centrale è stato quello del coinvolgimento delle famiglie.

E' tra le mura di casa, infatti, che si sviluppa il senso di rispetto delle leggi e per questo inco-

tri con i genitori diventa il fulcro di questa attività.

L'educazione alla legalità, infatti, diventa elemento fondamentale per il successo di questa iniziativa che proprio nella scuola vede il luogo in cui il fenomeno si verifica con maggior frequenza.

L'attenzione delle forze dell'ordine si era concentrata già un anno fa sugli istituti scolastici dove si erano svolti frequenti controlli antidroga.

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO STIGLIANI

Personaggi di successo tra i banchi del loro istituto

OGGI alle 9.30 presso l'aula magna dell'Istituto magistrale T. Stigliani di Matera in Via Lanera 61 un funzionario della Commissione Europea tornerà per un giorno nella scuola del suo territorio di origine per incontrare 150 alunni e presentare il lavoro che svolge presso l'Unione europea "Back to School" è una iniziativa promossa dalla Commissione Europea, avviata in tutta Italia nell'ambito del Sestimo di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, ed organizzata con la Rappresentanza Italiana della CE, dell'Istituto T. Stigliani ed il supporto del Centro Europe Direct Sviluppo Basilicata che opera nella città di Matera. Obiettivo principale dell'iniziativa è quello di poter dare dell'UE un volto "locale, comune", quanto più prossimo ai giovani e dal quale i giovani stessi possano trarre ispirazione e motivazione per diventare quanto prima i princi-

pali interpreti del progetto europeo. La d.ssa Laura Gatti Policy Officer della Commissione Europea DG Istruzione e Cultura parlerà infatti con gli studenti del percorso che l'ha portata a lavorare nella istituzione europea, del suo lavoro, delle sfide e delle opportunità che comportano il vivere e il lavorare all'estero, oltre alle possibilità di studio e lavoro. Sarà inoltre l'occasione anche per illustrare il programma Erasmus per i giovani. Gli alunni coinvolti sono circa 150 e frequentano le classi quinte dei vari indirizzi del Liceo delle Scienze umane, del Liceo linguistico e del Liceo musicale. L'Istituto ha accolto con particolare piacere l'iniziativa essendo proiettato verso l'Europa anche con altri progetti: è infatti già assegnatario di finanziamento a valere sul programma Erasmus+ Azione KA1.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Successo dell'assemblea regionale a Matera

L'Anisap di Basilicata ha fatto il punto sulla sanità



Medico in una corsia. Nel corso dell'assemblea regionale che ha tenuto a Matera, l'Anisap ha analizzato pro e contro di un settore sul quale è necessario puntare ancora di più

«LE STRUTTURE sanitarie private accreditate (una sessantina di poliambulatori specializzati con circa 600 unità lavorative a cui aggiungere decine e decine di liberi professionisti) contribuiscono a soddisfare servizi e prestazioni per la tutela della salute alla vasta utenza lucana, con un peso sull'intero sistema sanitario regionale di appena il 2% (25 milioni di euro l'anno, il "resto" dei 160 milioni è "appannaggio" di altri soggetti specie nel settore della riabilitazione Don Uva, Centri Aias, Padri Trinitari Venosa, Centri di riabilitazione, Clinica Lucioni di Potenza) sono pronte ad affrontare una nuova fase di integrazione pubblico-privato alzando l'asticella del livello di qualità della nuova fase di concertazione. A par-

tire dal rinnovo dei contratti con le strutture, entro la fine dell'anno, l'Anisap Basilicata da Matera -dove ha tenuto l'assemblea regionale- ha rilanciato la strategia in una prospettiva di integrazione e collaborazione (mai di sostituzione), dal momento che - ha detto Antonio Fiovilva - la flessibilità e la snellezza organizzativa e gestionali del settore consentono di ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie, nel rispetto delle esigenze di efficienza delle risposte, appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici, controllo, coordinamento e razionalizzazione delle risorse, miglioramento degli standard di qualità dei servizi. E sono i temi centrali ripresi dall'assessore regionale alla Sanità Flavia Franconi che

intervenedo ai lavori -in un ricco parterre di esponenti di Governo, sindaco e vice sindaco di Matera, Monsignor Ligorio, dirigenti sanitari, presidenti di Sanità Futura (Cataldi) e FeNASP (Losacco), titolari di centri, strutture - ha annunciato un tavolo regionale su appropriatezza e liste di attesa, andando anche oltre l'annuncio con un'affermazione forte: «Speriamo le barriere del passato per costruire, insieme, pubblico-privato, la buona sanità». E lo stesso viceministro Bubbico non si è sottratto: «Continuate con l'impegno che vi contraddistingue ad erogare servizi di qualità perché la prospettiva non può essere una sempre maggiore integrazione pubblico-privato».

matera@luedi.it

Tutto il gusto del risparmio
Dal 20 settembre al 30 novembre

Interessi 0%
Rimborso fino al 65%
in soli 2 anni con il Conto Termico
Ricettario sale pepe
In omaggio

LUCINA A PELLE ECOFIRE® IDRO BELLA

In collaborazione con:

CERAMICHE ALBERTI
Via Seta, 8 Lauria Superiore (PZ)
tel. 0973/823522

CIANI PASQUALE ELETTRODOMESTICI
C.da Vigna Chiesa, 1
Francavilla in Sinni (PZ) - tel. 0973/577232

COVER PROGETTO INTERNI
Via Lucca, 33 Melfi (PZ)
tel. 392/9709338 - 392/9638391

EDILCERAMICHE
Via della Tecnica, 32 Potenza
tel. 0971/470459

ELLEDUE DI LANCELOTTI GIUSEPPE D.
Via E. Gianturco, 87 Oppido Lucano (PZ)
tel. 0971/945266

EREDI LA SCALEIA CARMINE
Via Nazionale, 21 Villa d'Agri di Marsicovetere (PZ) tel. 0975/352220

MARCONI GIUSEPPE & FIGLI
Contrada San Luca Muro Lucano (PZ)
tel. 0976/71993 - 0976/2622

NEW FIRE DI PAULANGELO ERASMO MIRKO
Via Emanuele II, 188 Venosa (PZ)
tel. 0972/475203

CENTRO CERAMICHE LA CARPIA
Via Provinciale per Salandra
Ferrandina (MT) - tel. 0835/555990

TRIONFO FINEO FRANCESCO
S.S. Appia, c.da P. della Palomba, Matera
tel. 0833/264422

Instagram: @ilgustodelrisparmio.palazzetti.it
Numero Verde 800-018186

app.palazzetti.it

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

TAEF MAX 5,00%
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Importo finanziabile da € 1.300 a € 25.000. Per le condizioni contrattuali si veda il documento denominato "ES22" presso la Sede Fidelity e i Punti vendita aderenti all'iniziativa. Esempio rappresentativo: Prezzo del bene: € 2.800 - Importo totale del credito: € 2.800 comprensivo di spese istruttoria pari a € 0 - Prima rata a 30 gg - Durata del contratto di credito: 10 mesi - Numero e importo rate mensili: 10 da € 280. Importo totale dovuto € 2.829 IVA inclusa. **TAEF 2,25%**. Spese di gestione del finanziamento: Imposta di bollo per apertura nuovo contratto € 16,00 - Spese per incasso rata € 1,30 - Spese per rinvio rimborsamento periodico (ultimo 1 volta all'anno) € 1,20 per ogni invio oltre importo di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Salvo approvazione di Fidelity S.p.A. - Palazzo opera quale intermediario del credito in regime di non esclusività con Fidelity. La validazione del merito creditizio dell'operazione è di competenza della finanziaria erogante. Offerta valida sino al 30.11.2014.

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera | 29

Indicazioni che vanno dal design al management e promozione innovativa

Più turisti partendo da Mirabilia

Attività di formazione in corso per 25 imprenditori del settore

CON l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica nelle città che fanno parte del «Progetto Mirabilia», tra città siti Unesco, è cominciata a Matera l'attività di formazione per operatori del settore denominata «Experience Lab. Design, management e promozione innovativa dell'offerta turistica esperienziale relativa al patrimonio Unesco».

Ai lavori, promossi dalla Camera di commercio, capofila del progetto Mirabilia che coinvolge gli enti camerali di Brindisi, Genova, La Spezia, Messina, Padova, Perugia, Salerno, Vicenza, partecipano 25 imprenditori del settore.

L'attività, organizzata con l'apporto dell'azienda speciale Cesp e la conduzione di esperti, proseguirà anche nella giornata di oggi.

E' incentrata sui temi del design, management e promozione innovativa dell'offerta turistica esperienziale.

«Un'occasione per far crescere il territorio in una città del sito Unesco»

prese locali in attività da offrire al visitatore, in particolare nell'ambito culturale.

Sul piano dei contenuti saranno trattate le esperienze turistiche in una destinazione Unesco: dalla cultura dell'accoglienza alla governance delle destinazioni, dal marketing del territorio a quello del prodotto-territorio, a come arrivare a migliorare le esperienze di visita e l'efficienza del sistema complessivo degli operatori

e dei servizi interconnessi rispetto alla valorizzazione complessiva del sito Unesco.

«Si tratta di una opportunità interessante e costruttiva - ha detto il presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli spiegando l'importanza di un appuntamento in un settore pronto a svilupparsi - che contribuirà a far crescere le attività di impresa e l'offerta turistica nelle realtà siti del Patrimonio dell'Umanità. E questo contribuirà ulteriormente a rafforzare quanto si sta facendo per Matera capitale europea della cultura per il 2019, per utilizzare al meglio potenzialità e risorse uniche e ad alto valore aggiunto per la Basilicata».



La presentazione del progetto Mirabilia con Matera capofila

Confapi presenta il bando sull'efficientamento energetico

CON inizio alle ore 15,30, presso la sede dell'Edilcassa a Matera, Confapi organizzerà un incontro tecnico per presentare il bando regionale per l'efficientamento energetico delle abitazioni.

L'Avviso Pubblico "Contributi per interventi di risparmio energetico su unità abitative private" sarà illustrato da dirigenti della Regione Basilicata e della SEL, la Società Energetica Lucana soggetto gestore del bando, unitamente al contributo degli Ordini e dei Collegi professionali della provincia di Matera, Architetti, Ingegneri, Geometri e Periti Industriali.

Il bando, che conta su di una dotazione finanziaria di 10 milioni di euro e che scade il 17 novembre, viene considerato dalle imprese un'opportunità per far ripartire un intero settore ed il suo vasto indotto,

quindi una larga fetta di economia del territorio.

Per Enzo Acito, presidente di Confapi Matera, l'incontro informativo in collaborazione con le istituzioni competenti e gli

addetti ai lavori, è importante per divulgare al massimo il bando che concede contributi a chi investe per il risparmio energetico nelle proprie abitazioni.

La Regione ha già dichiarato la sua disponibilità ad incrementare le risorse finanziarie, ritenendo l'efficientamento energetico delle abitazioni private e degli uffici pubblici utile per

rilanciare l'economia lucana. La priorità verrà data ai soggetti privati che versano in condizioni di disagio economico, valutato sulla base dell'ISEE, con la finalità di ridurre il costo dell'energia e produrre benefici sull'ambiente e sulla salute.



Il presidente di Confapi, Enzo Acito

Conciliazione paritetica con l'Adiconsum

LA conciliazione paritetica per i sinistri Rc auto - spiega Marina Festa, Presidente Adiconsum di Matera - è una soluzione semplice e rapida, su base volontaria, come via alternativa a quella giudiziaria per risolvere un'eventuale controversia sorta a seguito di un incidente d'auto.

La procedura di conciliazione può essere richiesta dai consumatori esclusivamente in caso di controversie che riguardano sinistri con richiesta di risarcimento fino a 15 mila euro ed in relazione ai quali siano sorte divergenze in merito alla risarcibilità dei danni o alla quantificazione degli stessi, ai tempi di liquidazione, all'attribuzione di responsabilità oppure a qualsiasi ulteriore motivo, compresi i contenziosi derivanti dall'applicazione non corretta del "malus" per i quali il consumatore sia insoddisfatto del servizio e/o ci siano difficoltà a raggiungere un accordo. Il procedimento si considera attivato nel momento in cui il soggetto interessato presenta domanda di conciliazione, da ritirare presso la sede dell'Adiconsum, la quale verifica la presenza delle condizioni necessarie: non essersi rivolti alla magistratura; non aver incaricato altri soggetti a rappresentarlo verso la compagnia in merito all'oggetto della conciliazione; essere iscritti all'Associazione dei consumatori dalla quale si vuole essere rappresentati.

Appurate le ragioni del consumatore - ha continuato Marina Festa - è valutata con quest'ultimo la fondatezza del reclamo, nonché la presenza delle condizioni di ammissibilità, classifichiamo il caso secondo lo schema di catalogazione predisposto.

Successivamente, attraverso la nostra sede Nazionale, il conciliatore dell'Adiconsum entrerà in contatto con l'impresa di assicurazione interessata, attraverso l'invio telematico, di un apposito modulo di domanda, che verrà prontamente visualizzato dal conciliatore designato dall'impresa. Per accedere alla procedura di conciliazione paritetica è possibile rivolgersi presso la sede dell'Adiconsum di Matera, Via Ettore Maionara 31, telefono 0835330538 - e-mail adiconsummatera@gmail.com.

Un convegno con Nunzio Longo su abitudini applicate ad animali e uomini

Medicina sperimentata per anni nei Sassi

IL PRIMO convegno sull'argomento: «La Medicina nei Sassi e relazioni socio-ambientali» è stato tenuto, presso il Palazzotto del Casale in Via Fiorentini, da Nunzio Longo farmacista e studioso di problemi socio-ambientali e farmacologici. L'evento è stato organizzato da «Unmonastery», rete composta in Europa da duemilacinquecento giovani. Il gruppo di laureati in diverse discipline s'incontra per mettere insieme le loro diverse esperienze culturali e per escogitare una maniera per impiegare i giovani. Inventare un lavoro, una lettura nuova della società, di bisogni, di

tecnologie e di rapporti interpersonali. La società si evolve ed i lavori per codificare questa nuova società vanno inventati in corrispondenza con questi nuovi bisogni. Far combattere bisogni reali traducibili in nuove professioni con la ricerca del lavoro è l'improbabile impegno che questi si sono imposti. Matera si apre al mondo perché proviene da una profonda sofferenza di ristrettezze economiche e volontà di risorgere. I Sassi sono l'emblema di come popoli primitivi hanno reagito a terremoti, carestie, malattie e mancanza di lavoro. La malattia è la peggiore calamità che si

possa abbattere su di un popolo. Come diagnosticavano e curavano le patologie? Chi erano i responsabili della cura? Entrando in questo mondo primitivo scopriamo segreti inaccessibili che per secoli sono rimasti chiusi nelle voragini dei Sassi.

A tal proposito, Nunzio Longo ha riportato alcuni brani della sua relazione. Nei Sassi di Matera, la Medicina per curare le diverse patologie è venuta fuori dall'esperienza di coloro che conoscevano bene le diverse piante. Nella mescolanza delle piante si è cercato d'intuire, attraverso tentativi empirici, come mettere insieme al-

cune piante per malesseri fisici. Tentando e ritenendo si è creata una tradizione orale che ha dilagato lungo lo scorrere dei secoli. Non c'erano figure ufficiali, tecniche scientifiche, studi particolari per indicare tipo di pianta e corrispondenza alla patologia. Nella pratica quotidiana di rapportarsi agli uomini ed agli animali si è capito che l'animale spesso ha fatto da cavia all'uomo.

Se una pianta produce benessere ad un animale per simmetria anche l'uomo ne può trarre vantaggi. Questa comunione tra animali e uomini è stata immortalata dalla disposi-



L'incontro con Nunzio Longo

zione delle case dei Sassi dove c'era posto per gli animali e per gli uomini.

Questo connubio di vita quotidiana ha portato a curare gli animali e gli uomini in maniera omogenea.

Il cavallo, il mulo, l'asino erano personaggi nella famiglia ed alcune nenie in vernacolo ci tramandano questo detto: «Foss' murt tet e naun u'cidd».

matera@lunedì.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ MONTESCAGLIOSO

Nuovo presidente per l'Antiracket

Ambrogio Lippolis guiderà l'associazione verso la festa per il ventennale

MONTESCAGLIOSO - Un ventennale importante, quello che l'associazione antiracket "Falcone-Borsellino" di Montescaglioso si appresta a celebrare.

A quasi tre mesi dalla scomparsa del presidente **Paolo Gallipoli**, che per due mandati, un settennato, ha guidato l'Antiracket montese riuscendo a farle guadagnare il giusto protagonismo, nella giornata di sabato scorso l'associazione ha eletto il suo nuovo presidente.

L'assemblea ha prima nominato il Direttivo, composto da **Vincenzo Bracciale**, **Franco Larosa**, **Ambrogio Lippolis**, **Teresa Bollettieri** e **Raffaele Dichio**, che a loro volta all'unanimità hanno eletto presidente dell'associazione **Ambrogio Lippolis**.

Lippolis, professionista classe 1940, ha accettato per spirito di servizio come egli stesso ha dichiarato al momento della sua proclamazione, sicuro di garantire quella continuità di salvaguardia del territorio da ogni forma di illegalità, iniziando una fase nuova di attività con un rinnovato entusiasmo.

«Siamo i rappresentanti della legalità», ha detto dichiarando l'apoliticità e l'apertura dell'associazione a tutte le idee che possano arrivare dall'esterno.

L'associazione antiracket nacque nel 1994, grazie alla volontà di dieci soci fondatori tra i quali don Basilio Gavazzeni, ma anche Vincenzo

Bracciale, il pasticcere di Montescaglioso che negli anni '90 subì diversi attentati dinamitardi ma non esitò, insieme ad altri, a denunciare gli estorsori e a costituire la più forte e decisa delle risposte: la prima associazione antiracket della Basilicata, intitolata a due eroi simbolo della lotta alle mafie. In questi ultimi anni, Gallipoli, fortemente sostenuto dal Commissario regionale antiracket, Egidio Basile, e dalla Fai, ha tracciato un solco ben definito, che rappresenta anche oggi per Lippolis la strada da percorrere, o meglio il terreno in cui piantare il seme della legalità: la scuola. Le giornate della Legalità e

dell'antimafia con gli interventi di Tano Grasso; le testimonianze degli imprenditori che non si piegano al pizzo; i concorsi nelle scuole; le iniziative con attori come Giulio Cavalli, Vanessa Gravina, Ruggero Cappuccio sono stati in questi anni gli strumenti sicuramente più efficaci per far sentire la presenza di una volontà forte di salvaguardare la legalità sempre al fianco delle Istituzioni.

Quest'anno, il ventennale dell'associazione, che sarà celebrato nel mese di dicembre, avrà un significato particolare. Sarà il primo anno senza Paolo Gallipoli e il primo della guida di Lippolis,

ma soprattutto, oltre alla presentazione del nuovo calendario, in questo 2014, sarà portato a battesimo uno dei progetti che il compianto presidente insieme a Basile, annunciarono nel 2012, ovvero la costituzione di un'associazione giovanile, presumibilmente chiamata "Orientamento alla Legalità", che nascerà in seno al Consiglio dei ragazzi e si concretizzerà nella sua azione all'interno dell'Istituto comprensivo "Palazzo-Salinari". L'augurio è che il nuovo presidente possa riuscire a cogliere tutti i frutti finora seminati.

Maria Andriulli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ambrogio Lippolis

■ MARCONIA

Partecipazione e indicazioni tecniche per non sbagliare

I funghi non fanno paura

Grande successo del corso micologico nella Delegazione comunale

MARCONIA - Grande successo della due giorni dedicata all'educazione micologica, che si è svolta a Marconia nella Delegazione comunale.

All'edizione 23 (il primo che si tiene nel nostro comune) del corso formativo organizzato dall'Asm di Matera, Dipartimento di Prevenzione collettiva della Salute umana, e dall'assessorato all'Ambiente e Agricoltura del Comune, hanno partecipato 32 persone con vari interessi che ne hanno fatto richiesta e versato la quota di adesione all'Asm. Il

corso è durato 12 ore ed ha offerto ai partecipanti elementi sulla natura morfologica: la classificazione e il valore nutritivo delle tante varietà di funghi presenti anche sul nostro territorio. Alla fine della full immersion, è stato rilasciato un attestato di partecipazione.

Soddisfazione per la riuscita dell'evento hanno espresso gli organizzatori e i partecipanti in relazione alla qualità dei contenuti e alla chiarezza dell'esposizione. La manifestazione si è conclusa con i saluti

dell'assessore all'Ambiente di Pisticci, Pasquale Grieco, che ha ringraziato sia i partecipanti che i relatori, nelle persone del direttore Antonio Martemucci e dei suoi collaboratori Ispettori Micologici del Servizio degli Alimenti e della Nutrizione.

L'assessore ha ringraziato anche Lino Barbalinardo del Comune di Pisticci, al quale ha suggerito un'analoga iniziativa questa volta dedicata ai tartufi, l'oro dei buongustai.
provinciamt@luedi.it

■ FERRANDINA

Proposta per operai in mobilità



Saverio D'Amelio

FERRANDINA - In una lettera indirizzata al presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella e all'assessore alle Attività Produttive, Raffaele Liberali, il sindaco di Ferrandina, Saverio D'Amelio, ringraziandoli per la disponibilità manifestata nell'ultimo incontro, ha assicurato ad entrambi che, qualora i Comuni venissero coinvolti nei progetti, auspicati dai lavoratori in mobilità, il Comune di Ferrandina metterebbe a disposizione strutture e personale interno tecnico, per la formazione e, possibilmente, per la sperimentazione di un progetto di agroeconomia, attraverso la utilizzazione e la valorizzazione delle biomasse agroforestali. Una proposta concreta, che attende risposta.
provinciamt@luedi.it

■ PISTICCI

Sul posto è possibile smaltire solo una quantità limitata e su piccola superficie

Nuove regole per bruciare le sterpaglie

Ordinanza del sindaco Di Trani per prevenire i danni di incendi colposi

PISTICCI - Il decreto legge del 24 giugno 2014, numero 91 inserisce una disposizione nel codice ambientale, che rimuove alcune limitazioni e consente, come da tradizione, la bruciatura sul campo di residui vegetali provenienti da attività agricole e assimilate.

Il rogo deve essere controllato

Il sindaco, Vito Di Trani, con ordinanza del 22 ottobre 2014 protocollo 24486 "Gestione controllata sul luogo di produzione dei residui vegetali agricoli" recepisce l'articolo 14, comma

8, lettera b del decreto che in alternativa all'impiego dei residui o all'accumulo nei fondi agricoli al fine della trasformazione in compost, o alla triturazione mediante apposite macchine; consente la combustione in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro (un metro stero corrisponde a un metro cubo di materiale ligneo accatastato) del materiale agricolo e forestale derivante da sfalci, pota-



Sterpaglie bruciate

ture e ripuliture o di orti e giardini, sul luogo di produzione alle seguenti condizioni a tutela della salute e dell'ambiente: Le operazioni di accensione e spegnimento dei fuochi devono svolgersi nelle giornate in assenza di vento: a) Dal sorgere del sole e fino alle ore 10; b) Dalle ore 17.00 e fino al tramonto; se all'accensione dei fuochi sopravviene vento o altre condizioni di

pericolosità che possano facilitare la propagazione delle fiamme, il fuoco dovrà essere immediatamente spento.

Il terreno su cui si esegue la combustione deve essere circoscritto ed isolato con mezzi efficaci ad evitare l'insorgere ed il propagarsi del fuoco; durante tutte le fasi dell'attività e fino all'avvenuto spegnimento del fuoco deve essere assicurata co-

stante vigilanza ed è vietato abbandonare la zona fino alla completa estinzione di focolai e braci; la combustione deve essere effettuata all'aperto in cumuli di dimensione limitata, in modo tale da produrre minore quantità possibile di fumo ed evitare comunque che lo stesso rechi disturbo a terzi; la combustione deve avvenire a distanza di sicurezza dagli edifici di terzi e dalle strade e comunque il fumo non deve propagarsi sui predetti manufatti; è vietato l'attività di bruciatura nei giorni in cui le condizioni meteorologiche che favoriscono il ristagno della fumosità prodotta e ne impediscono la facile dispersione in atmosfera; la combustione di materiali o sostanze diversi dagli scarti vegetali indicati nell'ordinanza è sempre vietata; la combustione è vietata durante il periodo in cui sia dichiarato dalla Regione Basilicata lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, che per l'anno 2014 è stabilito dal 1 luglio al 15 settembre, ovvero nel caso di espresso divieto dell'autorità.
provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMartedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**TRICARICO**

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: Via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
Tel. 0971 476470 Fax 0971 476797 Tel. 0835 256440 Fax 0835 256466**GARAGUSO** Il servizio è attivo da gennaio e ha già aiutato sessanta persone
Una mano tesa contro il disagio*Inaugurati i nuovi locali del Centro d'ascolto diocesano "Il Pozzo di Sicar"*

GARAGUSIO - E' stata inaugurata, domenica scorsa allo scalo di Grassano, i nuovi locali del Centro di Ascolto "Pozzo di Sicar", già operativo da gennaio, sia pur in una sede poco idonea, con ben 60 casi ricevuti.

L'iniziativa di inaugurare è stata del del vescovo della Diocesi di Tricarico, monsignor Vincenzo Orofino.

L'obiettivo primario della Diocesi è quello di voler operare nel territorio dei 17 comuni che la compongono, con interventi educativi e sociali a favore dei più bisognosi e per rispondere in modo particolare alle urgenze legate alle nuove dipendenze, su un territorio numericamente esiguo ma fortemente segnato da povertà e disagio.

«All'aumento del consumo di droghe e alcol -ha commentato Orofino- in questi ultimi anni, si è aggiunta la piaga del gioco d'azzardo, ripercuotendosi non solo sull'ambito economico delle famiglie, ma anche su quello psichico e relazionale. La Caritas diocesana ha progettato un intervento pastorale finalizzato alla realizzazione e all'apertura del Centro, con l'intento di dare una risposta ecclesiale e sociale più incisiva al fenomeno delle dipendenze, in un'ottica di promozione umana e di evangelizzazione, ponendo particolare attenzione alle famiglie interessate, creando una rete di sostegno e pianificando strategie di prevenzione e di accompagnamento. Il progetto del Centro di Ascolto in rete con gli

Sono droga
alcol e gioco
d'azzardo
le piaghe
da combattere

altri Enti presenti sul territorio, si propone di offrire al territorio diocesano una risposta ecclesiale competente, organica e sistemica al problema delle dipendenze». Il Centro offre interventi di formazione e prevenzione, informazione nelle scuole secondarie superiori, ascolto attivo e sostegno educativo, orientamento e supporto alle famiglie degli utenti, intervento programmatico con la rete dei servizi sanitari e sociali.

Sono coinvolte le parrocchie per garantire il reinserimento e l'accompagnamento nelle comunità, attraverso l'informazione ai parroci e la formazione-prevenzione con incontri periodici in ogni parrocchia. E' attivo un numero telefonico di bisogno ed è stato realizzato un sito internet informativo. Il Centro garantisce apertura e competenze specifiche di tipo medico, psicologico, giuridico, pedagogico, ecclesiale.

«Il Centro d'ascolto -ha concluso Orofino- è stato pensato come luogo pastorale dove fare l'esperienza della forza liberante e umanizzante dell'incontro vivo con la persona e il messaggio di Gesù Cristo e nel contempo come strumento di concreto e fruttuoso dialogo con il mondo. Pozzo di Sicar vuole essere uno strumento pastorale semplice e umile per una presenza competente, attenta e motivata della Chiesa nella società in cui vive e opera». La Diocesi ha scelto nella gestione delle competenze della cooperativa "I Dieci Talenti", che ha per oggetto la formazione e la pianificazione di interventi pedagogici e psicologici attraverso il suo Centro psico-pedagogico "Il Grillo Parlante". Gli obiettivi fondamentali sono: contribuire a sensibilizzare la comunità ecclesiale e civile sulla necessità di prestare attenzione alle persone, soprattutto come disponibilità all'accoglienza e alla relazione; contribuire a riconoscere in tutte le persone, a partire dalle più fragili, la loro capacità di essere risorsa; contribuire all'osservazione attenta del territorio, tesa a promuovere azioni positive e profetiche, mosse da esigenze di giustizia e di carità, in tre fondamentali dimensioni: pastorale, culturale e sociale.

Giovanni Spadafino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il taglio del nastro con il vescovo al Centro "Il Pozzo di Sicar"

STIGLIANO Sarà una trasferta difficile
Il Real di Lapuente Punta al Bisceglie

STIGLIANO - In attesa di agguantare i primi tre punti in trasferta, il Real Stigliano si aggiudica la seconda vittoria casalinga di fila.

Nella quinta giornata della serie A di calcio a 5 femminile, le giallorosse allenate da mister Willy Lapuente si sono imposte per 3-1 contro il Real Five Fasano, grazie ad una doppietta di Maria Posa e il gol del momentaneo pareggio di Bianca Arcuri.

Un primo tempo sofferto, che si è concluso sull'1-1 con la rete ospite di Lacirignola.

Con Cafarella in panchina, allo squalificato Lapuente sono bastati i pochi minuti dell'intervallo per far ritrovare la grinta nelle sue ragazze e conquistare così i tre punti per società e tifosi.

«Questa vittoria è stata più importante di quello che la gente possa pensare, ha dichiarato Lapuente, sono tre punti d'oro, ottenuti contro una diretta rivale».

Con sei punti in classifica il Real non può ancora permettersi di rilassarsi, bisogna preparare la trasferta di Bisceglie il prossimo 2 novembre. «Contro il Bisceglie ci aspetta una gara molto difficile, anche loro sono nostre dirette rivali -ha continuato Lapuente- dobbiamo continuare a lavorare in questo modo, dobbiamo mantenere alta la concentrazione. Mi rendo conto che per queste ragazze così giovani può essere difficile lavorare sotto pressione, ma ho bisogno di averle sempre all'altezza».

Soddisfazione anche per la numero 2 Posa, tornata in campo dopo aver scontato una giornata di stop, la giallorossa mostra finalmente le proprie doti e trascina la squadra con una meravigliosa doppietta: «Abbiamo avuto qualche difficoltà

nel primo tempo, non siamo riusciti a giocare come volevamo il mister -confessa Maria- nella ripresa però siamo riuscite ad uscire fuori, e a prendere in mano il gioco.

Sono contenta per la doppietta, ma questo è solo un punto di inizio, ho davvero tanta fame di gol, e poca voglia di deludere il mister. Lapuente ha risposto in me tanta fiducia, credo di dover ricambiare sul campo.

Godiamoci questi tre punti, da martedì penseremo solo al Bisceglie e alla voglia di strappare i primi tre punti fuori casa».

Michele Ungolo
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il team del Real Stigliano

La delibera della giunta regionale per il 2014
Oltre 300mila euro per l'ambiente

IL progetto relativo agli interventi di compensazione ambientale per l'anno 2014 è stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche agricole e forestali Michele Ottati, nel corso dell'ultima seduta.

L'importo complessivo del progetto è di 2.828.921,67 euro. Gli Enti delegati impegnati nella realizzazione sono stati autorizzati dal provvedimento del governo regionale ad utilizzare le

somme ancora disponibili in cassa per effetto dei decreti Agea, per un importo pari a 2.228.921,67. La somma residua occorrente, pari a 600mila euro, riviene invece da un Programma del bilancio regionale ed è stata preimpegnata mediante la delibera di Giunta. Queste le Aree Programma interessate dal progetto e le corrispondenti somme previste per lavori e spese di funzionamento: Area Programma Platano Melandro: 258.493,95 euro;

Area Programma Basento Bradano Camastra: 460.649,48 euro; Area Programma Val d'Agri: 1.739.863,13 euro; Area Programma Metapontino Collina Materana: 314.832,38 euro.

provinciamt@luedi.it



L'assessore Michele Ottati

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 28 ottobre 2014
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it

POTENZA: via Nazario Sauro, 112 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971.470470 fax 0971.470797 tel. 0835.256440 fax 0835.256466

■ BERNALDA Cittadini ed esercenti coinvolti in una giornata con l'esperto Lamagna Mai più bambini soffocati *I commercianti di "Viva" impegnati nella deostruzione pediatrica*

METAPONTO - Salvamento Academy e l'associazione "Viva" si stringono la mano.

Un incontro, quello svolto nella cittadina bernaldese, che ha visto alla base delle lezioni teoriche e pratiche a tutela dei bambini. Presenti, oltre agli associati Viva, anche alcuni cittadini che hanno preso parte alla lezione di **Domenico Lamagna**, di Salvamento Academy, il quale ancora una volta ha sottolineato quanto siano importanti tali manovre per salvare vite umane; e a supporto di ciò ecco i numeri, davvero impressionanti, registrati in un anno, ovvero da settembre 2013 a agosto 2014: più di 5.000 persone formate, 9 bambini salvati da un'ostruzione da cibo da mamme e papà dopo che hanno frequentato i corsi di Lamagna; una bambina di 12 anni salvata con massaggio cardiaco, dopo che un volontario di Protezione civile ha frequentato il corso blsd, pblsd.

Da settembre a oggi, sono state già formate quasi 1.200 persone per le manovre di deostruzione pediatrica; gli insegnanti di 3 Istituti comprensivi di Matera e entro fine novembre (ci sono già le date) per portare tale formazione presso altre scuole di Matera. Inoltre si è nel vivo per la formazione degli insegnanti degli Asili Nido di Matera. Lamagna ha già avuto delle richieste dall'estero; infatti sono in fase di programmazione la for-

mazione di un Polo didattico a Londra e la formazione degli insegnanti delle scuole di 3 città della Croazia: Buie, Umago e Cittanova.

«Naturalmente», sottolinea l'istruttore di Salvamento Academy, la formazione a 360 gradi nella nostra regione continua senza sosta. Solo per dover di cronaca, Lamagna è istruttore di manovre di deostruzione pediatrica e fa parte di Salvamento Academy oltre che a rappresentare anche RespiriAmo; una passione quella di Lamagna che nasce da un episodio negativo che ha colpito la mia famiglia e pertanto, dopo aver assistito a Matera ad un convegno sulla

pediatria di Marco Squicciarini, ha deciso di diventare istruttore di manovre di deostruzione pediatrica. Quindi che dire, un bravo a Domenico Lamagna per il suo grande impegno e a **Luciano Lepenne** di Viva per aver ospitato questo momento e per aver già lanciato l'idea di ripetere tale incontro durante i mesi estivi per dare la possibilità ai cittadini e ai turisti di apprendere queste semplici manovre ma importantissime per la vita. A parlare è anche Luciano Lepenne, di Viva, il quale parla di incontro costruttivo ed educativo.

«Abbiamo voluto questo incontro», spiega Lepenne,

in quanto noi commercianti, soprattutto nel settore alimentare e della ristorazione, abbiamo contatti diretti con bambini e non solo; quindi, conoscere tali manovre ci dà più tranquillità. Ringrazio tutti i presenti e Lamagna per questo incontro che», conclude Lepenne, «ha dato la possibilità di apprendere queste manovre». Per informazioni sui luoghi e orari corsi e richieste di corsi da tenersi nelle proprie città, possono contattare Lamagna a domenico.lamagna@salvamentoacademy.com oppure al 349-4936352.

Fabio Sirago

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenico Lamagna durante una simulazione

■ BERNALDA Violate le misure di restrizione della libertà e affidamento ai servizi sociali Sorvegliati speciali sotto stretto controllo



Una pattuglia di carabinieri

BERNALDA - Nell'ambito delle attività di controllo dei carabinieri della Compagnia di Pisticci e delle Stazioni dipendenti, coordinati dal capitano Gianluca Sirsi, alcune persone sono state denunciate alla magistratura a vario titolo.

A Pisticci, un 48enne, residente a Bernalda e 30enne di nazionalità marocchina sono stati denunciati per guida senza patente perché mai conseguita, poiché sorpresi alla guida delle proprie rispettive autovetture, mentre un 26enne abitante in Pisticci perché non è

stato trovato presso il proprio domicilio negli orari indicati, non ottemperando agli obblighi imposti dalla misura di sicurezza cui è sottoposto.

A Bernalda, un 41enne originario di Massafra (Ta) è stato denunciato per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità in relazione al beneficio dell'affidamento in prova ai servizi sociali, poiché durante un controllo della circolazione stradale aveva a bordo del veicolo un'altra persona anch'essa con precedenti penali ed anche perché

si era allontanato dalla Regione Puglia violando agli obblighi impostigli. A Metaponto un 34enne originario di Taranto è stato denunciato per ricettazione in quanto, da una breve attività d'indagine, è stato trovato in possesso di un telefonino mobile risultato oggetto di furto, denunciato alla Stazione carabinieri di Metaponto nell'estate scorsa da un cittadino materano. La refurtiva recuperata è stata consegnata al denunciante proprietario dell'apparato.

provinciamt@luedi.it

■ METAPONTO La tredicesima edizione ha coinvolto la Magna Grecia Bene il "Festival della filosofia" Tutti sulle tracce di Pitagora

METAPONTO - Si sono spenti da poco, i riflettori sul "Festival della Filosofia in Magna Grecia", con l'abbraccio fraterno tra tutti gli ottocento studenti dei licei classici e scientifici d'Italia e i cinquanta lucani che, nell'undicesima edizione della manifestazione, per la prima volta, hanno attraversato la Basilicata da Metaponto a Matera, fino ad Aliano e Sant'Arcangelo.

Sulle tracce di Pitagora i ragazzi si sono alternati tra dialoghi, passeggiate, laboratori filosofici, calati direttamente nel territorio lucano. Grande soddisfazione è stata espressa anche dallo staff del Festival della filosofia. Per il direttore del Comitato scientifico, Salvatore Ferrara, «ricorderemo questa edizione per il forte impatto con il territorio sorprendente, emozionante, che incuriosisce e che affascina, come fosse un ritorno ad una condizione ancestrale». Ma, soprattutto: «Questa edizione è stata caratterizzata dall'accoglienza del popolo lucano. Da Aliano a Metaponto, da Sant'Arcangelo a Matera - ha aggiunto Ferrara - sono stati tutti accolti a noi, con discrezione ma con disponibilità, accompagnandoci». Il direttore ha poi confidato: «Lasciamo a malincuore questa regione por-



Il gruppo di studenti durante una delle visite fatte ai monumenti metapontini della Magna Grecia

tando nel cuore la meraviglia della Basilicata di cui ci siamo innamorati, e come noi anche gli studenti e gli insegnanti che porteranno negli occhi le immagini di questa splendida terra». Vincenzo Saggese, responsabile dell'area artistico comunicativa del Festival, ha sottolineato che «l'edizione lucana ha rappresentato una delle edizioni più belle, soprattutto per l'intenso rapporto con il territorio, sia da un punto di vista creativo che per la condizione del progetto. La tappa lucana

ha proseguito Saggese - si è distinta per i luoghi e le dimensioni particolari in cui abbiamo ambientato le nostre passeggiate filosofiche, consentendoci di organizzarle nella poetica, più ancestrale nei Calanchi, più moderna a Matera, riprendendo tutti autori di '500 e '600». Saggese ha poi definito «perfette anche le location in cui si sono tenuti i laboratori, in ciascuna abbiamo incontrato la straordinaria disponibilità degli operatori del territorio».

provinciamt@luedi.it

Fino a domenica prossima Polizia e Vigili urbani Occhio all'autovelox Settimana di monitoraggio sulle strade provinciali

AL fine di fornire un'adeguata informazione all'utenza, nell'ambito delle iniziative tese a contrastare il fenomeno infortunistico connesso al mancato rispetto dei limiti di velocità, l'azione Polizia Stradale di Matera, il comando provinciale carabinieri Matera ed i comandi della Polizia municipale di Aliano Bernalda, Miglionico, Montalbano, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rondella, Scanzano, Stigliano, Tursi, Valsinni, predisporranno fino a domenica prossima servizi per il controllo della velocità con l'impiego di dispositivi elettronici secondo le modalità previste dall'articolo 4 del d.l. Del 20 giugno 2002, convertito in legge 1 agosto 2002, numero 168, che consente la contestazione differita delle violazioni, anche in prossimità di cantieri ed in particolare: la Statale 106 Jonica, la 407 Basentana, la Val d'Agri e la Sinnica. La Polizia stra-



Un autovelox

dale ricorda che le violazioni conseguenti al mancato rispetto dei limiti di velocità sono sanzionate a norma dell'art. 142 del Codice della strada, che prevede sanzioni da 39 euro per le infrazzioni più lievi, a 3.119 con decurtazioni di dieci punti sulla patente, nonché la sanzione accessoria della sospensione per quelle più gravi.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 28 ottobre 2014**
info@quotidianodelsud.it

34

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ **POLICORO** Sono dotati di manico antirandagismo e microchip identificativo **Nuovi bidoncini per la differenziata** *E' partita la distribuzione in città grazie alla cooperativa "Puzzle"*

POLICORO - In questi giorni è iniziata in città la distribuzione dei bidoncini da utilizzare per il nuovo servizio di raccolta differenziata, che verrà avviato nelle prossime settimane, comunque previa comunicazione dell'Amministrazione.

Ne danno notizia il sindaco, Rocco Leone, e il consigliere delegato all'ambiente Giovanni Lippo. Ad occuparsi della distribuzione sono i volontari dell'associazione "Puzzle", «a cui va ri-

conosciuto lo spiccato senso civico e l'attenzione particolare alle tematiche ambientali prima fa tutte la raccolta differenziata come stanno dimostrando con uno straordinario lavoro per la città» è il commento degli Amministratori. «spiegano gli amministratori. I volontari di Puzzle stanno entrando in ogni casa, consegnando i bidoncini e il materiale informativo necessario per l'avvio del nuovo servizio di raccolta differenziata». Il consigliere

Lippo continua lanciando un invito: «Voglio dire a tutti i cittadini di non aver paura ad accogliere i volontari e a non esitare a ritirare tutto il materiale necessario. Bisogna ricordare che l'unico modo per conferire i rifiuti e per abbassare il costo di raccolta è attraverso gli appositi contenitori, dotati sia del manico antirandagismo e sia di microchip identificativo per ogni singola utenza, in modo da poter meglio controllare la qualità del mate-

riale differenziato. Una raccolta differenziata efficiente è un dovere etico e morale che noi tutti come comunità abbiamo nei confronti del nostro ambiente, sempre più tartassato dai consumi del mondo moderno, e nei confronti delle generazioni future, perché solo un progetto finalizzato al vero riciclo è la strada che si deve percorrere verso il futuro». Il nuovo progetto di raccolta differenzia-



Il municipio di Policoro

ta è stato pensato anche per soddisfare tutta una serie di esigenze per la città e dei rispettivi servizi opzionali. Tra questi la de-rattizzazione nelle scuole in programma per venerdì 31 ottobre.

provinciamt@luedi.it

I ragazzi di "Io non delinquo" con la parrocchia e le associazioni contro la criminalità **I giovani ci sono ma "non ci stanno"** *Bella manifestazione per la legalità lungo le strade di Scanzano Jonico*

SCANZANO JONICO - I ragazzi del gruppo costituitosi spontaneamente "Io non delinquo", hanno sfilato per le vie di Scanzano Jonico nella serata di domenica scorsa, in cui hanno aggregato molti cittadini per manifestare la loro ferma contrarietà ai tanti atti criminali che hanno colpito il territorio in questi ultimi anni. «Io ci sono ma non ci sto», questo lo slogan ad effetto, scelto per far sentire forte la voce della legalità.

Presente all'iniziativa il sindaco Salvatore Iacobellis e la giunta comunale al completo eccezion fatta per il vice sindaco, Angelo Lunati, i due parroci, don Antonio Polidoro e Mark Antony Stanislus ed i rappresentanti delle associazioni presenti sul territorio e i bambini delle scuole elementari, questi ultimi hanno portato con se anche un eloquente disegno ciascuno. Il cui tema del disegno era: «La legalità vista dai bambini». Gli slogan che hanno caratterizzato la serata sono stati «Io non delinquo» e «Ci siamo, ma non ci stiamo». I referenti del gruppo, **Giuseppe Stamerra e Giuseppina Romano** hanno compiuto la missione di esortare i cittadini e sensibilizzarli a scendere in strada per far in modo che la coscienza civile possa arginare nuovi fenomeni criminali e malviventi.

Con tanto di megafono hanno detto che la manifestazione: «E' stata soltanto il primo dei 100 e più passi che il gruppo farà per promuovere la legalità, per far sì che vinca su tutte le criminalità che inquinano quello che c'è di buono nella nostra comunità». Stamerra ha, inoltre, preannunciato: «Partiremo dalle scuole, per continuare nelle associazioni e in tutto il nostro territorio. Con l'appoggio del sindaco, i sacerdoti e gli insegnanti, il lavoro di noi "non delinquenti", sarà più facile. La manifestazione è stata partecipata. Il nostro gruppo ha aggiunto Stamerra - si ritiene soddisfatto del lavoro fatto nel periodo di preparazione della manifestazione e della partecipazione dei concittadini.

Il primo passo è stato fatto, adesso inizia il percorso più difficile, ma anche il più bello, quello

della continuità del percorso iniziato, con la speranza che il gruppo cresca e resti sempre unito, perché uniti si cresce, mentre da soli si muore».

Il parroco della chiesa Maria Santissima Annunziata, intervenendo, ha detto senza mezzi termini: «È un lavoro quotidiano di educazione alla giustizia. Dove c'è il Vangelo non può esserci la malavita. Non vogliamo che qui si radichi quella mala erba che aggredisce l'economia del territorio. Quanto alla manifestazione - ha concluso - mi aspettavo più persone, ma posso comprendere la difficoltà...».

provinciamt@luedi.it



La manifestazione e gli slogan di Scanzano Jonico



L'assessore Raffaele Liberali

SCANZANO JONICO - Accompagnato dal capogruppo Pd in Regione Basilicata, Roberto Cifarelli, l'assessore regionale Raffaele Liberali ha visitato il comune di Scanzano Jonico, incontrando il sin-

Visita non protocollare dell'assessore regionale **Piano dei lidi, Liberali a Scanzano**

daco Salvatore Iacobellis. Scopo dell'incontro è stato incontrare la giunta comunale insieme ai funzionari dell'Ufficio tecnico per prendere visione ed approfondire tutti i temi che riguardano le tematiche relative alla definizione del Piano dei lidi e delle attività produttive presenti sul territorio comunale.

«Ho deciso di raccogliere l'invito più volte fatto dall'amministrazione comunale e dal mio amico Cifarelli e per questo, seppur in maniera improvvisata e non concordata

in precedenza, ho voluto rendermi conto di persona delle questioni che attanagliano i cittadini e gli operatori economici del comune di Scanzano». Questo quanto ha dichiarato l'assessore Liberali al termine dell'incontro. L'incontro è stato proficuo ed ha affrontato tutti i temi da sviluppare, afferma l'assessore alle Attività produttive e al Turismo, Fulvio Tataranno, «abbiamo messo in evidenza tutte le difficoltà e le istanze del tessuto produttivo ed abbiamo assunto l'impegno del-

l'assessore a ritornare a Scanzano per un incontro aperto anche ai cittadini ed agli operatori economici del territorio per un confronto, partendo dalle proposte di soluzione che nel frattempo saranno istruite». L'amministrazione di Scanzano ringrazia, con una nota, il consigliere regionale Cifarelli, «per la premura mostrata ai problemi della comunità di Scanzano e lo invita a continuare nella sua azione di stimolo del governo regionale».

provinciamt@luedi.it

II BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 28 ottobre 2014**AMBIENTE**

ESTRAZIONI E POLEMICHE

DECRETO

Il consiglio regionale ha già approvato un'odg in cui si impegna la giunta a sollevare eccezione di incostituzionalità

PERMESSI E CONCESSIONI

La Basilicata è interessata in terra ferma da 18 istanze di permessi di ricerca, 11 permessi e 20 concessioni di coltivazione

**Le altre regioni
La Puglia dice no
alle trivelle in mare**

La giunta regionale della Puglia ha dato mandato all'Avvocatura regionale di verificare la possibile impugnazione davanti alla Corte costituzionale delle norme che consentono le trivellazioni per le ricerche di idrocarburi nei mari antistanti le coste. Lo rende noto un comunicato della Regione Puglia.

La decisione è stata presa nella riunione di ieri dell'esecutivo dopo che anche il consiglio regionale pugliese si era riunito con i parlamentari della Puglia per riaffermare la contrarietà «alle trivellazioni che minacciano la qualità delle acque marine dell'Adriatico e dello Ionio». Nella riunione dell'assemblea regionale aperta ai parlamentari è stato presentato l'ordine del giorno (approvato il 14 ottobre) con il quale la giunta è impegnata ad intraprendere ogni iniziativa utile per modifiche degli art. 36, 37 e 38 dello «Sblocca Italia» e si invitano tutti i Consigli regionali ad approvare nuove proposte di legge alle Camere per vietare la ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi liquidi in mare.



VIGGIANO Il centro oli Eni



PUGLIA Onofrio Introna



BASILICATA Piero Lacorazza



CONSIGLIO Gianni Rosa



PARLAMENTO Vincenzo Folino

«Lo Sblocca Italia va impugnato davanti alla Corte costituzionale»

Il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza agli ambientalisti

GIOVANNA LAGUARDIA

«Se c'è un dubbio di costituzionalità sull'articolo 38 del decreto Sblocca Italia, così come pare esserci, io penso che bisogna seguire la strada di impugnare il decreto davanti alla Corte costituzionale». Così il presidente del Consiglio regionale di Basilicata Piero Lacorazza ieri pomeriggio a Potenza, nel corso di una manifestazione organizzata da Green Peace, Legambiente e Wwf nella sala Inguscio della Regione Basilicata. Oggetto del contendere, l'articolo 38 del decreto sblocca Italia che, secondo gli ambientalisti «da carta bianca agli appetiti dei petrolieri in una Italia trasformata in colonia per trivelle». Il famigerato articolo 38 del decreto Sblocca Italia, in sostanza, riporta in capo allo Stato una serie di materie che erano materia di legislazione concorrente Sta-



to-Regioni, tra cui, in primis, le fonti energetiche e i permessi di ricerca petrolifera. Già quattro regioni, Veneto, Abruzzo, Molise e Marche, alle quali ieri sera si è aggiunta anche la Puglia, si sono espresse chiaramente contro il decreto. Il Consiglio regionale, qualche settimana fa, ha già approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si

impegna la Giunta, in mancanza di modifiche sostanziali all'articolo 38, a sollevare eccezione di incostituzionalità.

Nel frattempo gli ambientalisti continuano la loro battaglia contro nuove trivellazioni in terra e in mare. La manifestazione di ieri, denominata «Sblocca Italia - Affossa Basilicata», faceva parte di una giornata di mobilitazione con iniziative analoghe a Pescara e a Bari. A Potenza sono intervenuti Stefano Lenzi, Responsabile Ufficio legislativo WWF Italia, Pasquale Stigliani di Green Peace Italia, Giorgio Zampetti, Responsabile scientifico nazionale Legambiente e Onofrio Introna, Presidente Consiglio Regione Puglia. Tra i politici lucani, hanno risposto all'appello degli ambientalisti, oltre a Piero Lacorazza, l'onorevole Vincenzo Folino, il senatore Vito Petrocelli e il consigliere regionale Gianni Rosa.

In attesa del voto finale del 30 ottobre, alcune modifiche all'articolo 38 sono state apportate (piano delle aree di ricerca di idrocarburi, valutazione di impatto ambientale ordinaria, verifica della capacità di far fronte al recupero ambientale). Ma a Green Peace, Legambiente e Wwf questo non basta perché l'articolo 38 consente ai petrolieri «di applicare procedure semplificate», «trasferisce d'autorità le procedure di valutazione di impatto ambientale già avviate», «compie una forzatura rispetto alle competenze concorrenti tra Stato e Regioni», prevede «una concessione unica per ricerca e coltivazione». Per questo, con la giornata di mobilitazione di ieri, hanno voluto invitare tutte le Regioni «ad intraprendere ogni iniziativa utile nei confronti del Governo nazionale per modifiche degli art. 36, 37 e 38 del decreto legge Sblocca Italia».

POTENZA GLI AMBIENTALISTI CONDANNANO SENZA APPELLO LE POLITICHE ENERGETICHE DEL GOVERNO

«Quella del greggio è una strada senza uscita»

«Se si sbloccassero tutte le istanze si arriverebbe a coprire i tre quarti del territorio»

«No e ancora no ad ulteriori estrazioni. Soprattutto perché il gioco non vale la candela. Insomma, il petrolio è una strada energetica senza uscita. È questo il pensiero degli ambientalisti di Green Peace, Legambiente e Wwf. «Secondo le va-

lutazioni dello stesso Ministero per lo Sviluppo economico - fanno presente le associazioni - ci sarebbero nei nostri fondali marini circa 10 milioni di tonnellate di petrolio di riserve certe, che stando ai consumi attuali, coprirebbero il fabbisogno nazionale per sole otto settimane. Non solo: anche attingendo al petrolio presente nel sottosuolo, concentrato soprattutto in Basilicata, il totale delle riserve certe nel nostro paese verrebbe consumato in appena 13 mesi».

Per quanto riguarda in ma-

niera più specifica il caso Basilicata, gli ambientalisti temono che «le nuove competenze riportate in capo al governo ai sensi dell'art. 38 consentiranno velocemente di sbloccare i procedimenti in corso in Basilicata». E cioè «in prima battuta aumentare la produzione del giacimento in Val d'Agri dagli attuali 80mila barili a 104mila autorizzati negli accordi del 1998 e oltre, fino a 129mila barili», oltre ai «50mila barili provenienti dal vicino giacimento di Tempa Rossa quando entrerà a pieno regime». Ma oltre la Val



d'Agri e la val Camastra c'è di più. «Non bisogna dimenticare - ammoniscono Green Peace, Legambiente e Wwf - che la Basilicata è interessata in terra ferma da 18 istanze di permessi di ricerca, 11 permessi di ricerca e 20 concessioni di coltivazione di idrocarburi, per

circa i tre quarti del territorio a cui bisogna aggiungere le istanze del mar Jonio. L'applicazione dell'art. 38 insomma potrebbe, in base ad un presunto interesse nazionale, condannare la Basilicata a diventare un hub energetico destinato alla produzione di petrolio a danno di ogni

altra ipotesi di sviluppo, con tutti i problemi ambientali che ne conseguirebbero». Fra questi, per gli ambientalisti, sono particolarmente gravi quelli legati alla reiniezione delle acque di lavorazione ed in particolare al pozzo Costa Molina 2.

[g.lag.]

PETROLIO
I relatori della manifestazione promossa da Legambiente, Wwf e Greenpeace (servizio fotografico di Tony Vece)

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**IL CASO RIMBORSOPOLI**

LA PRIMA SENTENZA IN BASILICATA

LE MOTIVAZIONI

Depositare le 56 pagine che contengono le ragioni della condanna per i rimborsi «inammissibili» incassati dal politico

BACCHETTATE ALLA REGIONE

Il giudice bacchetta la Regione Basilicata per la delibera con cui si era cercato di correre ai ripari mentre l'inchiesta era in corso

L'ex assessore condannato per shopping e champagne

Ecco perché il giudice Petrocelli ha condannato Martorano a un anno e sei mesi

FABIO AMENDOLARA

● Shopping e pranzi con champagne sono costati all'ex assessore regionale alla Sanità Attilio Martorano una condanna a un anno e sei mesi e l'interdizione per un anno dai pubblici uffici (pena sospesa). Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Potenza Michela Tiziana Petrocelli spiega perché ha deciso di condannare il politico per i rimborsi «sarroccati» alla Regione Basilicata in una sentenza di 56 pagine.

Martorano aveva scelto di essere giudicato con rito abbreviato. La Procura - titolare dell'inchiesta è il pubblico ministero Francesco Basentini - aveva chiesto due anni di reclusione per l'accusa di «peculato». I difensori dell'imputato, gli avvocati Fabio Viglione e Mimmo Ferrara, chiesero l'assoluzione, sostenendo che con una compensazione dei crediti la Regione non avrebbe subito alcun danno.

«È emerso durante le indagini - scrive il giudice Petrocelli - il dato per cui l'imputato risulta avere portato a rimborso spese di ristorazione sostenute contestualmente due volte per il medesimo pasto ma in esercizi commerciali distinti oppure spese sostenute in occasione di ricorrenze (come compleanni di prossimi con-



sessore: 15 euro in un ristorante «incompatibili per la concomitanza temporale con altra cena»; 165 euro al Charly's Saouriciere di Roma per due pasti compreso di spesa da 70 euro per champagne Pascal «da ritenersi non ammissibile in questa voce, trattandosi di consumazione non compatibile con alcuna esigenza pubblica o istituzionale»; 35 euro per una cena in una pizzeria di Bernalda «certamente incompatibile con la sua missione a Roma dalle ore 8 alle 21 di quel giorno»; 450 euro in un ristorante di Potenza per 13 menù degustazione, «spese sostenute in occasione del compleanno della moglie e pertanto non ammissibili».

«Sorge il dubbio - scrive il giudice - che per il tramite di quella delibera la rendicontazione cessasse di essere semestrale per divenire annuale, in tal modo divenendo lecita quella va-

Il filone principale Si avvicina la prima udienza Il 31 in Tribunale

■ Si avvicina la prima udienza del processo principale della «Rimborsopoli» lucana. Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Potenza, Michela Tiziana Petrocelli, lo scorso mese di maggio ha deciso che saranno processati quasi tutti gli indagati. L'accusa è «peculato», la prima udienza davanti ai giudici del Tribunale di Potenza si terrà il 31 ottobre. Nei quali anche il presidente della giunta regionale Marcello Pittella e l'ex governatore ora sottosegretario Vito De Filippo. Oltre alla condanna per l'ex assessore Martorano il gup ha deciso il rinvio a giudizio per i 32 indagati, tra consiglieri regionali, assessori, imprenditori e professionisti, accusati di aver lucrato sui rimborsi della Regione Basilicata fino al primo semestre del 2011. Un solo «non luogo a procedere», per Vincenzo Santochirico. L'inchiesta, che un anno fa ha portato all'emissione di misure cautelari nei confronti di due ex assessori di centrosinistra e di un consigliere di centrodestra, ha riguardato i resoconti delle spese presentate agli uffici regionali dai consiglieri e dai gruppi consiliari. I controlli sono stati effettuati da carabinieri, polizia di Stato e Guardia di Finanza. Sono in corso ancora altri procedimenti per i rimborsi del capigruppo. È fase di indagini invece l'inchiesta sui rimborsi del consiglio provinciale di Potenza.

LE TESI DIFENSIVE

L'assessore aveva dei crediti che superavano la somma contestata quindi nessun danno all'ente

giunti) non pertinenti alla carica ricoperta ovvero ancora sostenute per l'acquisto di prodotti (negozi di abbigliamento) e per consumazioni (champagne) e, pertanto, non ammissibili a rimborso».

Successivamente alla notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari in cui l'ammontare delle somme contestate a Martorano era pari a 1.885 euro i difensori dell'imputato presentarono una memoria per chiedere un ritegno. «Nello stesso periodo, l'anno 2010 e il primo semestre 2011 - sostenevano i difensori - Martorano aveva rendicontato spese superiori a quelle oggetto di rimborso».

«Un mero errore di calcolo», così viene definito dal giudice il conteggio errato, ha abbattuto a 570 euro l'ammontare dei rimborsi non dovuti (per il primo semestre del 2011), ma incassati lo stesso. A quel punto Martorano ha invocato una delibera



MOTIVAZIONI Il giudice Michela Tiziana Petrocelli spiega le motivazioni della condanna per Attilio Martorano, ex assessore della Regione Basilicata accusato di aver intascato rimborsi non dovuti
(foto Tony Vece)

dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale del 2011 che ha riformato - con l'inchiesta in corso - il regolamento dei rimborsi: «Le somme non spese del rimborso relative al primo semestre del corrente anno possono essere utilizzate e rendicontate entro il 31 dicembre del 2011». Con questo sistema Martorano - sostenevano i suoi difensori - si sarebbe trovato in credito per una somma di molto superiore rispetto

all'importo contestato: i 570 euro.

Ma il giudice ha ritenuto che le argomentazioni dei difensori «non siano servite a inficiare l'assunto accusatorio in quanto non tengono nella dovuta considerazione quello che è il momento di perfezionamento del peculato che si consuma con l'appropriazione del denaro altrui di cui il pubblico ufficiale ha disponibilità».

E fa i conti in tasca all'ex as-

ERRORE DI CALCOLO

All'inizio la contestazione era di 1.885 euro. Per il giudice ci fu un semplice errore di calcolo

lutazione contabile sulla base dell'intera annualità che avrebbe permesso di registrare crediti in favore del consigliere o assessore il quale risultava così messo al riparo da possibili censure di ordine penalistico. Il giudice bacchetta l'ente: «La Regione Basilicata non può, attraverso un atto amministrativo adottato successivamente alla consumazione delle condotte di peculato, assegnare veste di liceità a fattispecie criminose già precedentemente manifestate in tutti i loro elementi strutturali».

Lo sconto di pena arriva per la scelta del rito abbreviato. Ma anche, spiega il giudice, «per lo stato di incensuratezza dell'imputato, le modalità della condotta con particolare riferimento alla minima entità del denaro pubblico oggetto di indebito incameramento il che consente anche di trattenere una personalità del reo non proclive al delitto».

POTENZA IERI LA PRIMA OPERAZIONE. SI INSEDIA IL DOTTOR SISTO

Il San Carlo riorganizza la Cardiocirurgia

● I pazienti non hanno deciso di lasciare l'ospedale San Carlo dopo lo scandalo che ha portato ai tre arresti (ai domiciliari) del primario Nicola Marraudino e di due cardiocirurghi Michele Cavone e Matteo Galatti.

Il primario facente funzione di Cardiocirurgia, dottor Francesco Sisto, ha tenuto ieri una riunione organizzativa con il personale medico e sanitario del reparto per riorganizzare il servizio sulla base delle decisioni della direzione generale.

Data la carenza di personale, determinata dai provvedimenti giudiziari del gip di

Potenza, il dottor Sisto ha valutato opportuno, grazie all'impegno espresso e allo spirito di collaborazione manifestato dal personale, che si garantisca, oltre all'emergenza, anche gli interventi ai pazienti attualmente ricoverati che hanno liberamente deciso di confermare la fiducia nell'ospedale.

«È stato effettuato - spiega il dottor Sisto, che è anche direttore del Dipartimento del cuore - un primo intervento programmato. Nessun paziente è mai stato respinto dall'Ospedale San Carlo: abbiamo deciso di attenerci a questa regola anche in una



PRIMARIO Il dottor Sisto

situazione difficile come quella odierna. Nei prossimi giorni eseguiremo gli interventi richiesti dagli altri pazienti, in attesa delle decisioni del commissario Rocco Maglietta per il rilancio delle attività».

POTENZA BATTAGLIA LEGALE LUNGA 18 ANNI. «MA IL GENETISTA NON HA ANCORA CONSEGNATO I RISULTATI»

Riconoscimento di paternità in Tribunale Narcisi preoccupato per i ritardi sul dna

● Il 15 settembre il consulente avrebbe dovuto depositare i risultati dell'esame del dna, ma alle parti non è ancora stato notificato nulla. «Sono preoccupato», dice Angelo Narcisi, l'imprenditore olandese che da 18 anni ha ingaggiato una lunga battaglia legale per il riconoscimento della paternità.

Nel 1996 Angelo scoprì che il presunto padre, lo stesso che gli avrebbe promesso che un giorno avrebbe portato il suo cognome, Giovanni Venneri, era morto e così partì per raggiungere Potenza dove arrivò solo dopo il funerale. Da allora chiede ai giudici il riconoscimento della paternità che, però, i familiari di

Venneri contestano in modo netto con atti formali. I giudici della Corte d'appello la scorsa estate hanno disposto la riesumazione della salma e affidato a un perito le analisi del dna: la prova decisiva. «Nell'ultima udienza - spiega Narcisi - il consulente tecnico aveva confermato che avrebbe eseguito l'esame prima delle vacanze estive». Il giudice assegnò 90 giorni di tempo più altri 30 per le valutazioni dei consulenti di parte. A settembre le controparti attendevano la relazione del dottor Giovanni Zotti (genetista), ma - fa sapere Narcisi - non è arrivata ancora nessuna notizia. «Il dottor Luca Lalli, mio perito di parte - spiega Narcisi - ha

più volte ricordato di rispettare le scadenze stabilite dalla Corte d'appello. Fino ad ora Zotti non ha comunicato neanche l'eventuale ritardo. È questo - sostiene Narcisi - che mi fa preoccupare. Due settimane fa aveva confermato al mio consulente di aver consegnato le analisi al laboratorio. Potrebbero esserci quindi ulteriori ritardi inutili e dopo 18 anni pesa. Ho l'impressione - conclude Narcisi - ma spero che non sia così, che la causa dei ritardi possa essere dovuta a possibili tentativi di voler ritardare la conoscenza del test del dna e a questo punto anche a manipolazione». La prossima udienza è fissata per il 18 novembre.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 28 ottobre 2014**CITTÀ DI POTENZA**

LE OPERE DIMENTICATE

SCARSA ATTENZIONE

A parte le associazioni (come Basilicata 1799) la struttura è stata sempre snobbata da Potenza e dai potentini

Ponte Musmeci celebrato e maltenuto

Considerato un'opera d'arte architettonica, snobbato in città

● C'è chi passa dal ponte Musmeci tutti i giorni per lavoro, di mattina e di pomeriggio, ma anche la sera, a volte. E c'è chi ci passa distrattamente, per partire o solo per spostarsi da un posto a un altro. Da oltre quarant'anni l'avveniristica opera architettonica ideata, progettata e realizzata dall'ingegnere siciliano Sergio Musmeci è la porta d'ingresso alla città di Potenza. «Non un semplice ponte che collega il raccordo autostradale e le strade di accesso al centro storico sorvolando la zona industriale e il fiume Basento ma

una opera d'arte moderna». Così si legge sul web digitando il nome di uno dei ponti più belli realizzati nel secolo scorso, ma al tempo stesso è oggi uno dei ponti più maltenuti che esistono.

Basta dare un'occhiata veloce al piano stradale superiore o anche alle arcate inferiori per constatare il pessimo stato di conservazione della struttura in cemento armato. In più punti si intravede lo scheletro del ponte con i ferri "a giorno" e il cemento che si sta sgretolando inesorabilmente. Ma torniamo per un momento al passato del ponte

Musmeci, per comprendere bene l'importanza di un'opera che fu realizzata nel 1969.

Le sue strutture, allora considerate ardite, esaltano le forme che diventano quasi artistiche. Infatti il ponte non presenta pilastri, ma ramificazioni costituite da un'unica volta che si sviluppa in un gioco ininterrotto di archi. Nel 1973 anche il grande fotografo Henri Cartier-Bresson immortalò il ponte nei suoi scatti d'autore in bianco e nero. Qualcuno ha anche scritto che «con le sue forme plastiche il Ponte Mu-



ARCHITETTURE Il ponte Musmeci a Potenza, celebrato e maltenuto [foto Tony Vecce]

smecci ricorda una gigantesca foglia accartocciata al posto dei comuni piloni. Il risultato è un enorme e raffinato oggetto scultoreo».

Oggi il ponte Musmeci conserva poco della sua grandiosità architettonica e nonostante sia stato riconosciuto nel 2003 monumento di interesse culturale dal Ministero per i beni e le attività culturali, le sue attuali condizioni non promettono nulla di buono. Pochi mesi fa era partito un progetto finalizzato alla sua valorizzazione con una nuova e scenica illuminazione. Sono quindi

state installate sulle arcate del Musmeci una serie di fari che, oltre a imbruttire il profilo, non sono mai stati accessi a regime, se non la prova di collaudo. Dalla primavera i farietti sono spenti diventando essi stessi un monumento all'inutilità ed allo spreco.

Per non parlare dell'area sottostante al ponte: un eterno cantiere incompiuto ricoperto in gran parte da erbacce e rifiuti vari. Senza dubbio un bel biglietto da visita accoglie quanti entrano in città dalla sua porta principale.

[a.l.c.]

MEDIA LA TELEVISIONE POTENZIA IL SEGNALE CON DIRETTE DI CONSIGLI REGIONALE E COMUNALE, SPORT, INTRATTENIMENTO, POLITICA. IL METEO CON MARIO LATRONICO

I volti di Potenza tornano in tivù

A «Lucaniatv» di Colangelo, le gag di Zi' Gerard'. Lo sport con Rocco Sabatella

ALESSANDRO BOCCIA

● Zi' Gerard', zia Carmela e zi' Roch'. E lo «sportivo» Rocco Sabatella. E il meteorologo Mario Latronico. Tornano in tivù volti noti e caratteristici di Potenza. Si chiama «Lucaniatv», perché è ciò che accade in regione che vuole raccontare, con un'attenzione particolare ai due capoluoghi, ma non solo. Ha le idee chiare Donato Colangelo, giornalista e da diversi anni operatore televisivo, che da qualche mese ha avviato un nuovo progetto editoriale.

«Dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni - spiega Colangelo, direttore responsabile di «Lucaniatv» - il segnale in digitale viene diffuso da Altamura, e pian piano stiamo coprendo tutto il territorio regionale». Attualmente, infatti, il canale «190» è visibile su Potenza città e zone limitrofe, ma anche a Matera e nei centri più alti a ridosso della statale Basentana. Nei prossimi giorni sarà possibile seguire ciò che il canale trasmette anche nel Rionerese, nel Melfese e nel Metapontino. «Stiamo lavorando per ampliare la copertura che nelle prossime settimane raggiungerà anche il Lagonegrese».

Ma cosa trasmette «Luca-



LUCANIATV
Il rilancio della tv potentina di Donato Colangelo (a sinistra). Tra le collaborazioni quelle del giornalista sportivo Rocco Sabatella (a destra), del giornalista meteorologo Mario Latronico e di Zi' Gerard', zia Carmela e zi' Roch'



niatv?» «Inizialmente riprese aeree realizzate su Potenza e sui maggiori comuni lucani - spiega Colangelo - mentre ora stiamo portando avanti nuove produzioni. Da alcuni mesi mandiamo in onda in diretta, oltre che sul digitale terrestre anche attraverso internet in streaming, tutte le riunioni del consiglio regionale e alcune di quello comunale di Potenza, oltre a eventi musicali ed iniziative culturali. La scorsa

estate abbiamo seguito molte tappe di Miss Italia, dando la possibilità ai cittadini di rivederle per diversi giorni».

Il palinsesto prevede inoltre programmi dedicati allo sport (sabato e lunedì), con un occhio particolare al calcio e alle gare del Potenza, con approfondimenti curati dal giornalista sportivo Rocco Sabatella. «Al momento ci stiamo concentrando sulle partite del campionato di serie D - evidenzia

il direttore di «Lucaniatv» - ma con il tempo prevediamo di dare maggiore spazio anche ai campionati minori, che già ora seguiamo con notizie e immagini. Per la «Lega Pro» siamo limitati dal fatto che occorre acquistare i diritti televisivi e, al momento, non abbiamo la forza economica per farlo». La compagnia teatrale dialettale di «Zi Gerard'» è protagonista dell'intrattenimento (in onda il giovedì sera, con repliche il sa-

bato e il mercoledì). Il venerdì ci sono le previsioni meteo, per week end e settimana, curate dall'esperto Mario Latronico (che è anche giornalista).

«Nelle prossime settimane - annuncia Colangelo - metteremo in piedi anche un telegiornale fatto da donne che avrà un'unica edizione giornaliera, ma anche programmi di politica e approfondimenti sulle principali tematiche del momento».

POTENZA IN PROVINCIA SONO 8.188 LE IMPRESE COMMERCIALI IN TRINCEA. HANNO CHIUSO 81 ATTIVITÀ

Confcommercio sostiene chi resiste alla crisi e crea servizi per l'imprenditorialità giovanile

● Con 8.188 imprese commerciali che resistono alla crisi, di cui 5.405 sono esercizi al dettaglio, 1.655 all'ingrosso, la provincia di Potenza chiude anche il terzo trimestre sotto il segno meno con 81 attività che hanno abbassato la saracinesca. Il fenomeno di nati-mortalità è comunque limitato a 34 imprese. Lo riferisce Confcommercio Imprese per l'Italia Potenza sulla base di una rielaborazione su scala provinciale della rilevazione condotta da InfoCamere a partire dai dati del Registro delle Imprese delle Camere di Commercio Italiane. Dati - sottolinea Confcommercio - che confermano la fase di stagnazione che sta colpendo il nostro sistema produttivo frenando la spinta a fare impresa e facendo aumentare le attività economiche che portano i libri in Tribunale.

Inoltre, le imprese commerciali in provincia di Potenza che risultano iscritte sono superiori a quelle attive: 8.805. Molti, evidenzia Confcommercio, prima di chiudere, ci pensano su nella speranza che una ripresa arrivi.

Ma, osserva Unioncamere, occorre creare le condizioni per far ripartire il mercato interno, dal cui rallentamento dipendono le sorti di tante nostre imprese, e sostenere il coraggio e le aspirazioni di tante persone, soprattutto giovani, che vorrebbero mettersi in proprio. Urge quindi puntare sulle politiche attive per il lavoro. Le Camere di commercio sostengono l'imprenditorialità giovanile, anche attraverso un Network di 87 Sportelli in tutta Italia. Oltre a sostenere i coraggiosi titolari di imprese del commercio che, nonostante tutto, resistono.

ANZIANO CADE SU MARCIAPIEDE DI VIA ANGILLA VECCHIA

**MARCIAPIEDI A POTENZA**

Un anziano è inciampato sul marciapiedi sgretolato in via Angilla Vecchia, ed è caduto con la faccia a terra. Alcuni passanti che hanno assistito alla scena hanno chiamato il 118 che è intervenuto poco dopo. L'uomo, ferito al viso, era lucido [foto Tony Vecce]

VI **ATTUALITÀ****PAESI LUCANI**

RIVIVERE FRA PASSATO E PRESENTE

UNA FESTA

Il paese si è vestito a festa. Con personaggi in costume, momenti di gioco (anche per bambini) e spettacolo

PRODOTTI

Dietro le scenografie, sono stati proposti al pubblico dei visitatori le tipicità e le produzioni agricole e alimentari

La storia fa rinascere il borgo

Brindisi di Montagna mette a valore i suoi «tesori» con le «Giornate Medioevali»

ENZA MARTOCCIA

SALTO INDIETRO DI MILLE ANNI

● **BRINDISI MONTAGNA.** Chiude i battenti la XVI edizione di «Giornate Medioevali», la manifestazione capace di trasformare il centro storico di Brindisi Montagna in una vera e propria location medioevale. Allestito un variegato percorso enogastronomico ed artigianale lungo i vicoli del centro storico dove gli ospiti hanno potuto degustare piatti tipici a base di prodotti autoctoni: spiedino con gliumrtiedd'o arrostiti vari, specialità di suino nero, trippa e fagioli, cavatelli ai porcini, arrosticini, spiedini di patate, pizzelle, caldarroste e tante altre prelibatezze.

Addette alla preparazione di tali bontà tutte le strutture alberghiere del posto, presente anche uno stand interamente dedicato alla Podolica che offriva un intero menù a base di questo tipo di carne diventato l'emblema della gastronomia di Brindisi Montagna. Oltre agli stand dedicati al

IL CORTEO

Corteo storico di nobili, armigeri, musici e giullari, dal castello al borgo

gusto molto gettonati anche gli spazi riservati alle rappresentazioni: accampamento medioevale, spettacoli di falconeria a cura di

Bitmovies, area medioevo dei bambini e teatro con spettacolo «Tre Citre, Fiaba medioevale con musica» a cura dell'associazione «Botteghe Invisibili».

Interessante il «Domus Mercatorum», dimostrazione di antiche artigianalità e un'intera area adibita alla vendita di cimeli medioevali dalle balestre ai quaderni pergameneati con copertina in cuoio intarsiato, dalle statuette templari alle ghirlande per esaltare la bellezza femminile. Il tutto condito con spettacoli in diversi punti del percorso: tamburi, trampolieri, sputafuoco, giocolieri ed il giullare Christian Lisco, danza orientale, spettacoli di falconeria, concerti di musica medioevale a cura del gruppo Kalendamaia. Il fiore all'occhiello dell'intera manifestazione è stato il corteo storico di nobili, armigeri, musici e giullari, che al calar della sera è partito dal Castello sfilando fino a raggiungere il cuore del Borgo. La madrina del corteo, composto da oltre 400 figuranti di ogni età, è stata Manuela Matera, Miss Basilicata 2014, che all'arrivo del corteo in piazza ha decretato l'investitura di Guidone De Foresta a Primus Dominus Brundusii De Montanea, risalente al 1268. Ai fruitori del percorso è stata offerta la possibilità di vivere l'evento da veri protagonisti catapultati in un'era conosciuta solo mediante i libri di storia.



BRINDISI DI MONTAGNA
Alcune immagini delle «Giornate Medioevali» a Brindisi di Montagna

**TURISMO**

Viaggio nel tempo per riscoprire il paese

A Brindisi di Montagna c'è stato il tutto esaurito

● **BRINDISI MONTAGNA.** La due giorni dedicata alla XVI edizione di «Giornate Medioevali» ha raggiunto i risultati sperati facendo registrare il tutto esaurito non solo tra le strutture ricettive del posto ma anche in quelle dei paesi limitrofi.

I visitatori pugliesi continuano a mantenere il primato del turismo proveniente da fuori regione e non poca l'affluenza da parte degli emigranti che in occasione del ponte della festa di Ognissanti del prossimo fine settimana, ha pensato bene di anticipare la vacanza per partecipare a quest'evento. La ProLoco di Brindisi Montagna, ha organizzato la manifestazione con il patrocinio dell'amministrazione comunale ed il presidente, Rocco Alle-

gretti è soddisfatto dei risultati raggiunti: «Nonostante le temperature gelide abbiamo raggiunto l'obiettivo desiderato ossia attirare un vasto numero di visitatori (circa diecimila presenze) e creare movimento economico e culturale all'interno del paese».

Di comune accordo anche il consigliere comunale, Rosa Pecora, che dichiara: «In due giorni sono arrivati oltre cento camperisti, circa trenta pullman e lunghissime code di auto fatte posteggiare alla periferia del paese per non creare disagi. Questa manifestazione insieme al cine spettacolo della Grancia, alle Domeniche del Gusto ed altre iniziative intraprese durante l'anno rappresenta il completamento di un sistema turistico

che, si spera, funga da volano per la crescita dell'economia del territorio».

L'idea di realizzare tale evento è nata nel 1999 quando la Pro Loca nell'effettuare degli studi sul Castello fu ispirata da alcuni documenti trovati in una biblioteca a Roma attestanti che il primo signore di Brindisi fu un certo Guidone de Foresta, da qui tutto il contorno medioevale abbinato.

Il vice sindaco, Gerardo Larocca, che è stato anche presidente negli anni scorsi della ProLoco spiega: «Come comune abbiamo utilizzato 20.000 euro dei fondi regionali per il finanziamento della manifestazione perché abbiamo constatato che l'evento fa girare davvero l'economia non solo a Brindisi Montagna ma anche nei comuni limitrofi con i quali abbiamo intrapreso un rapporto di collaborazione. Anche i cittadini iniziano a credere nello sviluppo turistico di questo territorio e questo dato è confermato dalla nascita di nuo-

ve attività legate proprio a questo settore». Il successo riscosso dai costumi, dagli accampamenti e altre testimonianze hanno portato all'idea di voler realizzare per il prossimo anno, presso il bosco della Grancia, un'area fissa dove esporre ed ambientare la Brindisi del Medioevo, una sorta di museo medioevale fruibile per tutto l'anno puntando anche alle visite da parte delle scolaresche. Stesso discorso per il museo della tortura, quest'anno i reperti sono stati affittati da un fabbro di Bari ma si pensa di acquistare i medesimi strumenti ed allestire un museo perenne. In un momento fermo per l'economia nazionale queste iniziative rappresentano una boccata d'ossigeno per i cittadini dei piccoli paesi, gli amministratori locali stanno iniziando a capire l'importanza di fare sistema con i comuni limitrofi decretando così la crescita dell'indotto turistico della Basilicata.

La curiosità**Il Museo della tortura**

■ Nel cuore del percorso, risalendo lungo gli scalini in pietra consumati dal tempo e ricoperti di paglia per donargli quel tocco di antico e lugubre al contempo, è stato allestito il Museo della tortura. Una passeggiata sconcertante per ammirare gli strumenti di tortura utilizzati nel medioevo per punire i delinquenti o, come spesso accadeva, anche gli innocenti torturati per questioni che oggi, nell'era dell'emancipazione e della democrazia, ci appaiono banali e ridicole. Esposti circa una trentina di reperti, in legno e ferro, vicino ad ogni strumento affissa la spiegazione delle tecniche di tortura per cui venivano impiegate. La sedia con i chiodi, lo spremi testa, le cinture di castità per lei e per lui, il puntone di legno che veniva utilizzato per infliggere dolore nelle parti intime, la gogna, la gabbia di ferro fatta indossare a persone nude ed esposte al gelo o alle bruciature del sole sono solo alcuni degli strumenti di tortura esibiti. Una testimonianza di un modo di vivere completamente diverso da quello attuale che supera il confine del rispetto e della dignità umana.

[en.mart.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 28 ottobre 2014

POTENZA E PROVINCIA | VII

SANT'ARCANGELO

LA PROPOSTA DOPO LA RIUNIONE DELL'OSSERVATORIO RIFIUTI. LO HA DETTO L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE



ASSESSORE ALL'AMBIENTE Aldo Berlinguer oggi sarà in visita alla discarica

Emergenza rifiuti risolta da gennaio altri «tagli» ai depositi nella discarica

E oggi Berlinguer sarà in visita all'impianto

PINO PERCIANTE

● **SANT'ARCANGELO.** Risolta l'emergenza rifiuti nella discarica di Sant'Arcangelo. Lo ha detto ieri l'assessore regionale all'ambiente Aldo Berlinguer, confermando così l'anticipazione data dalla Gazzetta nell'edizione di sabato. Attualmente a Sant'Arcangelo arrivano circa 1.200 tonnellate al mese di rifiuti provenienti dalla stazione di trasferimento di Tito. A partire da novembre questa quantità sarà più che dimezzata, grazie alla disponibilità

della discarica di Atella. E a partire da gennaio anche il restante quantitativo non sarà più convogliato a Sant'Arcangelo ma all'inceneritore Fenice. Inoltre, dal primo giugno, dovrebbe riaprire la discarica di Lauria.

Quindi anche i rifiuti del Lagonegrese, da quella data, non dovrebbero più essere convogliati a Sant'Arcangelo. «Ringrazio tutti - dice l'assessore regionale all'Ambiente Aldo Berlinguer - per aver dimostrato che, mettendo da parte le spinte campanilistiche e ascoltando la voce dei

cittadini, si possono trovare soluzioni condivise. C'è ancora molto da fare perché la situazione dei rifiuti in Basilicata si normalizzi. Ma, come abbiamo mantenuto in due giorni la promessa di trovare una soluzione al problema di Sant'Arcangelo, così riusciremo a realizzare un piano ottimale per tutta la regione».

L'assessore Berlinguer oggi sarà a Sant'Arcangelo dove incontrerà l'amministrazione, visiterà l'impianto e, davanti ad altri soggetti istituzionali, illustrerà il percorso che porterà S. Arcan-



EMERGENZA RIFIUTI A Sant'Arcangelo arrivano 1.200 tonnellate di rifiuti, che presto saranno dimezzate

gelo fuori dall'emergenza-rifiuti. La soluzione al problema della discarica di Sant'Arcangelo, ricordiamo, è emersa nel corso di un incontro all'osservatorio rifiuti nella sede del dipartimento ambiente. Alla riunione, presieduta dal dirigente generale Carmen Santoro, erano presenti il presidente della Provincia Nicola Valluzzi, i sindaci Domenico Esposito di S. Arcangelo, Nicola Telesca di Atella e Gaetano Mitidieri di Lauria, l'assessore all'Ambiente di Potenza Pasquale Pepe ed esponenti di enti e uffici.

SENISE

NELLA ZONA RURALE DI CONTRADA S. LUCIA QUALCOSA SI STA MUOVENDO

Impianto trattamento rifiuti in corso i rilievi sul sito

Scatta l'allarme tra i cittadini. «Ora sarà presidio permanente»

MARIAPAOLA VERGALLITO

● **SENISE.** Progetto dell'impianto per il trattamento dei rifiuti a Senise ennesimo atto. Da alcuni giorni i cittadini che fanno capo al Comitato «Per Senise: Rifiuto!» sono in allerta proprio a ridosso del terreno che la società Nep Italy avrebbe scelto per la realizzazione dell'impianto.

Una realizzazione ancora ipotetica, sembrerebbe, visto che ufficialmente nulla sarebbe cambiato da quando, con insistenza, dallo stesso comitato era pervenuta richiesta, ad amministrazione comunale e al Dipartimento regionale, di poter prendere visione della documentazione presentata. Eppure qualcosa si sta muovendo. Nelle ultime ore, infatti, sul sito dove potrebbe sorgere l'impianto nella zona rurale di contrada Santa Lucia, sono in corso rilievi per testare la natura del terreno. Interventi legittimi, da un punto di vista normativo, che non prevedono alcun titolo abilitativo da parte dell'ente pubblico, ma che mantengono alta l'allerta di chi l'impianto non lo vuole.

Intanto, pochi giorni fa, ai proprietari che hanno terreni confinanti rispetto agli ettari che interesserebbero gli interventi, è stata recapitata una lettera nei quali, gli stessi confinanti, vengono invitati ad acquistare i suddetti terreni.

«Questo perché spiega la portavoce del Comitato Giovanna Di Sanzo - entro il 28 dicembre la Nep Italy e i proprietari dei terreni (gli unici ad aver accettato la vendita) eseguiranno l'atto definitivo di vendita dei terreni. Abbiamo 30 giorni di tempo per decidere cosa vogliamo fare, se siamo interessati o meno ad acquistare i terreni. Noi pretendiamo che fino alla scadenza dei trenta giorni non si debba toccare nulla e non si debba effettuare alcun tipo di ricerca o di rilievo nel terreno. Perché l'unica certezza che emerge da

questa situazione incresciosa è il deposito dei mezzi, tra cui appunto una trivella, sui terreni che per i prossimi 30 giorni dovrebbero attendere una risposta alla proposta d'acquisto degli stessi confinanti. Per questo, ora, sarà presidio permanente».

E proprio nelle ore in cui i mezzi arrivavano nel terreno di Santa Lucia, i comitati senisesi contro i rifiuti erano

impegnati nello svolgimento di un convegno informativo sul tema presso l'Istituto «Leonardo Sinigaglia».

Anche lì le critiche non sono mancate, sia in riferimento a quella che alcuni definiscono una «strana tempestività» sia per la scarsa partecipazione degli studenti. Scarsa partecipazione segnalata anche da una delle relatrici, la professoressa Albina Colella.

ALLERTA DEL COMITATO I cittadini dicono «no» all'impianto e sono in presidio permanente

**BARAGIANO** SU UN'AREA DI MILLE METRI QUADRI

Sequestrato asfalto non trattato accertato anche un «giro di bolle» dal Corpo Forestale dello Stato

● Un'area di circa mille metri quadrati, a Baragiano - dove era stato accumulato asfalto rimosso durante lavori sul raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni - è stata posta sotto sequestro dal Corpo forestale dello Stato.



FORESTALE L'area sequestrata

posito di rifiuti senza autorizzazioni e di falso in atti: il Corpo forestale, infatti, ha accertato un «giro di bolle» dall'azienda che riceveva il freato all'area di discarica.

RIONERO

PRESENTATI IERI IN UN INCONTRO

Umanizzazione cure ricerca e tecnologie gli obiettivi del Crob

● Ricerca, accreditamento e qualità, rapporti con i pazienti, nuove tecnologie, ma soprattutto umanizzazione delle cure: sono alcuni degli obiettivi del Crob di Rionero presentati ieri in un incontro. Il presidente della Regione Marcello Pittella, intervenuto in video conferenza, ha detto che «il Crob è una struttura avanzata, che si caratterizza per le ottime pratiche di ricerca che lo configurano su scala nazionale come punta di diamante nella Sanità e nella ricerca per patologie significative e importanti che pesano molto sulla dimensione umana». Le occasioni «che sono state colte negli anni precedenti si possono moltiplicare - ha spiegato il sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo - perché il quadro finanziario e gli indirizzi che le Regioni e il Governo hanno deciso possono consentire un'ulteriore leva di crescita anche in termini di riorganizzazione. Nel Patto della Salute c'è un capitolo a parte, che prevede un obbligo di riorganizzazione delle strutture in termini di riorganizzazione: per la prima volta entra ufficialmente questo argomento in un documento istituzionale». Sul nuovo Patto per la Salute, l'assessore regionale alle Politiche per la persona, Flavia Francini, ha invece ricordato che è importante per vari motivi, ed anche perché finalmente abbiamo cifre certe sulle risorse che il sistema sanitario ha a disposizione almeno per tre anni. Quello che abbiamo in Basilicata con il Crob non è solo ottima ricerca sanitaria ed ottima assistenza, ma è anche un esempio importante per quanto riguarda le attività per l'umanizzazione delle cure». «La nostra ambizione - ha concluso il direttore generale del Crob, Pasquale Amendola - è quella di riportare al centro dell'assistenza la persona, e vogliamo farci trovare pronti a quello che il Patto della Salute porrà come vincolo alle strutture sanitarie della Regione». Sono intervenuti anche il sindaco di Rionero, on. Antonio Placido e per il Ministero della Salute, Giovanni Leonardi. [ddl]



RELATORI Il tavolo sul Crob

le altre notizie

CARABINIERI

Furti in appartamenti altro arresto a Lavello

■ Un altro presunto componente della banda specializzata in furti in appartamento che ha operato nel Vulture-Melfese e nell'Alto Bradano - un uomo di 36 anni di Bari - è stato arrestato dai carabinieri. I primi 4 arresti dell'operazione «chiavi in mano» vennero eseguiti un anno fa: erano tutti baresi. La maggior parte dei furti è avvenuta nella zona di Lavello. I componenti della banda seguivano le «vittime» designate, rubavano le chiavi di casa dalle loro auto e svaligiavano gli appartamenti prima che del rientro dei proprietari, sempre sorvegliati nei loro spostamenti.

FONDO VALLE DELL'AGRI

Un'auto investe animale quattro i feriti

■ Incidente stradale ieri mattina sulla statale «598» Fondo valle dell'Agri. Un veicolo, per cause ancora in corso di accertamento, ha investito un animale e quattro persone sono rimaste ferite. Sul posto sono subito intervenute le squadre dell'Anas e le forze dell'ordine, per le attività di accertamento della dinamica e la gestione della viabilità. Dopo l'incidente, è stato istituito provvisoriamente un senso unico alternato tra il km 61,800 e il km 72,200, tra il bivio per San Martino D'Agri e il bivio per Missanello/innesto strada statale 93 «Dell'Appennino Meridionale».

MELFI

LA PRESENTAZIONE STAMANI DALLE ORE 10 AL CENTRO «NITTI»

Ecco il marchio collettivo «Podolica Lucana»

Tra gli interventi anche quello del noto critico enogastronomico Luigi Cremona

● Oggi a Melfi la presentazione del marchio «Podolica Lucana». E showcooking con i cuochi lucani. L'appuntamento alle 10 al Centro Nitti.

Interverrà anche uno dei critici enogastronomici più autorevoli d'Italia, Luigi Cremona. «Podolica Lucana», ssì tratta di un marchio collettivo nato nell'ambito del progetto di valorizzazione del sistema podolico, realizzato dal Gal Sviluppo Vulture Alto Bradano in collaborazione con Tab Consulting Srl e Confagricoltura Basilicata, grazie al contributo dei fondi Leader - Regione Basilicata.

In programma un seminario che rappresenterà l'evento conclusivo di un progetto che ha visto il primo tentativo di sviluppare una traiettoria

strutturata, coinvolgendo tutti i protagonisti della filiera nei segmenti della produzione, trasformazione e commercializzazione (allevatori, trasformatori, macellai, ristoratori, agriturismo). L'innovazione sta anche nell'aspetto della comunicazione, come testimonia il pay off «Amore al primo assaggio», che cercherà di conquistare i consumatori. All'incontro, interverranno Livio Valvano, sindaco di Melfi, e Francesco Perillo, Presidente Gal Sviluppo Vulture Alto Bradano. Gli interventi previsti sono quelli di Michele Cignarelli (consulente TAB Consulting srl), su «Il marchio Podolica Lucana»; Fabio Napolitano, Università degli Studi della Basilicata.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 28 ottobre 2014

MATERA CITTÀ IX

CETACEO PREISTORICO

«GIULIANA» VA RICOMPOSTA

COME PARTECIPARE

L'adesione all'iniziativa può avvenire tramite comunicazione e-mail all'indirizzo balenadimatera@gmail.com

SCOPERTA SENZA PRECEDENTI

Un esemplare di 27 metri che potrebbe essere un formidabile richiamo turistico e culturale per la città

Nasce un comitato per la balena fossile

Chiesto il recupero per consentire un'adeguata fruibilità

EMILIO SALIERNO

● Nessuno si muove ed allora ci pensano i cittadini. Avviata un'iniziativa per richiamare l'attenzione sui resti fossili della balena preistorica ritrovati nella diga di San Giuliano nel 2006 (di qui il nome «Giuliana»). Resti depositati in alcune casse sistemate negli spazi del Museo Ridola.

«Balena di Matera» è un comitato cittadino che ha lo scopo di studiare le origini e la storia collegata al ritrovamento del fossile e si propone di diffondere la conoscenza della balena a livello locale, nazionale ed internazionale. In particolare si pone la finalità «di promuovere il recupero ed il restauro del fossile nel suo habitat al fine di consentire una adeguata fruibilità permanente in prossimità della zona di ritrovamento».

Insomma, se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto, nella consapevolezza che quella grande scoperta potrebbe essere per Matera un'occasione incredibile per richiamare turisti. Pare, tra l'altro, che servirebbero 100 mila euro per la ricomposizione del fossile. Solo per immaginare che cosa possa essere un richiamo di tale tipo per i turisti, si pensi ai milioni di visitatori che affollano i musei dove è possibile osservare i resti ricomposti di dinosauri o comunque di animali preistorici.

L'adesione al comitato può avvenire tramite comunicazione email all'indirizzo balenadimatera@gmail.com. L'elenco degli aderenti è pubblicato sul blog del comitato <http://balenadimatera.blogspot.it>

Tra i primi firmatari spicca un importante referente istituzionale come **Giovanni Oliva**, dirigente generale del Dipartimento Politico agricolo regionali. Con lui **Gaetano Caricato**, esperto del mondo scientifico ed accademico, e **Michele Brucoli**, appassionato di storia e cultura locale. Hanno già firmato il consulente internazionale **Frank D'Adario** e il consigliere comunale **Michele Lamacchia**. Accanto a questi nomi, tanti cittadini lucani o di altre parti d'Italia che condividono l'iniziativa.

Dal Comitato ci informano che l'iniziativa «ha destato enorme interesse a livello locale, ma anche e soprattutto nelle comunità lucane nel Mondo, che osservando la Basilicata da un punto di osservazione esterno, meglio apprezzano le potenzialità turistiche e culturali». Quando vennero rinvenuti i resti del grande cetaceo preistorico, si gridò - e a ragione - alla grande scoperta, nel solco anche del parco dei dinosauri della vicina Altamura. Il ritrovamento fatto dal proprietario del terreno limitrofo alla diga suscitò immediatamente grande interesse nella comunità scientifica, viste anche le perfette condizioni di conservazione e le dimensioni del fossile che con la testa raggiunge i ventisei metri di lunghezza.

Le operazioni di recupero, molto lente, si conclusero nel 2011. Il grande cetaceo è stato poi accantonato in grandi contenitori di legno nel giardino della Soprintendenza ai beni archeologici (Museo Ridola). A nulla sono valsi gli interventi sulla stampa,

I paleontologi di Pisa e Lecce**La squadra del prof. Landini nel 2008 consolidò i frammenti**

■ Fu a febbraio del 2008 che la squadra di tecnici guidata dai professori Walter Landini e Angelo Varola, paleontologi dell'Università di Pisa e di Lecce, coordinati da Salvatore Bianco e Antonio De Siena della Soprintendenza archeologica, mise in sicurezza il sito di San Giuliano ed effettuò la rimozione delle varie protezioni realizzate nel 2007, le stesse che assicuravano la conservazione dei resti - risalenti ad un milione di anni fa - già individuati, impedendo possibili danneggiamenti da atti di vandalismo e dall'azione erosiva delle acque. Furono isolati e consolidati i frammenti, riferibili principalmente alle vertebre centrali. Ogni singola parte fu avvolta in strati di poliuretano espanso e gesso armato. I pezzi, chiusi in casse di legno che ora sono state sistemate nel giardino del Museo Ridola, furono poi depositati nel 2008 (si disse temporaneamente) nel laboratorio di restauro della Soprintendenza per il patrimonio artistico, storico e demontopologico di Matera, che mise a disposizione gli spazi necessari.

Nel 2007, tra l'altro, si parlò anche di altre tracce di balene nell'area della diga materana, oltre quelle di Giuliana, al punto da immaginare un vero e proprio circuito preistorico di rilevanza mondiale.

[em.sa.]

SCOPERTA NEL 2006

I resti fossili nella diga di San Giuliano, poi sistemati in alcune casse di legno (foto Genovese)

**CONSENSI OVUNQUE**

L'iniziativa del Comitato per la balena di Matera ha destato enorme interesse a livello locale, ma anche da parte delle comunità lucane nel mondo, che meglio apprezzano le nostre potenzialità turistiche e culturali

gli ordini del giorno in Consiglio comunale (del consigliere Lamacchia), le commissioni consiliari per discutere delle potenzialità in termini di ricadute culturali e turistiche per Matera. Proprio l'ordine del giorno di cui si fece promotore Lamacchia, forniva indirizzi al sindaco e alla giunta comunale

per mettere in atto tutti gli adempimenti, i provvedimenti e le iniziative per scongiurare un eventuale trasferimento del fossile e al tempo

stesso individuare un sito idoneo ad ospitare un reperto che per le sue caratteristiche è forse unico al

resto del cetaceo (gli fu dato il nome di Giuliana) fu spostato negli spazi del Museo Ridola, in attesa dell'opera di restauro. La direttrice del Museo, Anna Maria Patrone, riferì a *La Gazzetta* che «i tempi degli interventi previsti sono lunghi» e che «l'obiettivo è comunque quello di poter esporre al pubblico, un domani, i reperti della balena, sempre che lo stato dei resti fossili potrà consentirlo».

Dai depositi della Soprintendenza ai beni artistici e storici, ubicati nel Paip di via La Martella, ciò che

resta del cetaceo (gli fu dato il nome di Giuliana) fu spostato negli spazi del Museo Ridola, in attesa dell'opera di restauro. La direttrice del Museo, Anna Maria Patrone, riferì a *La Gazzetta* che «i tempi degli interventi previsti sono lunghi» e che «l'obiettivo è comunque quello di poter esporre al pubblico, un domani, i reperti della balena, sempre che lo stato dei resti fossili potrà consentirlo».

Dai depositi della Soprintendenza ai beni artistici e storici, ubicati nel Paip di via La Martella, ciò che

resta del cetaceo (gli fu dato il nome di Giuliana) fu spostato negli spazi del Museo Ridola, in attesa dell'opera di restauro. La direttrice del Museo, Anna Maria Patrone, riferì a *La Gazzetta* che «i tempi degli interventi previsti sono lunghi» e che «l'obiettivo è comunque quello di poter esporre al pubblico, un domani, i reperti della balena, sempre che lo stato dei resti fossili potrà consentirlo».

UNO STIMOLO

Si cerca di far uscire un po' tutti dal torpore che regna sovrano

CAMERA DI COMMERCIO PROGETTO MIRABILIA SUI TEMI DEL DESIGN, DEL MANAGEMENT E DELLA PROMOZIONE INNOVATIVA

Formazione degli operatori turistici delle città Unesco

● Con l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica nelle città che fanno parte del «Progetto Mirabilia», diretto alla promozione di siti Unesco, è cominciata ieri, nella sala Bagnale della Camera di commercio, l'attività di formazione per operatori del settore denominata «Experience Lab. Design, management e promozione innovativa dell'offerta turistica esperienziale relativa al patrimonio Unesco». Ai lavori, promossi dalla Camera di commercio materana, capofila del progetto Mirabilia che coinvolge gli enti camerali di Brindisi, Genova, La Spezia, Messina, Padova, Perugia, Salerno, Vicenza, partecipano 25 imprenditori del settore.

L'attività, organizzata con l'apporto dell'azienda speciale Cesp e la conduzione di esperti, si concluderà oggi. È incentrata sui temi del design (co-

me si crea un'esperienza? come si trasformano tradizioni e passioni in offerta turistica?), management (come si crea un'offerta turistica? come si gestisce al meglio?) e promozione innovativa dell'offerta turistica esperienziale (come si racconta un'esperienza? come utilizzare al meglio i nuovi media?). Ai partecipanti viene insegnato come convertire tradizioni, passioni e imprese locali in attività da offrire al visitatore, in particolare nell'ambito culturale. Sul piano dei contenuti saranno trattate le esperienze turistiche in una destinazione Unesco: dalla cultura dell'accoglienza alla governance delle destinazioni, dal marketing del territorio a quello del prodotto-territorio, al «tip & tricks» sul come arrivare a migliorare le esperienze di visita e l'efficienza del sistema complessivo degli operatori e

dei servizi interconnessi rispetto alla valorizzazione complessiva del sito Unesco. Un altro aspetto riguarderà l'approccio di «design thinking» circa le tecniche di collaborazione, conoscenza e organizzazione. L'azione formativa prevede esercitazioni individuali e di gruppo.

«Si tratta di una opportunità interessante e costruttiva - ha spiegato in una nota il presidente della Camera di commercio, **Angelo Tortorelli** - che contribuirà a far crescere le attività di impresa e l'offerta turistica nelle realtà siti del patrimonio dell'Umanità. E questo contribuirà ulteriormente a rafforzare quanto si sta facendo per Matera capitale europea della cultura per il 2019, per utilizzare al meglio potenzialità e risorse uniche e ad alto valore aggiunto per la Basilicata».

le altre notizie**ELEGIBILITÀ E REQUISITI****Si riunisce il nuovo consiglio provinciale**

■ Convocato dal presidente, Francesco De Giacomo, il Consiglio provinciale si riunisce oggi, alle 10.30, nella sala delle adunanze del Palazzo di via Ridola 60. All'esame dell'assemblea un unico punto, riguardante le condizioni di eleggibilità del presidente della Provincia e dei consiglieri provinciali e la convalida degli eletti. Seguirà il giuramento del presidente.

LICEO CLASSICO DUNI**Le Forze armate vanno dagli studenti**

■ Nell'ambito delle iniziative che celebrano la ricorrenza del «4 Novembre», giorno dell'Unità nazionale e giornata delle Forze Armate, i rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, dell'Esercito Italiano, dell'Aeronautica Militare e della Guardia di Finanza incontreranno oggi, alle 9.30, gli studenti del Liceo classico «Duni». Nella circostanza, i ragazzi potranno incontrare gli uomini e le donne in uniforme, che illustreranno loro i cenni storici sull'Unità d'Italia, le peculiarità di ciascuna Forza Armata, e faranno conoscere alle giovani generazioni i compiti istituzionali svolti dai militari italiani in ambito nazionale, dove garantiscono il controllo e la sicurezza del territorio, e nelle aree di crisi internazionali.

X | MATERA CITTÀ**VIA CASALNUOVO**

UNA VICENDA SENZA FINE

CHIUSO DAL 2008

I lavori di ripristino riguardano la rimozione delle infiltrazioni dal piazzale sovrastante e la dotazione dei certificati antincendio

LA RIFLESSIONE

«Una volta espletato il bando per ripristinare il piazzale il problema sarà garantire l'operatività della struttura», dice l'assessore Trombetta

Parcheggio, la grana è la gestione

C'è il progetto per la sistemazione e pure le risorse ma lo scoglio è l'affidamento

DONATO MASTRANGELO

● C'è il progetto, ci sono i soldi ma lo scoglio da superare è quello dell'affidamento in gestione della struttura, con buona pace dei residenti che ormai da anni attendono impazienti. Il parcheggio di via Casalnuovo, che pure viene regolarmente indicato come funzionante in alcune mappe turistiche della città, resta ancora un'opera nell'oblio. Chiuso dal gennaio 2008 questo spazio, situato in una sorta di avamposto del Sasso Caveoso e realizzato con l'obiettivo di poter ospitare una cinquantina di automobili, è stato a più riprese oggetto di interventi di riqualificazione senza tuttavia essere riaperto al punto da determinarne uno stato di inesorabile e crescente abbandono e degrado. L'immobile è stato così preso di mira da atti vandalici che ne hanno razzato anche alcune attrezzature al suo interno. Dopo le rimozioni a più riprese degli abitanti della zona, nei giorni scorsi sono stati gli albergatori a sollecitare la riapertura del parcheggio. Matera 2019 Capitale Europea della Cultura, hanno sostenuto, vuol dire anche farsi trovare pronti sul piano dell'accoglienza, con una città a misura di turista che deve essere in grado di rendere efficiente anche l'ordinaria quotidianità a partire da servizi fondamentali proprio come possono esserlo i parcheggi. Circa un mese fa l'Amministrazione comunale aveva provveduto ad affidare l'incarico di progettazione per la sistemazione del piazzale sovrastante il parcheggio di via Casalnuovo per rimuovere alcuni problemi di infiltrazione al suo interno. Ne aveva dato notizia l'assessore ai Lavori Pubblici **Nicola Trombetta**. A che punto è ora l'iter per i lavori di ripristino della zona al livello superiore della struttura e per dotare la stessa delle certificazioni antincendio? Per l'intervento si attende che vengano espletate le procedure per il bando di gara. Un aspetto

SOLO SULLA CARTA

E su alcune mappe turistiche viene regolarmente indicata l'area di sosta



che preoccupa relativamente l'assessore. «I lavori di ripristino del piazzale, con riferimento alla eliminazione delle crepe che provocano umidità ed infiltrazione, possono essere eseguiti in poco tempo così come in un paio di settimane al massimo è possibile dotare la struttura delle opportune certificazioni di sicurezza indispensabili al suo interno così previsto dalle normative vigenti. In questo momento l'Ufficio tecnico sta provvedendo a quantificare la spesa per poter effettuare i lavori. Piuttosto c'è da chiedersi chi gestirà il parcheggio una volta ultimati i lavori». Un quesito che l'assessore Trombetta ha sostanzialmente girato alla struttura dell'Ufficio Traffico ma che chiama inevitabilmen-

te in causa le scelte future della giunta guidata dal sindaco **Salvatore Adduce**, impegnata a districarsi con una delle matasse più complesse concernente la gestione dei parcheggi in città, un servizio di fatto che attualmente è in regime di proroga con un contenzioso in atto tra il Comune e la società affidataria. Il parcheggio di via Casalnuovo, dunque, resterà soltanto una icona sulla carta turistica? Difficile al momento azzardare previsioni. Pur non potendo risolvere da solo i problemi del traffico lungo quell'asse stradale potrebbe rappresentare una valvola di sfogo attenuando i disagi per i residenti e rendendo meno intasata l'area. Tra le ipotesi in campo ci sarebbe anche quella di un affidamento della struttura ad una società cooperativa in via sperimentale per quale anno. I residenti e i cittadini restano in attesa sperando che tutto questo possa diventare operativo prima del 2019.

**L'avamposto del Sasso Caveoso
Marciapiedi e pubblica illuminazione
una riqualificazione che va ultimata**

■ Per la sistemazione del piazzale sovrastante il parcheggio di via Casalnuovo l'Amministrazione comunale dovrebbe attingere ad un finanziamento di 200 - 250 mila euro. Risorse che rientrano nel quadro dell'intervento con il quale si è già proceduto a rifare la pubblica illuminazione nella stessa strada. Nello stesso capitolo di spesa è previsto anche il rifacimento di un tratto di marciapiedi. Come è noto, infatti, i residenti, in più occasioni avevano sollecitato l'ente locale ad intervenire per rimuovere una serie di criticità tra cui proprio la posa in opera e l'attivazione dei nuovi impianti dell'illuminazione. I residenti hanno dovuto in più circostanze sollecitare l'azione del Comune per porre rimedio ad una serie di problematiche costituenti anche in un comitato. Numerosi i confronti con gli amministratori fino a quando si è sbloccato qualcosa e c'è stata una schiarita, almeno per la riqualificazione di una serie di opere tra cui il rifacimento dei marciapiedi, intervento non ancora del tutto ultimato e la posa in opera dei nuovi punti luce nei vicoli e nella strada principale. Lavori che è stato possibile realizzare attingendo alle risorse del Piano triennale per le opere pubbliche. [d.mas.]

UN'OPERA NELL'OBLIO
L'ingresso del parcheggio di via Casalnuovo, una sorta di avamposto che conduce al Sasso Caveoso. La struttura potrebbe ospitare circa cinquantina automobili (foto Genovese)

Le altre notizie**INCONTRO NELL'EDILCASSA
Case ed energia
come risparmiare**

■ Organizzato da Confapi, si terrà oggi, alle 15.30, nella sede dell'Edilcassa, un incontro tecnico per presentare il bando regionale per l'efficientamento energetico delle abitazioni. L'avviso pubblico "Contributi per interventi di risparmio energetico su unità abitative private" sarà illustrato da dirigenti della Regione e della Sel, la Società energetica lucana, soggetto gestore del bando, unitamente al contributo degli Ordini e dei Collegi professionali della provincia di Matera, architetti, ingegneri, geometri e periti industriali.

**COMPRESIVO «FERMI»
Festa dell'accoglienza
nel segno del 2019**

■ Gli alunni dell'Istituto comprensivo di via Fermi celebreranno oggi, dalle 9.30, la festa dell'accoglienza. Sotto la supervisione dei docenti Michele Franchandiera e Enzo Labarbuta è stato organizzato un momento di gioia e di festa per segnare l'ingresso degli alunni nel nuovo anno scolastico per creare un'occasione di scambio tra i tre ordini di scuola dell'istituto. «La scuola - afferma il dirigente, Isabella Abbatino - desidera segnare questo nuovo inizio nell'ottica più ampia del nuovo corso che si apre per la città e per i piccoli cittadini: durante la festa è previsto un momento per celebrare la grande gioia collettiva per l'importante traguardo raggiunto da Matera capitale della cultura 2019 e un momento per inaugurare il lavoro di abbellimento svolto all'ingresso della primaria e all'ingresso della secondaria».

**CONFCOMMERCIO
Attivo lo sportello
sul franchising**

■ È attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, nella sede di Confcommercio, in via Trabaci 33/3, lo Sportello Franchising in partnership e con il supporto di Assofranchising. Il suo compito è fornire un servizio di consulenza specifica a chiunque desiderasse aderire a questa formula commerciale. Oltre alla consulenza iniziale, lo Sportello Franchising mette a disposizione un servizio di assistenza durante tutte le fasi di avvio dell'attività commerciale in franchising. Lo sportello permetterà anche l'incontro tra i franchisor (affiliati detentori del marchio) e i franchisee (affiliati) e darà assistenza anche durante la scelta della location più adeguata. Allo stesso tempo Confcommercio fornirà supporto in vari altri ambiti. Per informazioni, tel. 0835 / 38.78.51, e-mail ascom@confcommerciomatera.it

RC AUTO ADICONSUM OFFRE UN SERVIZIO ALTERNATIVO

Conciliazione dei sinistri potenziato lo sportello

● Potenziato da Adiconsum lo sportello informativo dedicato alla conciliazione paritetica per i sinistri Rc Auto. «La conciliazione paritetica - ricorda **Marina Festa**, presidente dell'associazione dei consumatori aderente alla Cisl - è una soluzione semplice e rapida, su base volontaria, come via alternativa a quella giudiziaria per risolvere un'eventuale controversia sorta a seguito di un incidente d'auto. Può essere richiesta esclusivamente in caso di controversie che riguardano sinistri Rc auto con richiesta di risarcimento fino a 15.000 euro ed in relazione ai quali siano sorte divergenze in merito alla risarcibilità o alla quantificazione dei danni, ai tempi di liquidazione, all'attribuzione di responsabilità oppure a qualsiasi ulteriore motivo, compresi i contenziosi derivanti dall'applicazione non corretta del "malus"». Il procedimento si considera attivato nel momento in cui il soggetto interessato presenta domanda di conciliazione, da ritirare nella sede Adiconsum, la quale verifica la presenza delle condizioni necessarie e valuta la fondatezza del reclamo. Per informazioni, è possibile rivolgersi alla sede Adiconsum, in via Ettore Maiorana 31, tel. 0835 / 33.05.38 - e-mail adiconsummatera@gmail.com

OCCUPAZIONE GLI OPERAI HANNO INVOCATO PERCORSI DI RICOLLOCAZIONE NEI CICLI PRODUTTIVI

Senza salario e senza sussidi

Ex lavoratori in mobilità e cassintegrati incontrano il prefetto

● Una delegazione di ex lavoratori collocati in mobilità e in cassa integrazione in deroga, ricevuta ieri mattina a Palazzo del Governo dal prefetto, **Luigi Pizzi**, ha nuovamente rappresentato lo stato di grave malessere in cui essi versano, non essendo più in grado di far fronte alle quotidiane esigenze di vita, nonché la crescente esasperazione per essere, ormai da tempo, espulsi dal mondo del lavoro e, pertanto, in una situazione di forte disagio, anche sociale.

Nell'occasione, gli stessi ex lavoratori, che da tempo attuano presidi permanenti, sit-in e altre forme pacifiche di sensibilizzazione, hanno sottolineato l'urgenza dell'avvio di politiche concrete per favorire il reinserimento occupazionale dei numerosi lavoratori e sollecitato, altresì, il pagamento degli ammortizzatori sociali relativi al periodo marzo-agosto 2014, ad oggi non ancora percepiti.

Il prefetto ha evidenziato come la drammaticità delle problematiche rappresentate impone l'impegno di tutte le istituzioni ad intraprendere, con sempre maggior vigore, iniziative congiunte per attenuare queste situazioni di pressante disagio economico e sociale e dar corpo ad un percorso che consenta di restituire piena dignità a tutti coloro che da anni sono esclusi dai settori produttivi.

Nel corso della riunione, si è appreso dell'incontro, in programma oggi, negli uffici della Regione, del Tavolo regionale permanente contro la crisi. Il prefetto Pizzi ha assicurato la massima disponibilità a interessare il presidente della Regione, **Marcello Pittella**, al fine di intraprendere ogni iniziativa consentita volta a dare riscontro alle legittime richieste della numerosa platea di ex lavoratori esclusi dal mondo del lavoro.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 28 ottobre 2014

MATERA PROVINCIA | XI

MIGLIONICO UN PRODUTTORE: IL SINDACO VALUTI LA POSSIBILITÀ DI CHIEDERE ALLA REGIONE MISURE STRAORDINARIE

Olivicoltura in ginocchio a causa di due flagelli

Stimato un calo del 40 per cento nella produzione e i prezzi salgono

GIACOMO AMATI

● **MIGLIONICO.** Si prefigura una preoccupante situazione di criticità per l'olivicoltura. Simbolo di pace e di longevità, l'olivo, che è la pianta che meglio caratterizza il paesaggio agricolo comunale, è stato attaccato dalla mosca olearia, da sempre, acerrimo nemico delle olive, e da un'insidiosa malattia, che gli olivicoltori chiamano la "lebbra" delle olive, il cui effetto devastante consiste nel causarne la caduta dai rami, attraverso un processo di indebolimento del loro picciolo.

In particolare, in un paio di contrade, si nota uno scenario desolante: alcuni oliveti sono già spogli, come se la campagna della

raccolta delle olive si fosse già conclusa, prima ancora di iniziarsi. Sono tanti gli alberi che ne sono prive: sia per il mancato germoglio sia per la prematura caduta di quelle che sono state già assalite e divorate dal vorace verme distruttore, il "cannibale": ovvero la mosca olearia. Risultato: da una prima stima approssimativa, soprattutto, nelle contrade maggiormente colpite dal flagello, si calcola che la produzione delle olive abbia subito un calo del 40 per cento rispetto a quella degli anni scorsi.

Siamo in presenza, forse, di una vera e propria "epidemia"? «Purtroppo», spiega **Nino Comanda**, ex capo diga di San Giuliano, in pensione, ed esperto olivicoltore - que-

st'anno si sono verificate delle condizioni climatiche negative (frequenti piogge ed umidità diffusa) che, certamente, non hanno favorito la produzione delle olive. Alcune piante sono state sottoposte ad una situazione anomala, di "forte stress", al punto da causare la prematura caduta delle olive».

Quali sono le conseguenze? «I danni già accertati», spiega Comanda - sono di due tipi: il primo riguarda la rilevante diminuzione della quantità delle olive prodotte; il secondo chiama in causa la diminuita resa dell'olio prodotto dalla molitura delle olive. La situazione è veramente preoccupante: se ne registra un sensibile calo: di norma, è di 20 chili per un quintale d'olive; adesso, invece, il rap-

porto è completamente cambiato: per un quintale di olive sottoposte a spremitura, si ottiene una quantità di olio che oscilla tra i 12 e i 15 chili».

Ma allora gli olivicoltori sono nei guai? «La situazione è critica: il sindaco Angelo Buono», conclude Comanda - «valuti la possibilità di chiedere all'assessorato regionale all'Agricoltura la deliberazione di un intervento straordinario a favore degli olivicoltori».

Intanto, si calcola che il prezzo del nuovo olio, "l'oro giallo" del settore agricolo locale, in virtù del brusco ridimensionamento delle rese, non costerà meno di 6 euro al chilo. Unica consolazione: meno male che la qualità dell'olio è più che buona.

SETTORE PRIMARIO
Le condizioni climatiche non hanno agevolato il comparto olivicolo

**PISTICCI** CHIESTO L'INTERVENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. UN MONITO SUI MIASMI

«Sono illegittime le nomine del Forum ambientale»

Le associazioni dimissionarie contestano l'elezione del direttivo

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** È bufera sul Fap (Forum Ambientale Permanente), l'organo consultivo del Comune istituito con delibera del Consiglio comunale: dopo le dimissioni di 15 associazioni, c'è un nuovo presidente, **Sara Taddei**, dell'associazione "I Calanchi", ed un nuovo direttivo. Le nomine, però, secondo i dimissionari, sono illegittime.

«Prendiamo atto del rinnovo delle cariche del Fap», recita una nota - «ma le recenti elezioni sono illegittime: la massima carica è adesso espressione di un'associazione decaduta in base allo statuto. L'articolo 5 stabilisce che dopo tre mancate partecipazioni al Fap, il componente decade dalla partecipazione allo stesso. Il reintegro può avvenire dopo non meno di un anno solare dall'avvenuta esclusione. Da verbali e registri presenti, l'associazione I Calanchi non ha partecipato a più di tre incontri consecutivi del Fap».

Ma c'è di più: «Ricoprono una posizione non regolare anche altre associazioni che hanno partecipato alle elezioni del 20 ottobre, che si configurano come non valide, essendo trascorso meno di un anno solare dalla loro automatica decadenza dal Fap».

A questo punto intervenga il Consiglio comunale: «Di fronte ad elezioni prive di fondamento giuridico, il Consiglio comunale che ha istituito il Fap approvandone lo statuto, oggi trattato come carta straccia, deve vigilare, così come avrebbe dovuto indagare sulle ragioni delle dimissioni del suo direttivo e della maggioranza delle associazioni che lo componevano. Un fatto che in un paese normale diventa motivo di discussione politica, invece di essere archiviato fra l'assordante silenzio dei più, ingiustificato perché i fatti che hanno portato alle dimissioni riguardano la Valbasento, che è una priorità. Ci sorprende che associazioni che fino ad oggi non hanno ritenuto necessario dare il loro contributo, non hanno

mai cercato un confronto né mai formulato proposte, si ritrovino coinvolte in prima linea».

Di qui il monito al Comune, che «invece di farsi promotore di mere operazioni di facciata, attraverso il reclutamento alla bisogna di associazioni, dia le risposte più volte richieste e che rappresentino le ragioni delle dimissioni: risposte ad oggi mancanti. Il Comune, a partire dal sindaco Vito Di Trani, deve

spiegare perché a Pisticci scalo, nonostante altisonanti proclami ai quali non ha fatto mai seguito un'azione consequenziale, i miasmi continuano ad imperversare senza che nessuno stia provvedendo a contenerli. Quello che ci interessa davvero non è il Fap, soprattutto quando qualcuno lo intende come fine e non come strumento, ma la soluzione dei problemi, a partire dai più urgenti».

POLEMICHE ROVENTI
Palazzo Giannantonio. Le associazioni del Forum dimissionarie accusano anche il Comune di non aver fatto nulla contro i miasmi

**POLICORO** LA PETIZIONE SARÀ PRESENTATA AI DUE PRIMI CITTADINI CHE POTRANNO SCEGLIERE, DI CONCERTO CON IL CONSIGLIO COMUNALE, O DIRETTAMENTE

Sono già 500 le firme raccolte per chiedere la fusione dei due comuni

Dall'unione con Scanzano Jonico nascerebbe un grande ente locale. Comitato promotore soddisfatto della prima fase di adesione

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** «Cinquecento firme. Tante ne sono state raccolte nelle due serate, una a Policoro, l'altra a Scanzano Jonico, in cui abbiamo lanciato la nostra petizione da presentare ai sindaci Rocco Leone e Salvatore Iacobellis, per la fusione dei due Comuni in un unico, grande, ente locale. Siamo contenti della risposta popolare che abbiamo avuto e, soprattutto, dell'interesse dimostrato dai tanti giovani presenti». Lo ha detto **Mary Padula**, segretaria

del Comitato promotore per la fusione dei Comuni di Policoro e Scanzano Jonico, a consuntivo della "due giorni" in cui la petizione è stata lanciata.

Ma ci sono dei numeri da raggiungere e tempi da rispettare per la raccolta firme come nei referendum abrogativi? «No» - ha risposto - «La petizione sarà presentata ai due primi cittadini che potranno scegliere, di concerto con il Consiglio comunale, o di deliberare direttamente la fusione o di indire un referendum consultivo. Dopo questo passaggio, se favorevole, sarà la Regio-

ne ad indire un unico referendum che, in caso di vittoria dei sì, decreterebbe la nascita del nuovo Comune».

Padula è fiduciosa? «Sì. Policoro e Scanzano non hanno proprio alcuna ragione di continuare a restare divisi». Ed alla finestra c'è anche Montalbano Jonico. Nel caso sarebbe la rinascita del "Comune padre" dopo la divisione in tre diverse Amministrazioni comunali. Nel volantino in cui si invitano gli elettori delle due città a firmare la petizione vengono spiegate le motivazioni che spingono verso questa scelta: «Iden-

tità territoriale e storico-geografiche simili; genesi istituzionale unitaria essendo entrambi nati da Montalbano Jonico in epoca post Riforma fondiaria; tagli ai costi della politica con un solo sindaco, una sola Giunta, un solo Consiglio comunale; svincolo dal patto di stabilità; aumento dei trasferimenti annuali dallo Stato nella misura del 20 per cento per i successivi 10 anni e per un importo stimato di circa un milione di euro all'anno; contributo annuale della Regione per i successivi 10 anni pari a circa 200 mila euro».

PISTICCI IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Denunciati in dieci dai carabinieri per diversi reati

● **PISTICCI.** È di dieci denunce il bilancio di un'attività di controllo del territorio effettuata dai Carabinieri della Compagnia di Pisticci e delle Stazioni dipendenti, coordinata dal capitano **Gianluca Sirsi**. A Pisticci, un 49enne di Bernalda e un 30enne di nazionalità marocchina sono stati denunciati per guida senza patente, perché mai conseguita. Un 26enne di Pisticci, invece, è stato segnalato alla magistratura perché non trovato nel proprio domicilio negli orari indicati dalla misura di sicurezza cui era sottoposto.

A Bernalda, un 41enne di Massafra è stato denunciato per essersi allontanato dalla sua regione, la Puglia, ma anche perché aveva a bordo della sua auto una persona con precedenti penali: non ha osservato, dunque, i dettami dell'affidamento in prova ai servizi sociali.

A Metaponto denunciato un 31enne originario di Taranto per ricettazione: da breve attività d'indagine, è stato trovato in possesso di un telefonino oggetto di furto, denunciato alla Stazione dei Carabinieri di Metaponto nell'estate scorsa. La refurtiva recuperata è stata riconsegnata al legittimo proprietario.

L'attività dell'Arma è stata effettuata anche nella collina materana: a Stigliano un 53enne e un 47enne del luogo, entrambi sottoposti alla detenzione domiciliare, sono stati denunciati, il primo perché, durante un controllo è stato trovato in compagnia di una persona risultata anch'essa con precedenti penali, il secondo, autorizzato ad uscire per motivi di lavoro, è rinchiuso con notevole ritardo.

A Gorgoglione, due 30enni del luogo, sorpresi alla guida di autovettura, si sono rifiutati di sottoporsi agli accertamenti per la verifica di alterazione psicofisica da stupefacenti ed hanno subito anche il ritiro della patente. Infine, ad Aliano un 25enne del luogo è stato denunciato per guida senza patente perché mai conseguita. [p.miol]

LE CONTESTAZIONI

Dalla ricettazione alla violazione di misure di sicurezza, alla guida senza patente

Le altre notizie

MONTALBANO JONICO

INVARIATE IRPEF E IMU
Tasi, l'amministrazione non applica l'addizionale

■ L'Amministrazione comunale di Montalbano Jonico ha deciso di non applicare l'addizionale prevista per la Tasi, mantenendo inalterate le aliquote Imu e Irpef. «Siamo tra le poche realtà italiane a non aumentare la pressione fiscale», dichiara il sindaco, Vincenzo Devincentis, ricordando che era un impegno preso con il programma elettorale e «mantenuto per tutto il mandato». A dicembre per la Tasi si pagherà «solo l'1 per mille sulla rendita catastale dell'abitazione principale, pertinenze e fabbricati rurali strumentali». [p.miol]

POLICORO

MODARELLI, FORZA ITALIA
Forse si tornerà a cercare l'anziano scomparso

■ Per le ricerche di **Ciro Cicalese**, scomparso a Policoro il 28 agosto scorso, durante una vacanza, il consigliere provinciale **Gianluca Modarelli**, di Forza Italia, ha annunciato di voler verificare in Prefettura, a Matera, «se vi sono le condizioni per un secondo pattugliamento del territorio». Modarelli ha aggiunto che «fino a quando non si avranno notizie di Cicalese il nostro compito istituzionale è quello di stare vicini alla famiglia». [f.fme.]

XII LETTERE E COMMENTILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 28 ottobre 2014**MARIO DIDIO *****SEL DI BASILICATA ***

Il sindaco salvi gli sfrattati Ater

Matera capitale europea della cultura

Lettera aperta al sindaco Adduce

Ma com'è possibile arrivare a questo punto? Dell'emergenza abitativa si parlava già non pochi anni fa e sul piano nazionale come regionale e locale la risposta politica e amministrativa non è arrivata per niente. L'Ater di Potenza ha offerto un esempio di gestione particolarmente criticabile: la crisi economica fa esplodere gli errori politici del passato. A Potenza sono molti i nuclei familiari che abitano una casa popolare senza un regolare contratto, comunemente vengono chiamati occupanti senza titolo. In gran parte sono persone che in periodi diversi, dagli anni '80 ad oggi, hanno occupato per necessità, perché impossibilitati ad accedere al mercato privato degli affitti a causa della precarietà lavorativa o della disoccupazione e in minima parte anche da "furbetti". Lungi dal dare ossigeno all'abusivismo, ma vogliamo sottolineare che tra questi ci sono anche nuclei con invalidi, anziani e bambini. Nonostante questo l'Ater di Potenza ha deciso la linea dura, tentando di sgomberare con la forza famiglie in grave fragilità sociale.

E allora: passanti che chiedevano che cosa stesse succedendo, se ci fosse stato un incidente o un furto. Nessuno lo pensava, nessuno associava lo schieramento delle forze dell'ordine - costrette a intervenire dalla legge - a uno sfratto. Ma sono tante le famiglie sfrattate che, senza lavoro o con pensionati anziani o con invalidi in casa, non riescono a svolgere alcun lavoro o anche sono in mobilità perché l'azienda per cui lavoravano hanno chiuso a causa della crisi economica. Certo, lo voglio ancora sottolineare, facendo sempre attenzione ai "furbetti", tanti sono i casi, soprattutto oggi a seguito della crisi economica, che vivono in precarie condizioni di reddito e di salute e non sono in grado di avere abbastanza soldi per un contratto di affitto sul mercato privato (in media a Potenza si pagano 450-550 euro al mese per un locale). Niente però ha smosso la determinazione feroce dell'Ater di dare un segnale. Per questo nei giorni scorsi l'ufficiale giudiziario si è recato presso gli alloggi di Rione Cocuzzo e con l'ausilio della Polizia ha tentato di sfrattare qualche inquilino.

Per la cronaca, a tutti è chiaro che, quando vi sono appartamenti vuoti da diversi anni, perché l'Amministrazione li ha lasciati tali per molto tempo, quando si spostano, perché regolarmente in graduatoria, inquilini da Rione Cocuzzo (appartamenti dell'ultimo piano del Serpente perché, si diceva, andavano abbattuti) a quelli di "Mar Egeo" (nuove case popolari assegnate), succede che i primi si svuotano e altri senzatetto o furbetti, si infilano e li occupano "abusivamente" di nuovo. Ripetiamo ancora che queste riflessioni non

**POTENZA Il sindaco De Luca** (foto Tony Vecce)

vogliono giustificare nessuno, ma ciò va fatto per denunciare come tante persone stanno perdendo la loro abitazione per colpa della crisi economica e degli sfratti, nella nostra Regione. A Potenza, con la crisi, la situazione degli abusivi si aggrava sempre di più. A dimostrarlo sono i dati del Ministero dell'Interno. Quelli che abbiamo di fronte sono dati terribili perché segnalano che non è stato posto alcun freno agli sfratti. Quindi, con questa denuncia, si chiede al Prefetto e al Sindaco di Potenza di fare qualcosa perché, ad oggi, non è ancora stato fatto nulla. Secondo quanto attuato in molte parti d'Italia, il Prefetto potrebbe decidere di rinviare nel tempo gli sfratti o addirittura di sospendere quando ci sono anziani, minoranti, o invalidi. Inoltre ci risulta che ci sono (pochi o tanti non sappiamo) alloggi da sistemare ad affitto popolare tenuti vuoti (non assegnati) perché privi di manutenzione o per ritardi burocratici. Questo nonostante siano tantissime le persone in graduatoria che avrebbero il diritto di avere una casa popolare.

Il risultato è il dramma di famiglie gettate in strada senza alternativa che, mosse dalla disperazione, cercano di sistemarsi in qualunque spazio abbandonato. Far rispettare le norme per la legalità e contro l'abusivismo è un fatto importante, ma l'Amministratore Unico dell'Ater di Potenza, Domenico Esposito, non può affrontare l'emergenza abitativa e cavarsela per giustificare gli sfratti di Rione Cocuzzo con un comunicato stampa infarcito di tecnicismi giuridici. Non si può però mettersi di mettere gli uni (chi ha titolo per graduatoria) contro gli altri (gli abusivi). Tra l'altro l'amministratore unico dell'Ater di Potenza mostra bene di conoscere bene l'art. 34 della L.R. 24/2007, il D.L. legge 28 marzo 2014 n° 47 convertito nella legge n° 80/2014 ed alcune altre pronunce del Tribunale di Potenza, contro gli abusivi, ma ignora totalmente l'esistenza della Legge 08.02.2007 n° 9, (Sfratti per particolari categorie sociali) la quale prevede, in particolare, la sospensione delle procedure esecutive di rilascio emanate "nei confronti di conduttori con reddito annuo lordo complessivo familiare inferiore a 27.000 euro, che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone ultrasessantenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66%, purché non siano in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza" ed indica i relativi benefici fiscali a vantaggio dei proprietari degli immobili locati ai conduttori in questione. La sospensione viene inoltre allargata dalla stessa legge anche "ai conduttori che abbiano, nel proprio nucleo familiare, figli fiscalmente a carico".

Urgo, quindi, l'intervento del Prefetto di Potenza. Anche se è opportuno sottolineare che in tal caso si tratterebbe di un provvedimento provvisorio che allenterebbe un po' la tensione sociale e servire a preparare un Decreto Prefettizio definitivo che, a partire dai prossimi mesi garantirebbe il passaggio da "casa a casa" delle famiglie sfrattate in difficoltà. Inoltre sollecitiamo il Prefetto a definire un proprio provvedimento che abbia il compito di graduare la concessione della Forza Pubblica in relazione alla effettiva situazione della famiglia sfrattata e alla possibilità di una sua ricollocazione abitativa. Il Comune di Potenza, inoltre, dovrebbe, a questo punto, organizzare immediatamente tutte le procedure per verificare la condizione delle famiglie sfrattate e, soprattutto, predisporre un'offerta adeguata di case popolari per fare fronte a questa emergenza. Noi chiediamo che il Sindaco si prenda le sue responsabilità: la famiglia con disagio va ricollocata in un alloggio popolare oppure confermata nella casa attualmente abitata.

La Regione Basilicata, infine, dovrebbe prendersi carico di avviare una riforma degli Istituti Autonomi Case Popolari che consenta agli occupanti abusivi di alloggi popolari, che vi risiedono da qualche anno, di regolarizzare la posizione con la stipula di un regolare contratto di locazione e procedere alla sanatoria degli occupanti abusivi o irregolari di alloggi popolari dei Comuni dell'intera regione, così come di esempio approvata nella Regione Puglia, per esempio.

Il problema "casa" incide direttamente nel sociale per cui richiede soluzioni rapide e risposte concrete. Non bisogna lasciare solo gli sfrattati e vogliamo concludere dicendo che l'Ater di Potenza dovrebbe gestire le case popolari prendendosi cura e sostenendo gli inquilini in "difficoltà economica" e la famiglia estremamente disagiata e non agendo come una "Agenzia Immobiliare" privata attenta (giustamente) ai propri interessi.

[* Ecologista]

Caro Salvatore Adduce, ti scriviamo in quanto Sindaco della Città che, grazie alla straordinaria mobilitazione di un'intera comunità, è stata eletta quale Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019. Un risultato importante che ha visto una sintonia vera tra le aspirazioni di una intera popolazione con il lavoro svolto dalle classi dirigenti della Città. Una sintonia che dà ancora maggiore valore al processo innescato e che rappresenta allo stesso tempo una opportunità e una sfida. Un sogno che risponde anche al bisogno di affrancare l'intera Basilicata da una immagine stereotipata consolidatasi in decenni, e che ora prova a ribaltare se stessa attraverso quel tema della cultura che sempre ha rappresentato lo strumento privilegiato della emancipazione.

Il riconoscimento che tutti i lucani ottengono attraverso questa elezione è figlio di un più generale processo di una comunità che, negli anni, ha dovuto affrancarsi da una immagine legata ad atavici ritardi che l'hanno relegata spesso agli ultimi posti del paese, con grandi e spesso indicibili sofferenze per coloro che sedevano ai gradini più bassi della piramide sociale. Persino la contemporaneità in cui questa straordinaria notizia giunge ci parla di una Basilicata quale terreno di colonizzazione da parte di poteri - quelle compagnie petrolifere che ci vorrebbero ancora una volta sudditi e non cittadini - che vedono nella nostra terra l'eldorado dei facili profitti, con il rischio di una desertificazione sociale economica ed ambientale dagli esiti drammatici.

Sarà possibile cogliere questo carattere di sfida e opportunità promuovendo Matera Capitale della Cultura 2019 a paradigma di un nuovo modello in grado di varare una stagione in cui i deficit accumulatisi possano trovare un approdo capace di cogliere il cuore e l'anima di questo riconoscimento: il creare un diverso modello di sviluppo. Così procedendo, Matera 2019 potrà essere il terreno su cui sfidare le istituzioni regionali in vista di esempio volto a conservare, tutelare e promuovere quel patrimonio inestimabile tramandatosi fin qui, nella consapevolezza che non vi possono essere doppie scelte. Un modello di sviluppo che, come ci ricorda la stessa commissione che ha eletto Matera a Capitale della Cultura Europea 2019, è incompatibile con la immagine di gruiviera cui prelude l'attuale sfruttamento di fonti fossili.

È per questo che Ti chiediamo di ergerTi a garante, insieme alla istituzione che rappresenti, di una spinta partecipativa nella gestione di questo percorso. Esso rappresenterà quella idea di riscatto di cui sopra solo se Matera 2019 sarà la elaborazione di tutte e tutti a discapito di oligarchie e/o di ristrette logiche burocratiche. Allo stesso tempo Ti chiediamo un intervento rigoroso per svincolare Matera 2019 contro le ipoteche che oggi incombono sul territorio lucano, contenute in un decreto governativo quale lo "Sblocca Italia" e che rappresenta - oltre che il definitivo appiattimento ad un modello di sviluppo tutto ripiegato sullo sfruttamento intensivo delle energie fossili - un vero "attentato" alle autonomie locali dal momento che tende ad anticipare in materia ambientale gli effetti della riforma costituzionale del Titolo V della Costituzione già approvata in prima lettura al Senato. Su questa strada chiediamo a Te di farTi promotore, vista la imminente scadenza del 12 novembre quale termine ultimo per la conversione dello "Sblocca Italia", dell'approvazione dell'ordine del giorno con cui impegnare il Presidente della Regione ad impugnare l'art.38 del D.L. 133/2014 presso la Corte Costituzionale, nonché la successiva eventuale legge di conversione.

Maria Murante, Rocco Rivelli, Eligio Iannuzzello, Giuseppe Miola, Angelo Raffaele Cotugno Sen. Giovanni Barozzino, On. Antonio Placido

**SINDACO Adduce****ALDO BERLINGUER *****ITALIA DEI VALORI**

Lettera aperta a Bolognetti Vita targata Pz e Mt

Caro Bolognetti, come avevo già avuto modo di manifestare, Le apprezzo la Sua battaglia per la trasparenza degli atti, battaglia che è anche la mia. Le avevo anche scritto accudendo al messaggio un documento con cui gli uffici del Dipartimento spiegavano cosa era accaduto e quali sono i programmi in merito all'anagrafe dei siti inquinati. Mi spiace molto che Lei abbia deciso, nonostante gli impegni che ho preso pubblicamente, di proseguire nella Sua protesta.

Ribadisco che la Regione, sia nella pubblicazione del Rapporto sullo stato ambientale 2013 (cfr. cap.13), sia nel Documento propeudeutico d'indirizzo per l'aggiornamento e l'adeguamento del PRGR (allegato alla Dgr 1631/2012, parti IV e V), ha reso pubblica la situazione dei siti contaminati nel nostro territorio, distinti per tipologia d'inquinamento e localizzazione geografica. Di tali siti sono anche individuati e specificamente descritti quelli di maggiore interesse.

Al riguardo, come noto, è in fase d'individuazione l'aggiudicatario del servizio di redazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Nell'ambito di tale attività, utilizzando fondi già disponibili all'in-

**REGIONE L'assessore Aldo Berlinguer risponde al radicale Maurizio Bolognetti in sciopero della fame**

terno del quadro economico approvato, si procederà all'istituzione dell'Anagrafe dei siti contaminati, ivi comprese le contaminazioni da amianto. La Giunta Regionale potrà quindi a brevissimo adottare i provvedimenti necessari all'istituzione dell'Anagrafe dei siti contaminati come previsto dall'art.251 del D.Lgs.152/06 (censimento e anagrafe dei siti da bonificare) e il Dipartimento Ambiente porre in essere tutte le attività necessarie ad adempiere alle prescrizioni contenute nella normativa di riferimento, in conformità all'impegno assunto dal Governo regionale nella seduta consiliare odierna. La piattaforma web che sarà predisposta assieme

al Catasto consentirà a ogni cittadino, in maniera semplice e intuitiva, di ottenere tutte le informazioni (dall'accertamento alla caratterizzazione) sui siti. Inoltre, la piattaforma potrà permettere l'accesso interattivo a tutti i soggetti coinvolti nelle diverse fasi previste dalla normativa per le attività di bonifica, semplificando con ciò le procedure e riducendone i tempi. Le inoltrò quindi, in allegato, il documento "Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Regione Basilicata 2013" che contiene l'elenco dei siti contaminati. Si tratta di un progetto redatto dal Dipartimento che spiega in maniera integrata tutti i dati di conoscenza dell'ambiente lucano e consente di verificare l'efficacia delle politiche ambientali regionali. Troverà in allegato anche il Documento propeudeutico d'indirizzo per l'aggiornamento e l'adeguamento del PRGR.

Come vede, non siamo stati fermi e continuiamo a lavorare, giorno per giorno, per arrivare all'obiettivo che sia noi che Lei, caro Bolognetti, vogliamo raggiungere.

Spero tanto valga a convincerLa a desistere dalla Sua protesta.

[* Assessore regionale Ambiente, Territorio, Opere Pubbliche]

La collocazione di Matera al 51esimo posto e, molto più indietro, di Potenza al 79esimo della graduatoria risultano dal rapporto Ecosistema urbano dei capoluoghi di provincia italiani, realizzato in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore, conferma che nei due capoluoghi lucani c'è ancora molto da fare in tema di vivibilità dei cittadini.

L'inquinamento atmosferico determinato dal tasso di autovetture in circolazione (a Potenza 72 ogni 100 abitanti contro le 63 ogni 100 abitanti di Matera) continua ad essere un'emergenza non più trascurabile mentre la cosiddetta mobilità nuova (uso delle biciclette e del trasporto pubblico) specie da noi è ancora lontana ad affermarsi, per non parlare dello scarso impiego del trasporto pubblico a Potenza e dell'inesistenza di piste ciclabili nelle due città.

Inoltre è sempre la gestione dei rifiuti a preoccupare con i cittadini di Potenza che gettano, in media, nel cassonetto 418,3 chilogrammi di spazzatura l'anno ed ancor di più a Matera (475,4 chilogrammi) con la nota situazione del tutto insoddisfacente di raccolta differenziata.

Secondo noi di Italia dei Valori sono le politiche ambientali seguite dai capoluoghi di provincia che non sono

**CITTÀ Veduta aerea di Potenza** (foto T. Vecce)

al passo con le esigenze crescenti, non rispondono al modello di sviluppo urbano ecocompatibile ed impongono, soprattutto a Matera dopo il riconoscimento di Capitale Europea della Cultura 2019, di superare le disattenzioni e le sottovalutazioni.

Altro dato negativo è la dispersione idrica: a Potenza il 69 per cento dell'acqua immessa nelle condotte e consumata e il 51 per cento a Matera.

La programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 è pertanto l'opportunità che è offerta a Regione e Amministrazioni Comunali per interventi che non si occupino più, come accaduto negli ultimi anni a Potenza, di nuove piazze ed opere pubbliche in cemento inutili e invece di azioni per accrescere la qualità della vita.

cCorriere.it

Legge di Stabilità, Renzi: il governo non tratta con i sindacati

«Ciascuno torni a fare il suo mestiere. Se vogliono fare le leggi, entrino in Parlamento»

E sui democratici rassicura: «Non credo a scissioni, siamo un partito vivo»

di Redazione Online

Matteo Renzi, 39 anni (Ansa) Matteo Renzi, 39 anni (Ansa) shadow

«Trattare cosa? La cosa surreale è che Camusso dica che si deve trattare. È giustissimo che il sindacato tratti ma tratta con gli imprenditori per salvare posti di lavoro. Il sindacato non fa trattative con il governo, non chiede il permesso, le leggi non si scrivono con i sindacati ma in Parlamento». Così Matteo Renzi - ospite di Lilli Gruber, ritornata alla guida di «Otto e mezzo» - replica alle critiche di Susanna Camusso che aveva definito l'incontro con il governo «surreale». «Siamo disponibili ad ascoltare, ho detto che questa è la nostra manovra, se avete considerazioni da fare vi ascoltiamo se vi viene più comodo mandateci una mail, ma è ora di finirla di pensare che si alza uno e blocca gli altri» chiarisce il premier. Che fa anche una battuta: «Se i sindacalisti vogliono trattare si facciano eleggere, ce ne sono già, si troverebbero a loro agio».

Più in dettaglio, sulla legge di Stabilità, Renzi precisa: «Noi siamo convinti che avremo il segno più dopo anni di segno meno. Certo dipende da quanto riparte l'economia internazionale ma io credo che sarà dello 0,6. Il punto non è quanti decimali ma se tornerà a crescere l'occupazione e e se torna la fiducia». Sul fronte della riforma del Lavoro, invece, dopo la previsione del ministro Padoa-Schioppa di 800 mila nuovi posti di lavoro grazie al Jobs Act, il premier precisa di non essersi mai «sbilanciato sui numeri perché lo considero un azzardo».

Tensione a sinistra

Renzi risponde anche a proposito della manifestazione di sabato a Roma organizzata dalla Cgil, cui hanno partecipato diversi esponenti della sinistra pd. Sabato in piazza c'era «una parte che immagina un raggruppamento molto più di sinistra radicale - dice il premier -. Landini ha idee diverse dalle mie ma proprio per questo mi piace dialogare con lui». Per Renzi «c'è già qualcosa a sinistra del Pd che alle regionali ha preso il 4,3 mentre il Pd il 40». Quindi, più in dettaglio, sul Partito democratico: «Oltre che del potere di veto, mi interessa anche parlare del potere di voto. Qualcuno dice che il Pd sia in crisi ma alle ultime elezioni ha preso il 40%, ieri (domenica, ndr) ha vinto le elezioni a Reggio dove i dem non vincevano da anni, a me sembra un partito vivo. Le critiche a me vanno benissimo, io sono allergico alle critiche ingenerose che fanno all'Italia». «Non credo alla scissione del Pd, credo che sarebbe il colmo», chiude.

A proposito dell'attuale situazione politica italiana, Renzi ha anche detto di «escludere le elezioni anticipate. Perché credo che in questo momento l'Italia non ha bisogno di un presidente del Consiglio che prende voti ma di un governo che cambi l'Italia. Se qualcuno in Parlamento si metterà contro, faremo un po' più fatica».

Il caso Serra

A Renzi viene poi posta la domanda se sia d'accordo con l'idea lanciata dal finanziere Davide Serra di limitare il diritto di sciopero nel pubblico impiego. Il premier chiarisce: «Non è la nostra posizione». «Non sono d'accordo, non credo che il diritto di sciopero sia da limitare e Silvia Fregolent ha già risposto dal palco. Ma è legittimo che ci siano luoghi in cui si discute mentre non va la rappresentazione della Leopolda dove basta mezza affermazione di Serra per aprire polemiche» dice Renzi.

Banche e stress test

Il premier interviene anche a proposito della carenza di 2,1 miliardi per Mps e di 814 per Carige emersa dagli stress test. «Sono vicende in cui bisogna essere rispettosi dell'autonomia di Bankitalia. Noi siamo pronti a

fare di tutto per far sì che il sistema economico funzioni ma sono convinto che Mps e Carige troveranno le risposte da dare. La vicenda sarà affrontata con determinazione senza pensare che il problema sia irrisolvibile» sostiene Renzi.

Più in generale, poi, sull'Europa: «Quando vado a Bruxelles talvolta avrei voglia di litigare ogni 3x2 perché c'è un atteggiamento pregiudiziale verso l'Italia più tra i funzionari che tra i primi ministri - afferma -. Ma in Ue è anche vero che sono abituati a tante promesse che poi non vengono rispettate. La credibilità si vede ora nei fatti: le riforme prima erano idee ora sono atti parlamentari approvati in prima lettura. Io difendo la dignità dell'Italia ma lo faccio meglio se riesco a portare a casa riforme».

Legge elettorale, Patto del Nazareno, M5S

«Il Patto del Nazareno è da 7 mesi in Parlamento. Il documento del patto è un atto parlamentare già approvato dalla Camera» dice infine Renzi a proposito dell'accordo con Silvio Berlusconi. Quindi aggiunge: «Spero che sulla legge elettorale anche la parte più seria dei grillini» sia aperta al confronto perché «le regole si scrivono anche con l'opposizione». «Io penso ad modello più vicino a quello di due partiti: il centrosinistra e il centrodestra, chiamiamolo all'americana - spiega -. Un modello in cui ci sono due grandi partiti evitando la degenerazione vista dei partiti. Con due partiti si può scegliere, magari una volta scegli Gruber e una volta Renzi, l'elettore può cambiare».

Sui grillini, poi, aggiunge che «noi cercheremo di aprire nei loro confronti anche sull'elezione della corte costituzionale. Io spero che nelle prossime ore possa esserci un incontro con i capigruppo del Pd che sono disponibili ad aprire un ragionamento con i cinque stelle».

Gruber: grazie Floris

La puntata di lunedì di «Otto e mezzo» segna anche il ritorno di Lilli Gruber, dopo uno stop di più di un mese dovuto a un malore. «Vorrei ringraziare Giovanni Floris che ha condotto in modo autorevole in questo periodo», apre la trasmissione la giornalista. Ora Floris, oltre al talk del martedì, condurrà un programma il sabato e la domenica sera.

27 ottobre 2014 | 20:44

© RIPRODUZIONE RISERVATA